

# IL VIGILE DEL FUOCO

Anno III n. 4/2014 - 1/2015

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46) ART. 1 COMMA 1, AUT. CRM/30/2013

## Nella terra tra due mari

**VATICANO**  
I POMPIERI  
DEL PAPA

**TRENTINO**  
DA SECOLI  
IN PRIMA LINEA

**VII CONGRESSO**  
SOTTO IL SEGNO  
DELL'UNITÀ

**PISTOIA**  
DECOLLA LA  
"CASA SICURA"



# CON CORAGGIO E FANTASIA COSTRUIAMO IL FUTURO



# Sommario

## SERVIZI

### 8 ANIMATI DAL SACRO FUOCO

**10 La mia missione  
a tutela dei luoghi sacri**  
Intervista a Paolo De Angelis, il Comandante  
dei Vigili del Fuoco della Città-Stato.

### 19 PROTEZIONE CAPITALE

### 26 TRENTINO 150 ANNI DI STORIA

**30 Soccorso nei cieli**  
L'attività del Nucleo Elicotteri di Trento.

**32 Volontari, la parola  
d'ordine è: rapidità**  
Intervista all'ing. Alberto Flaim, Presidente  
della Federazione dei Corpi dei Vigili  
del Fuoco Volontari del Trentino.

### 35 LA NOSTRA STORIA

### 39 VII CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANVVF

TEMI DI BASE PER AVVIARE  
IL DIBATTITO CONGRESSUALE

### 48 CALABRIA ECCOCI!

**49 Una terra ricca  
di storia e tradizioni**

### 60 CASA SICURA

I PERICOLI NON FANNO PIÙ PAURA:  
"CASA SICURA GIORGIO TESI" È OPERATIVA!

### 64 ESERCITAZIONI A REGOLA D'ARTE

DAL FASCICOLO TECNICO AL PERCORSO,  
ULTIMI PASSI PER UNA PERFETTA POMPIEROPOLI

### 68 CONVEGNO I.S.S.A.

## RUBRICHE

**54 Libri**

**57 Consigli al cittadino**

**69 Vita dell'Associazione**

**79 Pompieri nel cassetto**

**81 Poesie**

**82 Ricette**

**82 Lettere al direttore**



**IL VIGILE DEL FUOCO**  
ORGANO D'INFORMAZIONE  
UFFICIALE DELL'ANVVF  
WWW.ANVVF.IT

Anno III n. 4/2014 - 1/2015

Registrazione Tribunale di Roma  
n. 173/2013 del 10/7/2013  
Iscrizione al ROC n. 23694

Direttore Responsabile  
Andrea Pucci

Editore  
ANVVF Srl  
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma  
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338  
rivista@anvfv.it

Pubblicità  
Marino Comin  
Tel. 331 6429514  
pubblicitarivista@anvfv.it

Abbonamenti  
Per tutti i Soci l'abbonamento è com-  
preso nel costo della tessera annuale.  
Per chi desiderasse abbonarsi:  
BancoPosta  
c/c postale n. 001014650483  
iban IT87H0760103200001014650483  
intestato a: ANVVF Srl

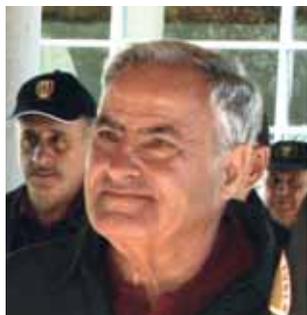
Abbonamento *ordinario* 20 €  
Abbonamento *sostenitore* 50 €  
Abbonamento *benemerito* 100 €

Progetto grafico e impaginazione  
Editoriale Idea Srl  
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma  
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338  
www.editorialeidea.it  
info@editorialeidea.it

Stampa  
Arti Grafiche Agostini Srl  
Via Decollatura, 64 - 00118 Roma

Stampato a marzo 2015

Foto e articoli, anche se non  
pubblicati, non si restituiscono.  
Ogni collaborazione  
è volontaria e gratuita.



Gianni Andreanelli  
Presidente dell'Associazione  
Nazionale Vigili del Fuoco  
del Corpo Nazionale

## VII Congresso Nazionale una scommessa da vincere

**L'**Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale è alle soglie del suo VII Congresso Nazionale che, per i suoi contenuti e per le sue proposte, sarà destinato a produrre profondi cambiamenti istituzionali e organizzativi, senza però modificare le radici, le tradizioni storiche e i valori che derivano dai profondi legami tessuti in tutti questi anni con il Corpo Nazionale dei VV.F.

Il richiamo a quest'ultimo aspetto è, e rimarrà, un punto fermo per l'oggi e per il domani, consapevoli, come siamo, che senza questo rapporto il Sodalizio rischierebbe di essere una Associazione senza anima e senza spina dorsale.

Rimane chiaro, quindi, che è all'interno del consolidamento dell'appartenenza alla famiglia dei Vigili del Fuoco che ruoteranno i proposti processi di cambiamento portati alla discussione dei Soci attraverso le Assemblee Congressuali di base, chiamate a esprimere le loro opinioni e a dare un fattivo contributo alla direzione di marcia da intraprendere per il futuro di questa grande e meritoria Associazione.

Il quadro che abbiamo a disposizione, circa lo sviluppo dei Congressi territoriali, è tale da farci affermare che siamo sicuramente di fronte a Congressi di base veri, dove i Soci si sono espressi senza riserve e tentennamenti intorno ai documenti congressuali predisposti per il dibattito, nonostante la loro complessità.

Sono state tenute 100 assemblee provinciali, 16 assemblee Regionali o Interregionali dei delegati, registrando, nei diversi momenti di voto, una percentuale media di presenze intorno al 42/43%, rispetto all'insieme degli iscritti al Sodalizio.

È già questo un risultato apprezzabile, non scontato vista la crisi di partecipazione che investe larga parte del Paese, che premia la caparbità e il lavoro prodotto dall'insieme dei componenti dell'Associazione (Soci – Dirigenti Territoriali e Nazionali).

Sul terreno delle scelte istituzionali e organizzative è stata fortemente dibattuta la proposta di riforma predisposta per la discussione, in particolare su tre aspetti:

- a) l'iscrizione della struttura nazionale al registro delle Onlus;
- b) la nuova logica federativa del Sodalizio e il meccanismo proporzionale per la composizione del Consiglio Nazionale, che dovrà tenere nella dovuta considerazione una più ampia partecipazione, su base regionale, dei rappresentanti territoriali;
- c) la libera iscrizione dei Soci, nel rispetto delle tradizioni e dei valori del Sodalizio e di una Associazione riconosciuta legislativamente dal Corpo Nazionale dei VV.F.

Sul contenuto di questi problemi sono emerse anche alcune diversità di vedute che andranno ricomposte in sede di Congresso Nazionale, esaminando attentamente i contributi forniti dai Soci e utilizzando, da un lato, lo strumento dello Statuto e, dall'altro, il regolamento di servizio, fornendo così alcuni indirizzi pratici nella gestione operativa di tutti i giorni.

Sul piano propriamente politico-progettuale si è invece registrata una importante e significativa unità sulle linee di fondo quali:

- 1) *il rafforzamento della collaborazione sussidiaria e di supporto con il Corpo Nazionale, a partire dal rilancio della gestione della Convenzione di Cortina secondo indirizzi operativi tecnici da emanare con apposita circolare dall'Amministrazione;*
- 2) *la gestione del disposto legislativo sul riconoscimento dell'Anvvf in modo tale, fermo restando lo strumento della Convenzione, da affermare con l'Amministrazione un rapporto istituzionale fatto di certezze e di maggiore agibilità, anche rispetto alla definizione ed esecuzione dei progetti comuni. In questo quadro i progetti sul terreno della cultura della sicurezza dovranno essere potenziati e aggiornati anche sul terreno di una formazione e informazione più avanzate, riconoscendo così a pieno titolo, la professionalità del Vigile del fuoco, anche se in pensione, quale operatore sussidiario e volontario del Corpo. È altresì importante un forte impegno del Sodalizio sul terreno della memoria storica, in particolare rimane fondamentale la riorganizzazione e valorizzazione del patrimonio museale presente nel Corpo Nazionale, anche con il contributo operativo dell'Associazione, perchè esso potrà rappresentare un importante veicolo culturale per il Paese e uno straordinario strumento di immagine per il Corpo stesso;*
- 3) *l'attivazione di piani di formazione coordinati dal Nazionale e rivolti alle strutture di base: (informatica, conoscenza delle tecniche per governare le Sezioni e tenere le relazioni con Comandi e Istituzioni Locali, tecniche per la compilazione e lettura dei bilanci, ecc.);*
- 4) *prosecuzione dell'esperienza positiva realizzata con la rivista nazionale Il Vigile del Fuoco, organo ufficiale dell'Anvvf;*
- 5) *maggiore attenzione agli aspetti organizzativi e burocratici oltre all'importanza dei rapporti tra la struttura Nazionale e le Sezioni, visto anche il nuovo assetto federativo;*
- 6) *il rafforzamento della progettualità relativa alla solidarietà sociale, propria delle Associazioni di volontariato, quale: assistenza, beneficenza, aiuto alle persone più deboli presenti nella società, impegno progettuale, questo, che deve essere sostenuto anche dalla struttura nazionale.*

*È questa la fondamentale ragione per cui dobbiamo continuare a lavorare per costruire una grande e coesa struttura operativa fortemente rappresentativa di tutte le componenti della stimata famiglia dei Vigili del Fuoco, capace, al tempo stesso, di aprirsi e riservare spazi alla società civile, alla quale il Corpo Nazionale VV.F. non è mai stato estraneo.*

*La capacità, il coraggio e la forza di vincere questa scommessa non ci mancano, perchè essa è in grado di generare passione, entusiasmo, voglia di lavorare e soprattutto, di salvaguardare e custodire gelosamente non solo il cuore pulsante del Sodalizio, rappresentato dai Soci e dal loro efficiente ed efficace impegno, ma anche di rafforzare il rapporto di collaborazione con il Dipartimento VV.F. di cui il Corpo è parte integrante.*







## Tecnologia e innovazione al servizio del Paese

Finmeccanica da oltre 60 anni rappresenta l'eccellenza tecnologica italiana nel mondo. Tra i leader globali nei settori in cui opera e campione dell'industria italiana nella ricerca e nello sviluppo delle più avanzate tecnologie.

Molte aree di competenza, un solo obiettivo: costruire un futuro più sicuro.

[finmeccanica.com](http://finmeccanica.com)

 **FINMECCANICA**



# Animati dal Sacro fuoco

La storia dei pompieri della Città del Vaticano si intreccia con quella dei Vigili del Fuoco di Roma

di Giusy Federici



Tra i compiti dei Vigili del Fuoco Vaticani c'è la sistemazione, prima del Conclave, del comignolo per le fumate durante l'elezione del nuovo Papa

**L**a storia dei Pompieri Vaticani si intreccia con quella dei Vigili del Fuoco di Roma, che nascono dai primi e a loro volta "figli" delle Militiae Vigilum del periodo imperiale. Oggi, vediamo uno Stato estero nel cuore di Roma e non sempre ci ricordiamo che una volta lo Stato Pontificio era la Città Eterna. Un mondo organizzato, con una legislatura ad hoc che aveva nella sicurezza un fondamento importante. Dopo il 1870 e fino al 1929 si hanno notizie di Guardie del Fuoco all'interno del Palazzo Apostolico, provenienti dai mestieri più diversi, un po' quello che erano i Civici Pompieri.

**I**l Corpo dei Vigili del Fuoco Vaticani è stato istituito da Papa

Pio XII nel 1941, lo stesso anno in cui nasce il Corpo Nazionale dei VV.F.: si era in guerra e c'era bisogno di organizzarsi per il soccorso e il pronto intervento sia nella Città del Vaticano che nelle zone extraterritoriali. All'epoca il Nucleo era sotto la direzione dei Servizi Tecnici, come analogamente in Italia il Corpo Nazionale era sotto le direttive del Ministero dei Lavori Pubblici: realtà che entrambe avevano al loro interno un Corpo di esperti, dal momento che oggi come allora determinati interventi non possono prescindere dall'esistenza dei tecnici. Inizialmente sotto la protezione di S. Antonio Abate, oggi i patroni dei Vigili del Fuoco Vaticani sono Santa Barbara e S. Leone IV. La Caserma del primo Nucleo è la stessa dove oggi si trova il Corpo,

nei Palazzi Vaticani con ingresso dal Cortile del Belvedere.

**L**a vera e propria riorganizzazione del Corpo è recente. È avvenuta nel 2002 con Papa Giovanni Paolo II che, con la Legge Fondamentale sul Governo dello Stato Vaticano, ha inserito il Corpo dei Vigili del Fuoco all'interno di una direzione, oggi a carico di Domenico Giani: è quella di Sicurezza e Protezione Civile, comprendente sia la Pubblica Sicurezza, cioè la Gendarmeria Vaticana, sia i Vigili del Fuoco. Un'evoluzione anche della Legge sulla prevenzione degli incendi da cui il Corpo è regolato. Nel 2009 è stata emanata quella che è la Legge-quadro della sicurezza in Vaticano, dove sono individuate alcune figure analoghe





Sopra, antiche divise dei pompieri vaticani presso il Museo Storico VV.F. di Roma.

In basso a destra, Papa Francesco con l'elmetto da Vigile del Fuoco

a quelle del Decreto Legislativo n. 81. Dobbiamo sempre ricordare che lo Stato Pontificio è in Italia ma non è l'Italia, che i rapporti tra i due Stati sono regolati dal Concordato del 1929 con i Patti Lateranensi e sulla successiva revisione del 1984 e che il capo è il Santo Padre, che detiene i tre poteri legislativo, giudiziario ed esecutivo e li delega.

Il potere esecutivo è delegato al Presidente del Governatorato, attualmente il cardinale Giuseppe Bertello. Il Governatorato si fa carico di gestire, per tutte le sue esigenze, lo Stato della Città del Vaticano. Il potere legislativo è esercitato da una commissione cardinalizia che, all'occorrenza, legifera avvalendosi di consulenze varie. Ad esempio, per la sicurezza collaborano anche i Vigili del Fuoco, insieme al servizio preposto: qui esiste un ufficio dedicato alla sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro. Si tratta di leggi vaticane a tutti gli effetti. Comunque, la Legge fondamentale dello Stato e

del Governo dice che qualora lo Stato, l'enclave, non possieda legislazione in un settore, può prendere quelle dello Stato più vicino, che è l'Italia, purché non in contrasto con il diritto canonico.

Emanata la legge, il Presidente del Governatorato è stato delegato, tramite i suoi tecnici, a emanare un Regolamento Tecnico Attuativo, arrivato in dieci mesi. Poi è partito l'iter per creare in Vaticano quello che si chiama l'Attestato di Prevenzione Incendi, analogo al Certificato di Prevenzione Incendi, con molte analogie con la Legge 151 del 2011. Di questo si occupano i VV.F. e il Servizio di Sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro. In poco più di due anni sono stati rilasciati parecchi certificati riguardanti tutte le realtà indicate dal trattato e dal Concordato e tutte le realtà extraterritoriali, poco più di 50 a Roma.

**I** Vigili, oltre agli interventi contro il fuoco, si occupano anche di altri aspetti relativi alla sicurezza, compresi i compiti di protezione civile insieme ai Gendarmi. Provvedono al controllo delle attrezzature antincendio collocate nella Città del Vaticano e in alcune zone extraterritoriali e, data l'importanza

religiosa e artistica della Santa Sede, hanno una grande responsabilità nell'attività di prevenzione e controllo. Per questo devono essere sempre aggiornati tramite continui corsi. Gli interventi quotidiani sono molteplici, dai controlli alla manutenzione dei mezzi e delle apparecchiature antincendio, al soccorso per infortuni, allagamenti, incidenti stradali, rimozioni di autovetture e tutte le situazioni di comune pericolo, come pure le diverse operazioni di supporto alle altre Direzioni del Governatorato: Servizi Tecnici, Servizi Generali, Musei Vaticani, etc. Uno speciale servizio antincendio viene svolto all'eliporto nei giardini vaticani in occasione di arrivi e partenze del Santo Padre. Attualmente, l'organico è composto da 30 Vigili del Fuoco, diretti da un Ufficiale Coordinatore, il Comandante Paolo De Angelis, mentre il Capo reparto, grado equivalente a quello di Capo dipartimento per i Vigili del Fuoco italiani, è Sandro Cancia.



## La mia missione a tutela dei luoghi sacri

Paolo De Angelis è il Comandante dei Vigili del Fuoco della Città-Stato. Dal soccorso tecnico urgente alle emergenze, spiega come guida i 30 pompieri del Vaticano

di Giusy Federici



“D al 15 febbraio del 2008 sono l'Ufficiale Coordinatore dei Vigili del Fuoco dello Stato Vaticano. Quando si è insediato, Papa Francesco ha officiato delle messe, scaglionate perché Santa Marta non è una chiesa grandissima, per tutto il personale. E ne ha celebrata una per noi, che lo vediamo regolarmente. Rispetto ad altri dipendenti del Vaticano che hanno questa fortuna più raramente, noi invece lo incontriamo spesso. È sem-

pre con un sorriso che conquista tutti”. Paolo De Angelis, ingegnere strutturale, romano, 42 anni, specializzato S.A.F, è il Comandante dei Vigili del Fuoco dello Stato del Vaticano. Attualmente il Corpo è composto da 30 Vigili del Fuoco, divisi in 5 squadre operative che non hanno un turno come i VV. F. italiani, è più simile a quello della nostra Polizia.

Il servizio è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. In più, presiedono tutte le cerimonie e tutte

le udienze pontificie. Oltre al soccorso tecnico urgente in Vaticano, la loro presenza è richiesta anche in situazioni particolari, come gli incontri diplomatici o nel sistemare il drappo della Loggia delle Benedizioni a Pasqua e Natale.

La loro gerarchia si riconosce dall'elmetto, bianco per il vigile, rosso per il caposquadra. Lavora in grande sintonia con i suoi uomini e ci tiene a sottolineare che “molte delle nostre esigenze di manutenzione, sui mezzi e sulle attrezz-



Sotto e a destra, momenti di parate istituzionali nella Città del Vaticano

zature e anche di ristrutturazione della caserma, sono curate in casa, con le nostre professionalità. La nostra esigenza è l'estrema velocità nel risolvere i problemi, non avendo strutture dedicate. E devo dire che la squadra fa la differenza".

### **Comandante De Angelis, lei è cittadino vaticano o italiano?**

"Io sono cittadino italiano. Solo alcune persone, per ragioni di servizio, acquisiscono la cittadinanza vaticana. Questo è uno Stato e ha una lingua ufficiale, il latino, anche se non ha i suoi cittadini nel modo.

O almeno, ha i suoi fedeli ma non i suoi cittadini. I cardinali che risiedono a Roma sono tutti cittadini vaticani, è scritto sul Concordato. Ma la cittadinanza vaticana è funzionale solo al servizio: determinati ruoli devono essere svolti da cittadini vaticani. Nel momento in cui il servizio termina, non si è più tali".

### **Il Vaticano è uno Stato estero e voi Vigili fate capo alle leggi di questo Stato, alla sua struttura, pur essendo italiani. Quali sono, se ci sono, le differenze?**

"Il primo articolo del nostro regolamento ci fornisce, come priorità, il soccorso tecnico urgente nello Stato della Città del Vaticano e nelle zone extraterritoriali. Però le zone extraterritoriali non sono tutte uguali: lo sono a livello giuridico, ma non di distanza.

Ad esempio a Castel Gandolfo o a Santa Maria di Galeria, entrambe fuori Roma, sarebbe impossibile per noi arrivare presto per un eventuale intervento. Però noi abbiamo le procedure d'intervento anche per queste zone e il rapporto con il Comando provinciale di Roma è molto buono. Anni fa, abbiamo istituito un collegamento diretto, un punto-punto, con la sala operativa del comando di via Genova a Roma. Così le nostre chiamate d'emergenza non passano per il canonico 115 e possiamo parlare direttamente, l'operatore dall'altra parte sa chi sta chiamando".

### **Anche perché siete colleghi, di uno Stato extraterritoriale che però si trova in Italia...**

"È così. A volte c'è capitato anche di intervenire insieme. Forse il fatto più eclatante è stato quello del 5 novembre 2010, l'incendio nel reparto di rianimazione pediatrica dell'ospedale romano Bambino Gesù. Noi, per vicinanza e perché è zona extraterritoriale, siamo intervenuti insieme al Comando di Roma. Questo è uno degli esempi. Un altro, la prima volta che siamo usciti dalla Città del

Vaticano, ha riguardato il terremoto in Abruzzo nel 2009. Noi siamo andati a Onna ed è stata la prima volta "fuori delle mura", una grande esperienza sia sul piano tecnico sia su quello emotivo".

### **Il piano emotivo si capisce. Ma perché anche tecnico, visto che anche voi vi formate alla Scuola di Capannelle?**

"In certe occasioni il caso umano è altra cosa rispetto al mero servizio. Non ci possiamo far prendere da emozioni, ma a volte non è



## **Ecco come funziona l'arruolamento nel Corpo dei Vigili del Fuoco Vaticani**

Per poter partecipare alle selezioni, negli arruolamenti nel Corpo dei Vigili del Fuoco dello Stato della Città del Vaticano, i candidati, oltre ai requisiti stabiliti dal Regolamento Generale per il Personale dello Stato della Città del Vaticano, devono essere:

- celibi;
- di sesso maschile;
- età compresa tra i 21 compiuti e i 25 anni da compiere;
- di sana e robusta costituzione psicofisica e possedere l'idoneità alle mansioni, da valutarsi mediante specifica visita medica;
- diploma di scuola media superiore o titolo equipollente;
- professione e pratica della fede cattolica.

Alla domanda occorre allegare una lettera di presentazione del proprio Parroco, oppure di un Sacerdote che assicuri una seria conoscenza dell'interessato.

Costituisce titolo preferenziale, l'appartenenza a Corpi dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile o l'aver conseguito specifiche qualifiche nell'ambito della Sicurezza nei luoghi di lavoro.

La domanda può essere indirizzata al "Corpo dei Vigili del Fuoco - 00120 Città del Vaticano".



semplice e qualcosa comunque rimane. Del terremoto di Onna, una delle zone più colpite dal sisma e dove ci siamo fermati per una settimana, è rimasta una grande esperienza a livello emotivo. Essendo un Corpo passato da poco in un'altra direzione, avevamo appena cambiato storia, perché da Corpo prettamente tecnico che forniva servizi tecnici, siamo passati al soccorso tecnico d'emergenza. Quindi questa prima esperienza è stata anche un calarsi in una realtà mai vissuta. E quel che ci è rimasto dentro è stata anche la grande dignità di quelle persone. Dal punto di vista tecnico io, venendo da studi di progettazione di strutture e appassionato di murature, ho visto crolli assurdi, per me un grande bagaglio tecnico anche su cosa non si deve fare".

**Cosa vi differenzia dai Vigili del Fuoco italiani?**

"I problemi tecnici e gli interventi sono sostanzialmente analoghi a quelli del Corpo Nazionale. Ma noi, in scala, siamo molto più piccoli. Quindi, anche se facciamo circa 600 interventi l'anno, è ovvio che non ci vogliamo neanche paragonare alla mole di interventi italiani. I nostri mezzi sono studiati per lo Stato della Città del Vaticano. Derivano dalla serie italiana, però sono realizzati appositamente per noi per la difficoltà di spostamento. Immaginiamo solo come può essere difficoltoso muoversi tra i palazzi apostolici, con archi e tutto il resto. Dobbiamo avere per forza di cose libertà di movimento, in un territorio di 44 chilometri quadrati e i nostri mezzi sono tarati sulle nostre esigenze".





della Gendarmeria. Poi, dal punto di vista tecnico, insieme a questo nucleo andiamo noi per quello che ci compete. Non esiste, in realtà, un nucleo investigativo come il Nia anche perché, con le proporzioni di questo Stato, è facile immaginare che l'impiego di 20 persone in tal senso vorrebbe dire togliere risorse al servizio essenziale. Se poi pensiamo che oggi la legge sulla Protezione Civile, in Italia, equipara i grandi eventi alle emergenze, allora anche i nostri servizi possono essere etichettati a tutti gli effetti come emergenze. Del resto parliamo di decine di migliaia di persone, ad esempio a ogni udienza papale del mercoledì. Anche noi abbiamo un sistema di protezione civile insieme alla Gendarmeria Vaticana, abbiamo un sistema organizzato che fa capo

#### Ad esempio?

"Abbiamo un Iveco Falcon realizzato apposta per noi proprio per poter avere, anche con un piccolo mezzo, una dotazione completa, con tutte le attrezzature che ci dovessero servire per qualsiasi tipo di intervento. Anche perché potrebbe capitare di spostare questo mezzo anche in una zona lontana dal Vaticano. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, abbiamo a disposizione sul mezzo 1.250 litri. Però il Vaticano dispone di una rete antincendio ad anello di circa 30 chilometri di condotte risalenti al 1929 e quasi 400 idranti stradali, a livello del suolo, dove noi possiamo sia attingere direttamente, perché abbiamo acqua a pressione, sia ricaricare il mezzo. Questa rete idrica antincendio è alimentata da un serbatoio di 2mila metri cubi che si trova nei giardini vaticani, nel punto più alto dello Stato, a sua volta alimentato dall'acquedotto Traiano-Paolo costruito dall'imperatore Traiano nel 200 d.C. e nel 1500 restaurato dal Papa Paolo V, lungo 37 chilometri, alimentato dal lago di Bracciano".

#### Spesso si confonde l'extraterritorialità con edifici e chiese che non appartengono al Vaticano ma allo Stato italiano e che fanno parte del Fondo per il Culto del Ministero degli Interni.

"Sì, perché le zone extraterritoriali sono quelle individuate dal Concordato e divise in tre categorie. Quelle di seconda categoria, giuridicamente dovrebbero essere sedi diplomatiche appartenenti al Vaticano. Per fare un esempio, tra quelle scritte sul Concordato ci sono le basiliche papali, San Giovanni, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura, oppure i Pontifici Collegi. Ad esempio la basilica di San Giovanni è la sede del Vescovo di Roma, il Papa che, quando viene eletto, va a prendere "posse" della sua sede vescovile".

#### I Vigili del Fuoco italiani hanno il Nia, il Nucleo Investigativo Antincendio. Il Vaticano ha una sorta di unità investigativa e di intelligence, magari contro il pericolo di attentati, e che collabora con l'Italia?

"Di sicurezza, antiterrorismo e antisabotaggio si occupa un nucleo



Sopra, il comandante Paolo De Angelis in un'esercitazione SAF.

In alto e a sinistra, simulazioni di pronto intervento



Basilica di San Pietro,  
la preparazione della  
Loggia delle Benedizioni  
a Natale e Pasqua





Sopra, il Comandante Paolo De Angelis.

In alto a destra, in piazza San Pietro dopo la nevicata.

A destra, intervento dei pompieri per prelevare un manifestante sulla Cupola



allo stesso direttore e quindi tra noi il dialogo è semplice. Inoltre, se si hanno poche risorse bisogna fare molta prevenzione e in tal senso ci sentiamo sicuri, perché c'è stato uno studio preliminare”.

**Le emergenze spesso sono imprevedibili, come quando qualcuno sale sulla cupola di San Pietro. Come gestite la situazione, che è tecnica ma anche mediatica, essendo il Vaticano sotto gli occhi del mondo?**

“Abbiamo avuto un 'ospite' tre volte e a ogni episodio l'abbiamo

dovuto tirare in salvo noi. È stato parecchio tempo sulla Cupola, dove è salito come turista, poi ha scavalcato la balaustra e si è seduto sui primi abbaini. Noi, fra i 30 uomini operativi, da 5 anni abbiamo un nucleo SAF (Speleo-Alpino-Fluviale) che si è formato nella scuola di Capannelle e che interviene su richiesta, come quelli italiani. Siamo scesi sulla Cupola e lo abbiamo recuperato. La prima volta si è calato sulla prima parte della Cupola, più accessibile per l'intervento di recupero. Le altre due volte è stato più difficile, per-

ché sul secondo abbaino si comincia ad avere problemi, in quanto la curvatura comincia ad aumentare e quindi la calata avviene in verticale. Senza contare che non siamo su una parete verticale ma curva, con tutti i problemi che questo comporta”.

**Sulla Cupola voi salite anche per sistemare il camino della Cappella Sistina per l'elezione di ogni nuovo Papa...**

“Il camino, che in realtà è una bella stufa in rame, viene installato all'inizio del Conclave. Noi ci oc-





cupiamo di mettere la parte finale del comignolo sul tetto con i tiranti. Il fuoco e il relativo fumo è dato bruciando le schede, il colore viene accentuato da polveri coloranti."

**Che rapporti avete con il Corpo Nazionale?**

"Abbiamo degli ottimi rapporti di collaborazione. Io, come Vigile del Fuoco, mi "servo" molto del Corpo Nazionale perché ha un Centro Studi e analizza tutti i materiali che adotta. Noi, per la nostra dimensione, non ci possiamo permettere una scuola dedicata o lo studio approfondito di determinati elementi. Però facciamo anche esercitazioni congiunte come nel Centro di Formazione Operativa di Montelibretti. Quindi il Corpo Nazionale per noi è un fratello. E aggiungo anche che, per loro indole, tra i Vigili del Fuoco durante gli interventi non esiste gerarchia e formalità, ma solo il soccorso. Io sono stato ausiliario, 19 anni fa, ed ero il figlio più piccolo di un'unica grande famiglia. Questo è sempre stato lo spirito dei Vigili del Fuoco, che è anche la più grande





Sopra e accanto, i mezzi in dotazione ai Vigili del Fuoco Vaticani.  
A sinistra, esercitazione per il recupero e trasporto di un ferito

società di ingegneria del mondo. Ingegneri che lavorano nei settori più vari, dal NIA all'NBCR (nucleare, biologico, chimico e radioattivo). Anche con questi ultimi abbiamo un buon rapporto, stiamo facendo degli affiancamenti con il Comando di Roma per creare un nostro nucleo”.

**Viste le varie allerta, c'è un pericolo in tal senso?**

“Non è tanto una questione di pericolo. Da come la vedo io, è un sunto dell'attività dei Vigili del Fuoco. Se quest'ultimo va a spegnere un incendio dove sta bruciando una casa e sul tetto c'è l'amianto, deve sapere come potersi difendere. Questo significa l'NBCR, non presunti attentati. Oggi non si può più pensare al Vigile del Fuoco che prende un fazzoletto bagnato e si copre naso



e bocca, perché si fa male lui e non riesce a lavorare bene. Nel nostro piccolo, cerchiamo di fare il nostro meglio”.

**Che pensa dell'ANVVF?**

“L'Associazione conduce un lavoro straordinario sul territorio, sui temi legati a prevenzione e soccorso soprattutto per i più giovani.

Conosco persone dell'Associazione, di qualcuno sono amico, che lavorano quasi più adesso di quando erano in servizio. È un volontariato attivo e bello. Nel nostro Paese, a causa della crisi economica e soprattutto sociale, il volontariato è importantissimo, riporta tutti con i piedi per terra, perché il fine è aiutare il prossimo”.



# Cassa depositi e prestiti



L'Italia che investe nell'Italia.

Cassa depositi e prestiti (CDP) è una società per azioni a controllo pubblico: il Ministero dell'Economia e delle Finanze ne è il principale azionista. CDP gestisce una parte consistente del risparmio nazionale, il risparmio postale, e impiega le risorse secondo la sua missione istituzionale a sostegno della crescita del Paese. È da sempre leader nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione, è catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture e operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.



Official Partner



# Protezione Capitale

La complessa gestione delle emergenze a Roma affidata alla dirigente dei Vigili del Fuoco Cristina D'Angelo

di Giusy Federici



**"D**opo un incontro con il sindaco di Roma Ignazio Marino e con l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile Estella Marino, sono stata chiamata come direttore della Protezione Civile di Roma Capitale. Ero stata trasferita a Roma da poco al Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Viminale con l'incarico di Responsabile della comunicazione esterna del Corpo Nazionale, dopo

l'esperienza quinquennale al Comando provinciale di Latina". Romana, ingegnere, classe '65, Cristina D'Angelo, dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dal 10 novembre 2014 è il nuovo direttore della Protezione Civile di Roma Capitale. Porta con sé un bagaglio di competenze e idee chiare su come lavorare in squadra. Nel suo ufficio, le foto dei figli si mischiano a quelle di vari interventi sul campo. A vegliare su tutto, l'immagine di Santa Barbara.

**È interessante il fatto che per Roma Capitale la Protezione Civile sia coordinata da un esponente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Potremmo dire che è un riconoscimento alla professionalità dei VV.F.?**

"Sì, anche perché io ho saputo dopo che erano stati fatti colloqui con professionalità diverse, da vari settori tra cui la Provincia e la stessa Protezione Civile nazionale e la scelta è caduta su un appartenente al Corpo Nazionale dei

A destra, Cristina d'Angelo.

A sinistra, il Comandante nella sala operativa della Protezione Civile di Roma Capitale.

Vigili del Fuoco. Questo per me è un motivo di orgoglio. E non c'è stato alcun ostacolo, da parte dell'Amministrazione, di concedermi "in prestito", comandata per due anni alla Protezione Civile del Comune di Roma, rinnovabili per altri due. Ma sono sempre un dipendente del Corpo Nazionale dei VV.F."

**Un segno ulteriore che gli attriti e le polemiche, tra le varie anime di chi fa soccorso, su cosa sia la Protezione Civile e chi debba gestirla, sono sterili e inutili?**

"Si deve capire, in primis, quali sono le competenze e i settori entro i quali ciascuno dei due Enti possano e debbano muoversi. I confini sono piuttosto permeabili ma questo può essere solo una fonte di arricchimento, un momento di scambio e di maggiore resa nei confronti del cittadino, per il quale entrambi lavoriamo. La Protezione Civile di Roma Capitale chiaramente lavora per fare in modo che la popolazione della città abbia tutta l'assistenza necessaria nei momenti di emergenza. I Vigili del Fuoco fanno soccorso tecnico urgente per la popolazione in genere, ovviamente quelli di Roma per la cittadinanza romana e le nostre peculiarità non devono sovrapporsi ma integrarsi. Per questo abbiamo già iniziato a dialogare sia con il Comando di Roma che con la Direzione Regionale VV.F., per riuscire, con le competenze di entrambi, a raggiungere obiettivi importanti per la vita della città".

**Roma ha tante problematiche, è fragile. Come mette al servizio di una città così particolare la sua l'esperienza di Vigile del Fuoco?**

"Sicuramente è l'esperienza di una persona strutturata come lo sono i Vigili del Fuoco e la loro organizzazione. Credo si debba



portarla dietro, ma nei campi di competenza della Protezione Civile e senza volerli trasformare in "piccoli pompieri", perché non dobbiamo essere questo. Piuttosto, lavorare creando delle procedure ad hoc per una serie di emergenze, di cui la città ha bisogno. Nel caso di maltempo, ad esempio, tutta la

parte di monitoraggio per cercare di intervenire prima che l'evento accada, se non altro per allertare le strutture competenti quando serve. Si interviene cercando di evitare disastri o problemi. Facciamo leva anche sulle associazioni di volontariato che sono territorialmente competenti e dotati di

## Il prefetto Musolino alla guida del Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Si è insediato il 19 gennaio scorso il nuovo capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il prefetto Francesco Antonio Musolino.

Nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 dicembre, il prefetto Musolino ha

lasciato la sede di Napoli dove era arrivato nel 2011.

Calabrese, nato nel 1951 a Santo Stefano in Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria,

Musolino è entrato nell'amministrazione dell'Interno nel 1979 ricoprendo tutti i ruoli della

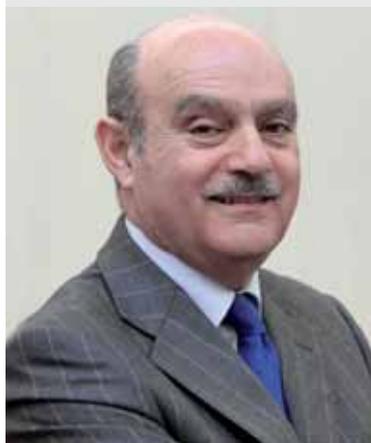
carriera prefettizia, svolgendo le funzioni di capo gabinetto nelle prefetture di Reggio Calabria e di

Milano, dove ha ricoperto anche l'incarico di Vice prefetto vicario. Nominato il 30 dicembre 2005

prefetto a Crotone, e nel gennaio 2007 a Cosenza, nell'agosto dello stesso anno è diventato prefetto

di Reggio Calabria. Dal 2009 al 2011 Musolino è stato prefetto della provincia di Genova.

Alla guida del Dipartimento dei Vigili del Fuoco succede al prefetto Alberto Di Pace.



attrezzature come una motopompa che possano intervenire, in caso di allerta maltempo di fase importante. Soprattutto in zone di Roma che hanno una criticità elevata per il rischio pioggia ed eventuali problemi di allagamento, mandiamo le associazioni con idrovore e motopompe in modo che, se accade qualcosa, possono agire tempestivamente. Si fa anche per evitare l'emergenza conclamata e la chiamata, ad allagamento avvenuto, ai Vigili del Fuoco".

**Anche perché un'emergenza come l'allagamento, di solito, non è mai in un singolo posto, ma è tutta la città ad andare in tilt...**

"A Roma come in tante altre città, pensiamo a Genova, c'è il problema dei canali spesso ostruiti o addirittura chiusi. Sono zone sensibili che bisogna monitorare particolarmente e per evitare che l'acqua raggiunga i piani bassi, gli scantinati".

**È un problema anche di fogne e tombini non puliti il fatto che Roma con due gocce di pioggia si allaga?**

"Non è solo un problema di fogne, ma anche di come, nel corso degli anni, sono state realizzate certe opere in maniera molto superficiale, per non dire abusiva. L'abusivismo è stato poi sanato, ma il danno è rimasto. Anche se dal punto di vista amministrativo la situazione è a posto, su quello fisico-strutturale no".

**Quali sono le zone romane che presentano più criticità da questo punto di vista?**

"Tra le tante, la zona di Ostia Infernetto, quella di Prima Porta, Piana del Sole, Corcolle. Sono varie le aree romane a rischio idrogeologico. Ed è qui che di solito mandiamo le associazioni di volontariato, coordinate sempre dal personale di Protezione Civile di Roma Capitale".



Sopra e a sinistra, volontari e mezzi della Protezione Civile di Roma Capitale



**Nel nuovo incarico, fa tesoro anche dell'esperienza del Nucleo Investigativo Antincendi da lei creato?**

"Quell'esperienza è un po' accantonata perché qui non c'è quell'esigenza. Però può accadere di incontrare scenari che, in qualche modo, vi fanno riferimento.

Ad esempio quando, nella zona di viale Palmiro Togliatti, tempo fa si è verificato un incendio perché una signora aveva bruciato l'appartamento che doveva lasciare ma non voleva. In quel caso c'è stata l'esplosione e un morto. Lì la Protezione Civile è intervenuta dando momentanea ospitalità in particolari strutture a chi è dovuto uscire dalle case vicine dichiarate inagibili, allo stesso tempo i Vigili del Fuoco hanno fatto le verifiche statiche e il Nucleo Investigativo

Antincendi ha cercato di capire il perché. E comunque, il Nia è il primo amore..."

**I finanziamenti a vostra disposizione sono sufficienti o anche la Protezione Civile soffre dei vari tagli governativi e locali?**

"Il momento è quello che è. Però direi che i finanziamenti che ci sono andrebbero anche ben gestiti. Secondo me, è importante avere chiari i progetti e gli obiettivi, i fondi poi si utilizzano in funzione di questi. Difficilmente mi lamento: prima devo capire dove voglio arrivare e cosa voglio fare. E verificare gli strumenti a disposizione, le risorse umane ed economiche, poi si lavora. Ma alla base ci devono essere sempre progetti. Ad esempio, quello relativo alla Protezione

Civile che va nelle scuole a fare prevenzione, siamo in contatto con i provveditorati, sono cose che si fanno da anni. Ora stiamo ultimando un progetto per gli anziani che, come ragazzi e bambini, sono l'anello debole in situazioni di emergenza. Nella nostra struttura nel parco di Aguzzano stiamo coinvolgendo i Centri Anziani di vari Municipi, per programmare incontri dove spieghiamo loro cosa fare in caso di pericolo".

**Insegnare la sicurezza a bambini e anziani fa parte anche del lavoro dell'ANVVF. Prevede una forma di collaborazione tra voi e loro a breve termine?**

"Io sono arrivata solo dal 10 novembre, è ancora presto per prendere decisioni in tal senso. Inoltre,





Alcuni mezzi in dotazione alla Protezione Civile di Roma Capitale

dal mio arrivo, mi sono trovata in un momento particolare di tutto il Comune di Roma e si lavora molto anche per la parte amministrativa. Ma penso di sì. Già con i Vigili del Fuoco, dal 6 marzo, sono partiti gli incontri di formazione per la Difesa Civile per tutti i componenti delle sale operative, dalla Questura ai Vigili del Fuoco, dalla protezione Civile ai Vigili Urbani, dalla Croce Rossa all'Ares 118. Tutti insieme hanno la possibilità di frequentare questi corsi, uno spazio dato a ciascuno dei vari Enti e così facendo ci si rende conto dei compiti di ognuno nell'affrontare ogni tipo di emergenza, compresa la mi-

La sala operativa della Protezione Civile di Roma Capitale lavora 24 ore su 24, 365 giorni l'anno e, dal 1 gennaio 2015, è strutturata come la sala operativa del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, con quattro turni di cinque persone che fanno orario continuato di dodici ore, dandosi poi il cambio con passaggio di consegne. È l'inizio di un percorso".

**Quali sono le aspettative e gli obiettivi alla fine del percorso?**

"Mi aspetto di fare in modo che questa struttura della Protezione Civile di Roma Capitale sia autonoma, nel senso che sia in grado

di viaggiare indipendentemente dalla figura della guida. Che sia cioè strutturata in maniera tale da saper dare delle risposte competenti e professionali ogni volta che c'è necessità, indipendentemente da un direttore, in questo caso io, che all'occorrenza fornisce delle risposte. Credo che le strutture debbano essere in grado di camminare a prescindere da chi le guida. Quando questo accade, vuol dire che si è lavorato bene e si è resa la struttura autonoma, con la possibilità di fare programmi e pianificazioni. Chiaramente parliamo delle questioni ordinarie, non delle grandi emergenze. Questo mi farebbe molto felice e credo che, se ci riuscissi, sarebbe il raggiungimento di un obiettivo importante tra quelli che mi sono posta".





smart

**NON CAMBI  
MAI.**



**Nuova smart fortwo.**

**Finalmente con il nuovo cambio automatico.**

Doppia frizione, superveloce, e con doppia modalità sport o comfort, per scegliere tra una guida più brillante o consumi ridotti. Unico come smart.

Consumi ciclo combinato (Km/l): 22,2 (fortwo 60) e 24,4 (fortwo 70). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km): 104 (fortwo 60) e 93 (fortwo 70).

[www.smart.com](http://www.smart.com) 800 006 006

smart - un marchio Daimler

TRENTINO

# Quel fiore all'occhiello

La realtà pompieristica trentina  
rappresenta uno dei maggiori  
esempi di rapidità ed efficienza

di Marino Comin



**POMPIERI DEL TRENTINO**  
**150 anni di storia**

TRENTO, 20-21 SETTEMBRE 2014

Rione Le Albero | MUSE | ...



**I**l 20 e il 21 settembre scorsi si è svolta a Trento la manifestazione "Pompieri del Trentino - 150 anni di storia". Un programma nutrito e accompagnato da molti eventi correlati; una grande sfilata, un convegno scientifico per approfondire alcuni dei temi più attuali nell'ambito dell'attività pompieristica, una mostra che raccoglie significative testimonianze di un'esperienza unica nel suo genere e molte dimostrazioni operative, e anche momenti di divertimento per i più piccoli con una bella e divertente "Pompieropoli" realizzata dagli amici dell'ANVVF di Lomazzo (CO) e di Cles (TN), il tutto per far conoscere una parte rilevante della storia pompieristica del Trentino. La grande kermesse è stata patrocinata dalla Provincia Autonoma di Trento con in testa l'Assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini, il dirigente del Servizio Antincendi e Protezione civile, l'ing. Stefano De Vigili, la Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino presieduta dall'ing. Alberto Flaim e i responsabili della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, organizzatori dell'evento.

La realtà pompieristica Trentina vede la presenza di circa 5.500 Vigili del Fuoco Volontari in servizio attivo, di circa 1.250 Allievi e 1.000 Vigili del Fuoco di complemento e onorari. La loro organizzazione comprende 13 Distretti e 237 Corpi. Il Servizio Antincendi e Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento è stato animato infatti dall'importante avvenimento che celebra una lunga storia fatta di impegno in favore della comunità, di disponibilità, di professionalità, di evoluzione dei mezzi e delle tecniche impiegate nella difesa della popolazione. Una festa aperta a tutta la popolazione, con molte occasioni per stare assieme e qualche momento di ufficialità o dedicato agli specialisti del settore. Un'occasione

per conoscere meglio una parte importante del sistema trentino del servizio antincendio e Protezione civile, con i suoi professionisti ed i suoi volontari.

"La famiglia della Protezione civile trentina - ha sottolineato l'Assessore provinciale alla Protezione civile, Tiziano Mellarini - rappresenta bene l'essenza della nostra autonomia. È una realtà in continua crescita anche grazie all'apporto di numerosissimi giovani che ne accrescono costantemente le fila, interpretandone i valori. La nostra vera forza, e possiamo dimostrarlo alla nostra popolazione ma anche alla Nazione, è nel volontariato. In questi due giorni abbiamo assistito a dimostrazioni che hanno provato ancora una volta le qualità tecniche dei nostri Vigili del Fuoco, sia Permanenti che Volontari".

"Ci sono tanti motivi per essere orgogliosi di essere trentini, uno di questi è la vostra presenza, la vostra storia". Così il Presidente della Pro-

A sinistra, il palco della manifestazione a Trento. Sopra a destra, un antico automezzo dei Vigili del Fuoco e un modellino aereo. Sotto, la bandiera del Corpo Nazionale tra due pompieri in uniforme storica



vincia autonoma di Trento Ugo Rossi si è rivolto ai Vigili del Fuoco, Permanenti, Volontari e dell'Associazione, che gremivano piazza Duomo a Trento. "Bravi - ha continuato Rossi rivolto agli Allievi - avete fatto la scelta giusta. Continuate con questo impegno in favore della comunità". Una storia, quella dei Vigili del Fuoco che rende orgogliosi; assieme ad altri elementi.

"Come l'ambiente presidiato e accudito con attenzione - ha sottolineato Rossi - o come l'operosità della nostra gente e la capacità di mettersi a ser-



vizio dei bisogni degli altri". Una giornata di sole ha accolto, dopo la Santa Messa in Duomo celebrata dall'Arcivescovo di Trento, Monsignor Luigi Bressan, la sfilata per le vie del centro di Trento di mezzi storici, dei reparti dei Vigili del Fuoco trentini e dei soci dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco che tenevano il loro raduno interregionale. Un corteo di oltre mille persone ha percorso la città fino a piazza Duomo. Una parata di uomini in divisa che non è passata inosservata a cittadini e turisti che passeggiavano per le vie cittadine. Macchine fotografiche e telefonini hanno avuto il loro bel da fare nell'immortalare i Vigili del Fuoco in sfilata. A partire da bandiere e labari di rappresentanza, i quali spiccavano all'inizio del

corteo, seguiti da un ben nutrito gruppo di rappresentanti istituzionali di Comune e Provincia, Protezione civile, Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari e l'Associazione Nazionale. Non potevano mancare gli allievi a cui sono andate le parole d'orgoglio e di ammirazione sia da parte del Presidente Ugo Rossi e del sindaco di Trento Alessandro



Andreatta. Il corteo è arrivato a conclusione con l'arrivo in piazza Duomo degli schieramenti dei Vigili e della Banda Cittadina di Trento, che ha accompagnato l'intera manifestazione. La sfilata e lo schieramento in piazza hanno reso bene l'idea dell'importanza del mondo pompieristico trentino e di quanto la sua storia sia radicata in quella della comunità. La parata dei mezzi ha reso evidente, soprattutto a chi ha già potuto fare il confronto con le dotazioni attuali, in mostra presso il rione delle "Albere", quale sia il progresso tecnologico e operativo che caratterizza l'attività preventiva e di intervento dei Vigili del Fuoco. Nella due giorni dedicata ai Pompieri la popolazione, a cui si sono aggiunti anche molti turisti, ha mostrato di gradire, assiependo il quadrilatero di vie interessate e



riempiendo piazza Duomo per tutta la durata della cerimonia. Dal palco hanno portato il loro saluto e il loro ringraziamento il Sindaco di Trento Andreatta, l'ing. Nicola Ssalvati dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'ing. Alberto Flaim Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e l'ing. Stefano De Vigili Comandante del Corpo Permanente della Provincia autonoma di Trento. È stato proprio Flaim a ricordare la presenza costante dei pompieri in ogni valle del Trentino, «in grado di presidiare il territorio nonostante le

difficoltà dell'orografia». Gli ha fatto eco il Comandante del Corpo Permanente. De Vigili si è detto orgoglioso del «percorso storico di impegno civile e legame con il territorio che ha portato il Corpo civico dei Pompieri fondato nel 1863 con 15 uomini a raggiungere professionalità ed efficienza attuali per la difesa della popolazione».

Infine l'elogio del Sindaco di Trento, che ha sottolineato il sistema di collaborazione tra i pompieri professionisti e quelli volontari affermando che il modello pompieristico trentino è vincente perché «integrato»: Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari operano con passione e competenza per la sicurezza e il benessere della comunità.

In alto, labari e stendardi dell'Associazione.

In basso, alcuni momenti della manifestazione cittadina che ha visto protagonisti i VV.F. del Trentino





## Soccorso dal cielo

Dal servizio medico di emergenza, al servizio antincendi boschivi, ai trasporti in zone irraggiungibili, fino alle emergenze in montagna: l'attività del Nucleo Elicotteri

Un elicottero Augusta Westland AW139.

Sotto, il comandante Bruno Avi, attuale Capo del Nucleo Elicotteri

di Rodolfo Prugna

**I**n Italia è stato il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a utilizzare per primo, dopo l'Aeronautica militare, l'elicottero in operazioni di soccorso e quello di Modena, nel 1954, fu il primo Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco. Seguirono, l'anno seguente, quelli di Roma e Napoli. Il Nucleo Elicotteri di Trento fu istituito nel 1958 dalla regione Trentino-Alto Adige allo scopo di istituire un servizio di pronto soccorso in montagna per il quale l'elicottero rappresentava il mezzo più efficace. Fu il primo servizio civile disponibile nell'arco alpino italiano. A Trento ai comandi del primo Augusta Bell viene chiamato Ernesto Zanlucchi e un meccanico gestore di una pompa di benzina Ilario Stringari, quest'ultimo motorista su bombardieri divenne responsabile della manutenzione (Capo Controllo) anche dei successivi elicotteri che entrarono in servizio, entrambi avevano fatto la guerra in aeronautica. Loro, nell'agosto del 1959 effettuarono il primo intervento di elisoccorso in Trentino. In seguito entrò in servizio Degasperi, sottufficiale dei Vigili del Fuoco. A fianco di Degasperi a partire dagli anni '70 altri due nomi storici, quelli di Giovanni Moiola, Giuseppe Simonetti e Bruno Avi, attuale comandante. Altra data storica è il 15 febbraio 1980, quando

il Nucleo Elicotteri passò, con legge, alla Provincia Autonoma di Trento che ne affidò la gestione al Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco. Unica nel suo genere, l'organizzazione del servizio svolto dal Nucleo Elicotteri, a differenza di altre amministrazioni che appaltano i servizi con elicotteri a ditte private, si avvale per la sua gestione di una struttura pubblica, il Corpo Permanente dei Vigili del fuoco. Una scelta che ha garantito un'operatività ai massimi livelli, dimostrando negli anni anche una convenienza economica. Organizzato come una vera e propria ditta privata, il Nucleo Elicotteri è in linea con tutte le certificazioni previste dalle normative in vigore e che lo rendono idoneo a effettuare operazioni di TPP (Trasporto Pubblico Passeggeri), HEMS (Servizio Medico di Emergenza con Elicottero), SAR (Soccorso Aereo e Ricerca), HHO (Operazioni al Vericello con Elicottero). Titolare del COA (certificato di operatore aereo) per quanto riguarda il trasporto passeggeri secondo la normativa europea EASA (European Aviation Safety Agency) e per la parte manutenzione EASA PART 145, la ditta è certificata per l'attività di lavoro aereo con un "Certificato di Lavoro Aereo" rilasciato dall'ENAC. La maggior parte delle manutenzioni sugli elicotteri e sui turbomo-



tori della propria flotta viene eseguita in casa dal personale tecnico. Responsabile del Nucleo, della certificazione e della conduzione amministrativa, con funzione di Accountable Manager (figura prevista per le attività di volo dalla normativa europea EASA) è l'ing. Vittorio Cristofori. Responsabile delle operazioni volo (FOM--Flight Operations Manager) è il comandante Bruno Avi, in forza al Nucleo dal 1982. Oltre che nell'attività di soccorso, il Nucleo Elicotteri è chiamato a svolgere molti altri servizi, come garantire il servizio antincendio boschivo, trasporti in zone altrimenti irraggiungibili del personale tecnico della Provincia autonoma



## Il sistema di sicurezza integrato

Due giorni di analisi, dibattiti, proposte. Tiziano Mellarini, Assessore alla Cultura, cooperazione, sport e Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento, fa il punto sui significati emersi dall'ultimo Raduno interregionale dei Vigili del Fuoco a Trento. "Sono diversi e molto pregnanti, a partire dal forte valore di servizio ai cittadini che i pompieri sanno sempre garantire e dalla grande carica di impegno civile che traspare quotidianamente dalla loro attività, un valore fondante della comunità trentina. Su tutto, penso che queste due giornate abbiano significato in generale anche la valenza del sistema di sicurezza integrato, che unisce in modo sinergico Vigili del fuoco permanenti e volontari, creando un complesso di grande efficienza che sa rispondere alle diverse esigenze del territorio. Devo anche dire che tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno e alla collaborazione della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco".

### Come è possibile coniugare al meglio volontariato e professionismo in seno al sistema di Protezione civile?

"Penso che questa rappresenti una delle chiavi del successo del modello trentino di Protezione civile ed è il risultato di un equilibrio molto importante che somma gli elementi qualificanti dei due aspetti, rafforzando la capacità di risposta complessiva del sistema. Infatti, all'interno di un quadro organizzativo che

per le tempistiche e la specializzazione richiede professionalità permanenti, trova spazio il volontariato pompieristico, che per trasmissione di valori e vicinanza ai cittadini rappresenta un architrave della società trentina".

### In quale direzione si evolverà in futuro la figura del Vigili del Fuoco?

"Diciamo subito che questo è un settore che sa innovarsi costantemente, attraverso un aggiornamento continuo, così come specializzarsi attraverso appositi programmi di formazione. C'è la consapevolezza che al giorno d'oggi è sempre più necessario che il Vigile del fuoco riceva – accanto alle nozioni di intervento – anche una base di tipo giuridico e comportamentale, per tutelare lui stesso e gli altri in tante situazioni a rischio sempre più frequenti. Attraverso dinamiche e propensione costante al miglioramento, questo mondo sa dare risposte alle esigenze sempre crescenti dei cittadini. La sfida è quella di saper far fronte alle nuove problematiche sommate al sempre più elevato grado di aspettativa da parte di cittadini e istituzioni nei confronti della Protezione civile attraverso un miglioramento continuo, che è sempre più difficile quanto più è elevato il livello qualitativo di partenza. È augurabile che in futuro in questa organizzazione trovino spazio con un ruolo di supporto anche gli appartenenti alla Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco".

di Trento, trasporti di materiali con gancio baricentrico, e tutti quei servizi in cui è previsto l'uso di macchine ad ala rotante richiesti dall'amministrazione pubblica. Il programma di potenziamento del Nucleo, attuato dall'amministrazione in questi ultimi anni, ha portato al raggiungimento di obiettivi fino a qualche anno fa impensabili, quali la disponibilità di due equipaggi completi di soccorso pronti al decollo, uno dall'alba per un turno di 12 ore, l'altro presta servizio h24 (naturalmente 2 equipaggi in servizio per 12 ore ciascuno). Più un altro elicottero disponibile tutti i giorni per le altre attività di volo richieste (Antincendio boschivo, sopralluoghi urgenti con geologi, ecc.).

Il Nucleo Elicotteri della Provincia autonoma di Trento ha sede presso l'Aeroporto "G. Caproni", dove sono situati gli hangar per il rimessaggio e la manutenzione delle

macchine in dotazione, nonché gli uffici e le strutture logistiche a supporto delle attività di soccorso. Struttura nuova inaugurata il 19 dicembre 2012, di una superficie coperta di 6000 mq e un volume totale di 27572 mc. La flotta è composta da due AW 139 "AGUSTA WESTLAND", due AS 350 B3 "ECUREUIL" prevalentemente impiegati in servizi tecnici e lavoro aereo, e un AS 365 N3 "DAUPHIN" utilizzato prevalentemente di riserva quando gli AW 139 sono in manutenzione. Nella base dell'aeroporto di Trento operano, seguendo una turistica appositamente predisposta, 14 piloti, la maggior parte dei quali titolari di licenza



ATPL-H (piloti di linea di elicottero), 11 tecnici certificati che, oltre alle manutenzioni, fanno parte attiva degli equipaggi nelle missioni di volo, 5 coadiutori di volo, 6 impiegati e un coadiutore Ground. Nelle attività di soccorso prestano servizio in turnazioni di due al giorno, come membri di equipaggio, 16 medici anestesisti/rianimatori, 18 infermieri professionali, 19 tecnici di elisoccorso (Soccorso Alpino) e, durante il periodo invernale, 10 unità cinofile per ricerca in valanga, tutti appositamente addestrati per operazioni con elicotteri. Oggi il Nucleo Elicotteri trentino è una realtà matura e consolidata, con alti livelli di efficienza e operatività, con un ruolo di primo piano nel sistema della protezione civile trentina e non solo e con il costante impegno giornaliero di uomini e mezzi per garantire il soccorso alla nostra comunità.



## Volontari, la parola d'ordine è: rapidità

La presenza capillare dei Vigili del Fuoco garantisce l'arrivo delle squadre in tempi ristretti

di Rodolfo Prugna

"Grazie alla presenza capillare dei Vigili del Fuoco in Trentino passano pochi minuti dalla richiesta di soccorso all'arrivo delle squadre sul posto". L'ingegnere Alberto Flaim è il Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Una struttura ben articolata, capace di rispondere a qualsiasi richiesta ed emergenza. Ma vediamo com'è strutturata.

"In ogni comune della provincia di Trento sono presenti i Vigili del Fuoco Volontari, e in alcuni comuni prestano la loro opera da più di cento anni e, grazie alla L. R. n. 24 del 20 agosto 1954 ogni comune del Trentino Alto Adige deve dotarsi di uno o più Corpi di Vigili del Fuoco Volontari. Nella Provincia autonoma di Trento i Volontari, come dice la parola stessa, prestano la loro opera gratuitamente; i comuni sono tenuti solamente ad acquistare (anche con contributi da parte della Provincia) gli equipaggiamenti e le attrezzature necessari ai Vigili del Fuoco per svolgere il loro servizio. Grazie alla presenza capillare dei Vigili del Fuoco in Trentino passano pochi minuti dalla richiesta di soccorso all'arrivo delle squadre sul posto.

La realtà dei Pompieri in Trentino vede i Vigili del Fuoco Volontari raggruppati in distretti e fanno parte della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento. La presenza, come componente volontaria, di circa 5.500 Vigili del Fuoco in servizio attivo, di circa 1250 allievi e 1.000 Vigili del Fuoco di complemento o onorari. La loro organizzazione comprende 13 Distretti e 237 Corpi. Il Servizio Antincendi e Protezione civile della Provincia autonoma di Trento conta invece su circa 250 persone di cui circa 160 appartenenti al Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco".

### A quanto risale la storia dei Vigili del Fuoco nella Regione?

"La storia pompieristica trentina è ben più antica, come si può leggere negli archivi a proposito della fondazione di alcuni dei nostri Corpi, recentemente si sono trovate tracce documentali riguardo al Corpo di Vigo di Fassa risalenti addirittura ai primi anni del



1600 e comunque si differenzia per ognuna delle 237 realtà pompieristiche trentine.

È però opportuno e piacevole dare un segno comune che sottolinei le lontane radici del sistema antincendi di questa Regione e di questa Provincia che, attraverso la giusta combinazione tra volontari, a difesa dei territori

comunalmente, e permanenti, a difesa della Città, ha saputo trarre dalle esperienze mitteleuropee la base per assicurare concreta e immediata sicurezza alle comunità locali e non solo, nei confronti delle più disparate calamità, contando su importanti numeri di personale collocato in ogni più remoto angolo del territorio e annullando così le pesanti tempistiche di intervento che una difficile orografia montana esigeva ieri, ma impone tutt'oggi".

### Una sua impressione sulla grande manifestazione del 20 e 21 settembre 2014?

"Il 20 e 21 settembre scorso a Trento abbiamo festeggiato il 150° della fondazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco trentini. Come ben noto la data dei 150 anni era simbolica, dal momento che molti dei nostri Corpi sono di parecchio più anziani con tracce documentali che risalgono addirittura ai primi anni del 1600, ma si riferiva alla creazione del primo gruppo di pompieri della città che, nati volontari, hanno poi costituito il primo nucleo storico del Corpo permanente cittadino. Era però una bella occasione per ritrovarci tutti insieme volontari, permanenti ed ex vigili a ribadire lo spirito di appartenenza a un'unica grande famiglia: quella dei Vigili del Fuoco trentini; è stato bello ed emozionante, se non commovente vedere circa un migliaio di volontari, un centinaio di permanenti e i membri dell'Associazione Nazionale provenienti dal Veneto e dalle Regioni limitrofe, sfilare per le vie del centro storico di Trento. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno voluto e reso possibile questo significativo momento, a cominciare dalla Sezione di Trento dell'ANVVF con il Presidente Moiola, dal CPVFTN con il Comandante ing. De Vigili e dai tantissimi nostri vigili coordinati dal Vicepresidente della Federazione dr. Dalmonego e dal dirigente, l'ing. Donati".



## Ha solo due anni, ma è già una solida realtà

La Sezione di Trento dell'ANVVF conta 70 soci

**N**el marzo 2013, nasce la Sezione di Trento dell'ANVVF con circa 70 soci iscritti, tra cui l'attuale Dirigente del Corpo Permanente e gli ex Comandanti. Ottimo è il rapporto di collaborazione con la Federazione dei VV.F. Volontari e con il Corpo permanente, che a volte si traduce con l'iscrizione alla nostra Sezione dei loro appartenenti. In tanti anni di lavoro, soprattutto con il personale volontario (si pensi solo ai numerosissimi interventi per incendi boschivi, calamità varie, frane, tragedia del Cermis, ricerca di persone disperse, partecipazioni a numerose esercitazioni combinate tra cui l'8° Raduno interprovinciale del 21-22 settembre 2014 per i "POMPIERI DEL TRENINO. 150 ANNI DI STORIA"), non si sono mai avuti contrasti operativi o risentimenti. Certo, l'esperienza e il rispetto dei ruoli sono determinanti, assieme a confronti sinceri e schietti; l'importante è non invadere le loro fasi operative e/o i rapporti interpersonali interni alla loro squadra o Corpo comunale. Se si rispettano i ruoli e soprattutto le persone, queste danno il massimo dell'efficienza, è sempre stato così e così è stato anche per il Raduno di Trento che per magia, senza tanti incontri propedeutici con la base, ha funzionato a meraviglia. È bastato condividere l'obiettivo finale e (va sottolineato che si parla di Volontari) il giorno dopo sono al lavoro, perchè con il cuore sono sempre Vigili del Fuoco.

Alla fine dell'attività operativa, come per noi ex vigili permanenti, non cercano di vivere di ricordi, ma di rendersi ancora utili, se non altro trasmettendo esperienze ai giovani, senza andare alla ricerca di supporti normativi per continuare a dare il loro contributo. Operare assieme ai VV.F. Volontari e al Corpo permanente di Trento è stata, ed è, un'esperienza educativa e professionale molto incisiva per la nostra Sezione, abbiamo

Il Presidente Giovanni Moiola e i Dirigenti della Sezione ANVVF di Trento



veramente apprezzato il senso di "gruppo" e del lavoro in sinergia con altre componenti. Alla base di tutto c'è un clima familiare e un continuo confronto propositivo.

**L'**attività ordinaria ha impegnato la Sezione di Trento nello sviluppo di fini sociali, con particolare riferimento al consolidamento dei vincoli di amicizia e di solidarietà tra i Vigili del Fuoco. Non sono mancate le iniziative culturali e assistenziali nei confronti di famiglie bisognose e i momenti ludici e sportivi. Di particolare rilievo è stata l'iniziativa di promozione e supporto nell'organizzazione dell'annuale gara di sci per Vigili del Fuoco, dedicata alla memoria dell'ex Comandante ing. Ezio Mattivi.

In collaborazione con il Corpo permanente sono state promosse e attuate iniziative volte al miglioramento della memoria storica dei Pompieri e della conoscenza delle attività svolte al servizio dei cittadini, come la mostra fotografica e la manifestazione "Caserma aperta 2013" e la manifestazione "Pompieri del Trentino - 150 anni di storia".

Oltre alla partecipazione a eventi e manifestazioni varie, c'è la presenza alle iniziative sia locali che nazionali dell'ANVVF, come viaggi, incontri culturali (a volte anche enogastronomici), opere di beneficenza e solidarietà e la cura del materiale foto e audiovisivo della Comando VV.F., mantenendo un buon rapporto di collaborazione con lo stesso e con il personale in servizio. Nessuno potrà rottamare i sentimenti e l'orgoglio per cui abbiamo speso una vita, sia come Permanenti che come Volontari e ora appartenenti all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco. Pompieri sempre.

# ENTRA NELLA FABBRICA DEL SAPERE.



courtesy Alessi

Un'università dove si studia la costruzione dei grandi brand. Le loro dinamiche, le strategie di successo, gli obiettivi di breve e lungo periodo.

Sono nomi prestigiosi come Alessi, l'azienda che ha trasformato gli oggetti di design in icone. Nomi che vivono nelle nostre menti e nelle nostre case,

nella nostra vita. La cultura che li ha creati è la cultura della IULM, la Libera Università di Lingue e Comunicazione.

Un luogo dove i professionisti più accreditati trasmettono le loro esperienze. Una realtà che garantisce percorsi accademici di altissimo livello e la possibilità di fare esperienza

dentro le aziende.

Iscriversi alla IULM significa frequentare Corsi di Laurea, Master e Specializzazioni che preparano i protagonisti del domani. Ma non solo. Nel nostro campus gli studenti vivono la cultura a fianco dei docenti in uno scambio quotidiano, continuo e

prolifico. Perché la IULM non è solo un'università. È una fabbrica del sapere.



UNIVERSITÀ  
**IULM**

CONOSCO, CRESCO, CREO.

# Agli albori dell'Associazione

Nasce nel secondo conflitto mondiale l'iniziativa di radunare in un sodalizio i pompieri in congedo

di Marino Comin

**N**el pieno del secondo conflitto mondiale emerge in Italia l'esigenza di richiamare in servizio anche personale di età avanzata congedato negli anni precedenti. Questo fattore fa emergere il particolare carico di esperienza che queste persone ancora custodiscono ed è subito evidente la possibilità di impiegarli con successo anche in quelle attività, in apparenza secondarie, di grande beneficio per il Corpo. Nasce quindi in quest'ottica l'iniziativa della Direzione Generale dei Servizi Antincendi per la costituzione di un'associazione per il personale congedato che, pur se organizzata a livello di sezioni provinciali, rappresenta un organo uniformato in tutto il paese. Con un'apposita circolare ai corpi del Regno il Direttore, il Prefetto Alberto Giombini, comunica ai comandanti l'intenzione di costituire il sodalizio. Invita quindi gli stessi a prendere contatto con il personale ritenuto più idoneo al caso lasciando intendere che sarebbe seguito l'invio di bozze per lo statuto e di ulteriori notizie.

**N**ei primi mesi del 1942 vengono inviati dei volumetti dal titolo "Schema di Statuto" a cui avrebbero dovuto far riferimento le nascenti sezioni. Nel mese di marzo dalla Direzione Generale viene inviata una nuova nota in cui si comunica che i nomi del personale sono arrivati, ma nessun comandante ha trasmesso i programmi delle attività che le sezioni avreb-

A destra, il gagliardetto dell'Associazione Provinciale di Treviso. Sotto, lo statuto e la tessera di iscrizione al sodalizio trevigiano



Sotto, la consegna del Labaro ai Pompieri in congegno del Comando di Treviso, con relativa cerimonia religiosa.



Sopra e sotto, due foto di gruppo



A sinistra, discorso del Comandante con l'estensione del Labaro da parte di una vedova di un Pompiere

bero seguito per perseguire le finalità delle medesime. L'invito quindi è di agire celermente, anche perché si vogliono avere i labari presenti alle cerimonie per le celebrazioni del 23 Marzo, data della Fondazione dei Fasci di Combattimento nel 1919.

Intanto passano i mesi e le esigenze belliche causano notevoli slittamenti finché ad Aprile 1943 viene telegrafato ai comandi dei corpi l'ordine di inviare a Roma un Vigile per ritirare i labari delle sezioni da consegnare solennemente il 21 Aprile in occasione del "Natale di Roma". Tutto procede secondo programma e fastose cerimonie si svolgono in tutta Italia mentre la storia scorre. Si arriva così al 25 Luglio 1943 e poi all'8 Settembre 1943. Tutto crolla e anche le asso-

ciazioni finiscono nell'abisso di caos, incertezza e timore che avvolge il Paese allo sbando.

Liberato Mussolini sul Gran Sasso, a Brescia si costituisce la Direzione Generale dei Servizi Antincendi della Repubblica Sociale Italiana che controlla tutti i Corpi da Roma fino al Nord, mentre tutti i Corpi dei territori liberati dagli Alleati sono formalmente sotto il controllo della DGSA del Regno del Sud a Salerno. Ripreso il controllo della situazione e risolti i problemi più urgenti, il Prefetto Giombini invia una nota a tutti i corpi del Nord per sapere quale fosse la situazione delle sezioni provinciali dell'ASNVCFC, che immagina essere coinvolte, a loro volta, nello sbando generale dei mesi precedenti. È il Dicembre 1943. Giombini

non sbaglia e infatti da molti corpi si comunica che a causa dello sfollamento dei pensionati e a causa dei travagliati fatti nazionali, molte sezioni hanno interrotto le attività. Le riprendono con timidi tentativi solo nel 1946, quando con la fine del conflitto il paese inizia nuovamente una vita normale, illuminato dalla speranza che è stata la madre del "Miracolo Italiano". Tuttavia, tolte le varie iniziative individuali e locali, il personale in quiescenza dei Vigili del Fuoco non trova una vera unione se non dopo molti anni. Oggi, si raccoglie nell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, organizzazione che riassume in se l'esperienza e la professionalità maturata negli anni dai suoi iscritti, per farne energia vitale per le preziose attività svolte al servizio della collettività.

**Muovere i passi giusti per migliorare  
la qualità della vita dei pazienti**

**centro di ortopedia tecnica  
e riabilitazione protesica**

protesi di arto inferiore  
protesi di arto superiore  
riabilitazione protesica  
rieducazione posturale

[www.ntocolella.it](http://www.ntocolella.it)

Zona P.I.P. - Lotto 4  
73020 San Cassiano (LE)



**S**ono trascorsi ventitre anni da quella tragica notte tra il 24 e 25 Giugno 1991 nella quale fui coinvolto nello spaventoso incendio di una fabbrica di salotti avvenuto nella città di Bitonto (BA) dove persero la vita tre giovani Vigili del Fuoco, miei colleghi: Ignazio MINERVINI, Vito PIZZIMENTI e Donato MUSTO; mentre al sottoscritto gli veniva amputato il piede destro a causa delle gravi ferite riportate.

A distanza di mesi sono venuto a conoscenza di questo Centro Ortopedico, nella provincia di Lecce, ove mi sono recato per farmi realizzare una protesi che mi permettesse di camminare.

Ciò che ricordo bene del mio primo impatto con una realtà diversa, fu l'accoglienza familiare con la quale fui accolto. In seguito l'amicizia ha fatto il suo corso creando tra paziente e tecnici una giusta intesa tanto da farmi ritrovare nuovamente quel sorriso necessario per intraprendere una nuova vita.

Non è stato facile superare quel tragico ricordo, attraverso il loro costante aiuto morale, la semplicità, le doti umane di tutti i componenti lo staff, mi hanno nel breve tempo ridato quella speranza venuta meno per un lasso di tempo, dandomi il coraggio e la forza necessaria per andare avanti.

A tutti loro, nel chiedere di restare sempre umili e di amare sempre più coloro che soffrono, rivolgo un fraterno grazie.

Matteo FLORIO

Risparmiare è facile con



# CI SIAMO! UN MONDO DI SCONTI NELLE TUE MANI

Oltre 50.000 convenzioni in tutta Italia  
per tutti gli appartenenti alla P.A.

Presto Online:

[www.convenzionistituzioni.it](http://www.convenzionistituzioni.it)

# VII CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANVVF

TEMI DI BASE PER AVVIARE IL DIBATTITO CONGRESSUALE  
"PARTECIPAZIONE, DEMOCRAZIA E COESIONE"  
STRATEGIA OPERATIVA VINCENTE  
Documento approvato dalla Direzione Nazionale



## **PREMESSA**

**I**l VII Congresso Nazionale dell'ANVVF. Si tiene in una fase caratterizzata da una lunga e profonda crisi economica e sociale, la più rilevante dal dopoguerra ad oggi. Essa ha colpito il mondo intero, ivi comprese l'Europa e l'Italia, provocando la crescita della disoccupazione e della povertà.

L'Italia non è ancora uscita da questa crisi e quindi rimane fondamentale come priorità del Paese una politica economica e sociale capace di mettere al centro i temi del lavoro, dello sviluppo e dell'equità sociale, creando così le condizioni per uscire dalla crisi e dalle difficoltà che essa ha prodotto.

**I**l dibattito congressuale rappresenta una formidabile occasione di analisi, confronti e proposte con l'obiettivo di consolidare l'immagine e le caratteristiche dell'ANVVF e per definire le linee operative per i prossimi quattro anni.

**I**l Sodalizio, avendo nel precedente Congresso approfondito in modo particolare gli aspetti generali riguardanti la progettualità da mettere in campo, oggi ha di fronte a sé due priorità da sostenere con la dovuta determinazione:

- 1) la definizione di un progetto politico che punti a valorizzare e rafforzare la presenza istituzionale dell'ANVVF all'interno del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- 2) fare in modo che le attività sussidiarie e di supporto vengano considerate dall'Amministrazione, per il valore e l'importanza che rivestono, funzioni permanenti da attribuire all'Associazione;
- 3) inserimento a pieno titolo dell'Anvfv nel mondo del volontariato, con l'iscrizione in uno degli Albi Nazionali, acquisendo l'acronimo di Onlus.

**P**artendo da queste priorità, l'intero percorso congressuale ha il compito di fare una analisi approfondita sullo stato organizzativo e progettuale del Sodalizio, sui suoi limiti e sui rapporti con l'Amministrazione, allo scopo di consolidare, passo dopo

passo, la sua presenza operativa all'interno del Corpo, sapendo che l'obiettivo è quello di andare oltre il riconoscimento legislativo per vedere attribuite in via permanente all'ANVVF le attività sussidiarie e di supporto al Corpo Nazionale, perché proprie di una Associazione di volontariato, con la concessione di quei diritti che consentano, non solo una agibilità piena di queste importanti attività, ma anche il riconoscimento di essere la terza forza operativa del Corpo Nazionale dei VV.F..

**L**a riconferma piena, da parte nostra, dello sviluppo delle attività sussidiarie non va intesa né oggi, né mai, come sostitutiva delle competenze strutturate del personale VV.F. di ruolo, ma esclusivamente sinergica e complementare ad esse.

## **I CAPITOLO**

### **LO SVILUPPO DELLA SUSSIDIARIETÀ E DELLA PRESENZA ISTITUZIONALE DELL'ANVVF NEL CORPO NAZIONALE**

**I**l perdurare della crisi economica e sociale, come sopra evidenziato, ha avuto riflessi negativi anche all'interno delle Istituzioni Pubbliche e lo stesso Corpo Nazionale si è visto tagliare gli accreditamenti dei propri fondi previsti in bilancio, con conseguenze negative sulle attività programmate, ivi comprese quelle previste, nelle sedi territoriali, con la collaborazione dell'Associazione. Contestualmente a questo elemento si è affievolito da parte dell'Amministrazione centrale il livello della collaborazione nei confronti del Sodalizio, soprattutto riguardo all'avanzamento di alcuni progetti di qualità, a partire dalla gestione della Convenzione sottoscritta a Cortina.

**I**suoi contenuti avrebbero avuto, e hanno, la necessità di essere gestiti a livello territoriale attraverso l'emanazione di indirizzi





tecnici a livello Centrale che, al contrario, non sono mai arrivati, nonostante le tante richieste avanzate dalla Direzione Nazionale del Sodalizio e da una buona parte della Dirigenza territoriale del Corpo, ciò anche per coinvolgere, per competenza, la Direzione centrale per le Emergenze e per garantire una gestione spedita e omogenea in tutto il territorio Nazionale.

**N**onostante ciò, questo disimpegno non ha influenzato lo slancio operativo delle Sezioni le quali, anche se in condizioni obiettivamente più difficili, hanno continuato a operare con passione e determinazione. Questo significativo segnale dato dalle strutture di base del Sodalizio è importante, perché conferma come il concetto della sussidiarietà e il suo valore non solo si sono affermati, ma anche diffusamente radicati tra i nostri Soci nel territorio.

**S**e da un lato è stato registrato positivamente l'attivismo delle nostre Sezioni, dall'altro, non possono passare sotto silenzio taluni passi indietro compiuti dall'Amministrazione Centrale, i quali hanno contribuito a soddisfare quanti in generale, all'interno del Corpo e del Dipartimento, non avevano ben digerito la presenza dell'Associazione e soprattutto la sua qualità operativa.

**A** fronte di questa obiettiva rappresentazione della situazione in atto, sarebbe sbagliato pensare a un cambio di una strategia, che tanti positivi risultati ha prodotto, anzi essa va rafforzata avendo però presenti due obiettivi:

a) rafforzare il dialogo con il Corpo sia a livello nazionale che territoriale, per rilanciare con forza le buone e fruttuose relazioni, nonché il comune impegno progettuale;  
b) allargare il dialogo anche nei confronti della parte politica del Ministero (Sottosegretario con delega ai VV.F) quale indispensabile soggetto per assumere iniziative interne all'Amministrazione o legislative, finalizzate a rafforzare la presenza istituzionale dell'ANVVF all'interno Corpo Na-

zionale VV.F. e più in generale del Dipartimento.

**È** questo un percorso impegnativo di grande valore strategico che va seguito con la necessaria gradualità, ma anche con la consapevolezza che solo attraverso questa strada sarà possibile conseguire positivi risultati capaci di concretizzare una forte ripresa della collaborazione e puntare ad un posizionamento istituzionale più avanzato dell'Associazione all'interno del Corpo, dove l'attività sussidiaria deve diventare strategica e non legata alla benevolenza di questo o quel Dirigente Nazionale o Territoriale dell'Amministrazione.

**T**utto ciò significa guardare ad una attività di alto livello, dove il Sodalizio assume un ruolo propulsivo e non di retroguardia, capace, attraverso il dialogo e il confronto con l'insieme delle articolazioni funzionali del Corpo VV.F., di contribuire a elaborare e praticare comuni progetti per rafforzare l'intera attività del Corpo e la sua immagine, allontanando anche per questa via, i rischi di una ulteriore esternalizzazione di pezzi di attività propri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

**L'**esperienza e i risultati confortevoli realizzati in questi anni ci inducono a guardare avanti senza disperdere l'immenso patrimonio di attività messo in campo, che va invece rafforzato, consapevoli di essere stati tra i primi nei Corpi dello Stato ad aver praticato concrete forme di collaborazione sussidiaria.

**C**ome si vede, la sussidiarietà e l'avanzamento istituzionale del Sodalizio nel Corpo si legano tra di loro, perché sorretti da un lucido e strategico disegno, un disegno che continuerà a trovare lungo il suo percorso delle resistenze, ma anche tanti consensi, che aiuteranno il Sodalizio a essere vincente.

**I**n questo quadro l'ANVVF rivendica da parte dei massimi Dirigenti del Diparti-



mento e del Corpo Nazionale VV.F. comportamenti coerenti, sostenendo con coraggio le intese e le convenzioni sottoscritte, senza girare le spalle alle prime difficoltà, come è successo e sta succedendo, con la qualificante Convenzione di Cortina, dando così, nei fatti, una mano a quanti all'interno dell'Amministrazione hanno lavorato per intralciare la gestione di questa Convenzione, lasciandoci tanto amaro in bocca e in particolare agli oltre 1.000 Soci volontari che avevano dato la loro disponibilità ad operare nelle calamità per il supporto logistico.

**I**n questa vicenda il Sodalizio non ha nulla da rimproverarsi; esso ha fatto più del dovuto per tentare lo sblocco della situazione e ancora sono in corso iniziative che vanno in questa direzione, perché la Convenzione di Cortina rappresenta un punto focale dell'intera strategia sopra delineata, se si vuole divenire come sempre affermato la terza componente operativa del Corpo Nazionale.

## II CAPITOLO

### I VALORI INSOSTITUIBILI DELLA DEMOCRAZIA, DELLA TRASPARENZA E DELLA COESIONE CAPISALDI DEL NOSTRO STATUTO

**2.1** - Con il suo radicamento, attraverso le Sezioni, il territorio ha rappresentato per l'ANVVF l'asse portante della sua iniziativa. Questa scelta è stata premiata da una presenza capillare in tutti i Comandi Provinciali VV.F., all'interno dei quali sono cresciute e si sono sviluppate le attività progettuali del Sodalizio, rivolte in primo luogo ai cittadini. È in questo quadro che si è sviluppato il protagonismo dei Soci. Le Sezioni e i loro gruppi dirigenti, consapevoli di questo grande e vitale patrimonio presente, devono continuare ad operare sempre a stretto contatto con i Soci, facendo crescere i momenti di incontro, la capacità di ascolto e la qualità del fare.

**T**ale modo di operare valorizza l'impegno e le idee di cui i Soci sono portatori e rende altamente produttiva la partecipazione, quale strumento di democrazia fondamentale per le scelte da determinare. Queste modalità di lavoro sono altresì utili per correggere un modo di fare, che se non completamente diffuso, è sicuramente in qualche misura praticato da più parti: quello di coinvolgere una ristretta cerchia di Soci o il solo gruppo dirigente, cosa che rischia di favorire il disimpegno e ne allontana la partecipazione di altri, comprimendo nei fatti la crescita delle Sezioni. Questa partecipazione è importante estenderla anche ai livelli regionali per favorire lo scambio delle esperienze e la crescita delle capacità progettuali. Questi luoghi del confronto e della discussione devono affrontare non solo le tematiche territoriali (Provinciali e Regionali), ma anche quelle nazionali, che per la loro importanza qualificano e determinano le scelte complessive del Sodalizio.

**È** sicuramente importante la presenza dei Delegati nei Congressi Nazionali, perché essi sono le sedi dove si determinano gli indirizzi e le linee operative tra un Congresso e l'altro, sapendo però che il Sodalizio è poi chiamato a gestire le decisioni assunte nei Congressi e quindi richiedono, non solo un impegno attivo delle strutture Nazionali, secondo le regole e le competenze loro assegnate dallo Statuto, ma anche il coinvolgimento preventivo dei Soci, chiamati a dare il loro positivo contributo.

**S**u questo ultimo aspetto non vi è dubbio che il Sodalizio, rispetto alla crescita impetuosa registrata negli ultimi anni e all'importanza del tema, è in ritardo, un ritardo che va superato attraverso un serio e approfondito dibattito congressuale, dal quale dovranno scaturire proposte fortemente impegnative per l'insieme dei gruppi dirigenti che usciranno dai Congressi Territoriali e Nazionale.

**M**olteplici possono essere gli orientamenti da assumere su questa proble-





matica, in particolare rimane fondamentale aprire una riflessione su due aspetti significativi:

- a) il ruolo e la funzione dei quadri dirigenti territoriali, in primis: Presidenti di Sezione e Coordinatori Regionali, per far sì che assolvano compiutamente ai loro compiti;
- b) la individuazione dei tempi, modi e criteri da concertare con la Direzione Nazionale, per rendere possibile nel territorio questi utili e necessari apporti di base.

**2.2 -** Il tema della democrazia e della partecipazione non può che investire direttamente anche la struttura Nazionale, alla quale vengono richiesti comportamenti sempre più coerenti e linee di indirizzo capaci di sollecitare e stimolare, a partire dai momenti più cruciali per l'intera organizzazione, la partecipazione attiva delle Sezioni e dei Soci.

**I**l coinvolgimento nelle scelte di fondo dei Soci che l'Associazione è chiamata a determinare, attraverso iniziative varie e campagne specifiche di informazione, deve essere vissuto non come uno dei tanti problemi presenti, ma il problema, sul quale spendersi prioritariamente, perché il coinvolgimento delle Sezioni e la continuità dei rapporti con la nostra base, deve sempre più rappresentare l'essenza del nostro essere, l'ossigeno per la nostra crescita e la bussola per il nostro orientamento.

**L**e strutture nazionali, (Direzione e Consiglio), fermo restando le loro competenze espressamente previste dallo Statuto, hanno la necessità di confrontarsi tra di loro con maggiore continuità e in termini più approfonditi sui temi di fondo che di volta in volta vengono affrontati. A questo riguardo la tenuta di un solo Consiglio all'anno non garantisce l'esigenza sopra evidenziata, per cui si manifesta la necessità, da un lato, di prevederne almeno due e dall'altro, di suddividere in Consiglio stesso in commissioni, secondo la tipologia delle varie problematiche:

- a) problemi istituzionali e statutari;
- b) problemi organizzativi e finanziari;
- c) problemi progettuali;
- d) problemi informatici e della comunicazione nazionale e territoriale;
- e) problemi formativi e memoria storica.

Più in generale occorrerà pensare anche a una modalità di lavoro della Direzione Nazionale capace, da un lato, di sviluppare con coerenza, nel rispetto degli indirizzi congressuali, il ruolo di guida assegnato ad essa dallo Statuto, ricercando dall'altro, rapporti più stretti e coinvolgenti con il Consiglio Nazionale.

**A** questo riguardo non sarebbe sbagliato puntare a una attività di Direzione più coinvolgente delle realtà associative presenti, meno dispersiva e capace di raccogliere con tempestività i benefici del proprio lavoro e far crescere nuovi quadri dirigenti. Lo strumento organizzativo più appropriato da attivare da parte della Direzione Nazionale potrebbe essere quello della costituzione di Dipartimenti operativi, che potrebbero avvalersi di apporti significativi dei componenti delle commissioni consiliari e perché no, anche coinvolgendo alcuni Dirigenti di Sezioni che nel territorio hanno svolto un significativo lavoro, organizzativo e progettuale arricchendo il fare dell'Associazione.

L'insieme di queste proposte aperte, finalizzate a garantire un dibattito più coinvolgente del Consiglio Nazionale e più attente al merito delle cose, contribuiranno a garantire una più ampia condivisione delle scelte e una maggiore coesione dell'intero Sodalizio.

**2.3 -** Il percorso registrato lungo il cammino per la costituzione della ANVVF S.r.l. quale strumento operativo di gestione diretta di alcune attività del Sodalizio, prime tra le quali la nuova Rivista "IL VIGILE DEL FUOCO" e i Raduni Nazionali, non dovrà più ripetersi, anche se esso è stato dettato dalla complessità della materia, dalle risposte istituzionali ricevute e da urgenti e obiettive necessità.



**D**a questa esperienza l'intero Sodalizio deve trarne una lezione: quella di evitare l'esasperazione dei rapporti tra strutture e persone che comunque operano quotidianamente per lo sviluppo e la crescita qualitativa dell'Associazione, privilegiando, anche se non è sempre semplice, vista la crescente complessità dei problemi, soluzioni condivise sul piano del metodo, del merito e dei tempi operativi a disposizione.

**D**ialogare, interloquire, consultare, capire le reciproche ragioni, sono valori importanti per una Associazione che ritiene, a giusta ragione, di essere cresciuta e matura e aperta al contributo di tutti, per ricercare soluzioni percorribili e appropriate ai vari problemi. Ma ciò non deve pregiudizialmente significare l'arresto delle iniziative che si intendono portare avanti. Praticare, nel rispetto dello Statuto, con responsabilità e senso del dovere questi orientamenti significa prevenire all'interno del Sodalizio la presenza di eventuali tensioni tra strutture e gruppi dirigenti e salvaguardare la sua immagine.

## III CAPITOLO

### L'ORGANIZZAZIONE E IL SUO SVILUPPO

**I**ntorno a questa problematica ruotano almeno sei punti fondamentali:

a) confermare, come recita lo Statuto, la fisionomia delle Sezioni, quali strutture di base del Sodalizio dotate di autonomia operativa e finanziaria, rispondendo in proprio al loro operato. Nel riconoscimento di tale autonomia e delle regole che la sostanziano, sono impliciti due concetti fondamentali, riconfermati peraltro dalla IV Conferenza Nazionale di Organizzazione:

**il primo** – la valorizzazione delle diversità territoriali, ambientali e culturali, perché arricchiscono complessivamente il patri-

monio di idee, esperienze e modi di fare presenti nell'Associazione;

**il secondo** – la tenuta in equilibrio tra l'essere Sezione, con le caratteristiche sopra evidenziate e contemporaneamente, struttura fondamentale organicamente inserita nell'assetto organizzativo nazionale.

Questi due principi sono pertanto inseparabili, perché rappresentano i pilastri su cui regge e si sostanzia l'intero impianto organizzativo dell'ANVVF, anche di fronte a una prospettiva federalista. L'obiettivo che va perseguito, quindi, non può che essere quello della tenuta unitaria del Sodalizio, nella consapevolezza, non sempre acquisita, che essa non si realizza per decreto, ma attraverso una convinta e paziente opera, a volte anche faticosa, ma necessaria, di confronto delle idee, quale elemento centrale per far crescere ulteriormente la partecipazione, la qualità del dibattito, la trasparenza e la democrazia, nonché la condivisione delle linee operative elaborate dall'ANVVF;

b) elaborare a livello Territoriale e Nazionale bilanci sempre più caratterizzati dalla trasparenza e dalla reciproca lettura, recuperando ritardi e modi di fare non sempre ascrivibili ai principi sopra enunciati;

c) dotare il Sodalizio di una organizzazione del lavoro capace di garantire una efficace e rapida comunicazione tra la struttura Nazionale e le Sezioni, tenendo presente, a questo riguardo, il ruolo di cerniera rappresentato dai Coordinatori Regionali. Più in generale, rimane anche importante rafforzare l'obiettivo di omogeneizzare, tra la struttura Nazionale e quelle Territoriali, i criteri per la costituzione dei settori operativi, per favorire un dialogo diretto tra i vari titolari delle attività, con il risultato di ottenere in tempo reale un proficuo scambio di idee e valide indicazioni di lavoro a fronte di eventuali difficoltà;

d) proseguire l'attività di proselitismo at-





traverso azioni mirate in cinque direzioni, avendo anche riguardo alla presenza femminile:

- nei confronti dei colleghi già in pensione per ridurre ulteriormente il divario tra il numero complessivo dei pensionati VV.F. e gli iscritti al Sodalizio;
  - nei confronti dei colleghi VV.F. in procinto di andare in pensione, i quali possono dare, per la loro età, un importante contributo allo sviluppo delle azioni progettuali e al ricambio, la dove fosse necessario, dei gruppi dirigenti dell'ANVVF;
  - nei confronti dei colleghi VV.F. in servizio, compresi quelli del supporto amministrativo e tecnico, per affermare nei fatti la presenza nell'Associazione dell'intera famiglia dei Vigili del Fuoco;
  - nei confronti degli ex ausiliari e dei discontinui per non disperdere un positivo potenziale operativo utile all'Associazione;
  - nei confronti dei famigliari degli iscritti nelle varie categorie presenti nello Statuto;
  - nei confronti dei cittadini, che condividendo i contenuti dello Statuto, vogliono dare un contributo allo sviluppo delle attività di solidarietà e sostegno alle persone socialmente in difficoltà, nella prospettiva di rafforzare la nostra presenza e il nostro impegno anche nel mondo del volontariato solidale;
- e) sviluppare un rilevante impegno sul terreno della comunicazione rivolta all'interno e all'esterno del Sodalizio, quale fondamentale necessità per rafforzare l'immagine dell'Associazione, il suo rapporto con i Soci, con le Istituzioni e con la società civile;
- f) la pubblicazione della rivista Nazionale "IL VIGILE DEL FUOCO", quale organo ufficiale dell'ANVVF, rappresenta, in questa direzione, un primo significativo segnale - altri ne dovranno seguire - a partire dalla costituzione di Dipartimenti

Territoriali e Nazionale della comunicazione e da una ulteriore crescita degli strumenti informatici, allo scopo di garantire ai Soci una continua e puntuale informazione sul fare del Sodalizio, sull'andamento dei rapporti con l'Amministrazione e sull'attività delle strutture nazionali;

- g) implementare le attività rivolte alla formazione, per qualificare l'operatività del Sodalizio e la sua classe dirigente. Oggi, vista l'esperienza realizzata in questo campo, abbiamo la necessità di introdurre due novità rispetto al passato:
- guardare non solo alla formazione rivolta all'aggiornamento professionale sui temi della cultura della sicurezza, ma anche a quella rivolta ai quadri Dirigenti territoriali presenti e futuri dell'ANVVF, per affinare le tecniche del confronto da sviluppare a livello territoriale con i Dirigenti del Corpo Nazionale; per acquisire le nozioni necessarie per predisporre correttamente i bilanci associativi; per approfondire i temi legati alla elaborazione degli Statuti e alle loro regole e più in generale le diverse finalità degli assetti organizzativi;
  - predisporre, viste le difficoltà incontrate con l'Amministrazione nell'organizzare incontri formativi, anche autonomamente, progetti di formazione, individuando i possibili formatori tra i tecnici VV.F. in servizio presso i Comandi Provinciali o le Direzioni Regionali, disponibili a collaborare con il Sodalizio, mentre per quelli finalizzati alla crescita politico-organizzativa dei quadri Dirigenti territoriali dell'ANVVF, un contributo importante può essere ricercato tra gli amici della Dirigenza Nazionale del Sodalizio. È altresì indispensabile far crescere le ragioni della nostra presenza nel mondo del volontariato, quale rafforzamento dei legami con la società civile, portatrice di grandi valori legati alla solidarietà e ai bisogni dei cittadini meno tutelati e più esposti alle difficoltà economiche, sociali e di vita più in generale, presenti nel Paese.



## IV CAPITOLO

### LA RIFORMA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

I contenuti di questo progetto generale dell'Anvvf, che ha lo scopo di rafforzare la collaborazione sussidiaria con il Dipartimento e il Corpo Nazionale VV.F.

La presenza nel mondo del volontariato Socio- Solidale e la crescita operativa e organizzativa, deve essere fortemente sostenuta da un processo di riforma dell'Associazione, coerente con gli obiettivi in esso evidenziati.

Le linee guida di questo processo di riforma trovano nella rivisitazione dello Statuto il loro punto centrale e pertanto i suoi contenuti, allegati a questo documento generale, divengono parte integrante per l'avvio dei Congressi Territoriali del Sodalizio.

Con questa riforma si vogliono introdurre alcuni significativi elementi di novità, quali:

- la definizione di una struttura nazionale federativa, tale da consentire l'affiliazione non solo delle Sezioni Provinciali, ma anche dei relativi soci;
- la partecipazione delle Sezioni alla vita attiva dell'Associazione Nazionale;
- la definizione di regole per la consultazione delle strutture di base sulle scelte strutturali che vengono compiute dalla Dirigenza Nazionale;
- il superamento della conflittualità tra le strutture nazionali, attraverso una loro razionalizzazione e una diversa definizione dei ruoli e delle funzioni a esse assegnate;
- la iscrizione dell'Anvvf nell'Albo nazionale del volontariato, con l'acquisizione dell'acronimo di Onlus, fondamentale per acquisire un ruolo più pregnante in un settore di attività dove vengono praticati i valori sociali, umani e della solidarietà, che permetterà all'Anvvf e alle sue strutture di base, di impegnarsi anche in nuove esperienze, tali da arricchire la crescita della qualità del loro fare.

### L'IMPEGNO PER GOVERNARE E VINCERE LE NUOVE SFIDE

I temi esposti in questo Documento per avviare il dibattito congressuale sono tali da sollecitare il contributo dei tanti Soci che saranno presenti nei Congressi di base, non solo per arricchirli, cosa peraltro auspicabile, ma anche per contribuire a dare con la propria presenza un grande segnale di partecipazione, di rinnovata vitalità e impegno operativo, per affrontare nel migliore dei modi le nuove sfide che saranno di fronte al sodalizio, sfide fortemente impegnative, vista la qualità delle proposte contenute nel documento congressuale.

Uscire vincenti da queste sfide, certamente non facili, visti i tentennamenti ultimi dell'Amministrazione, rispetto alle grandi aperture che ci erano state fatte nel precedente Congresso Nazionale e le nuove insidie che potremmo trovarci davanti lungo il percorso che dovrà portarci a consolidare la nostra presenza nel Corpo Nazionale VV.F., quale terza forza operativa a cui assegnare come detto in via permanente le attività sussidiarie e di supporto.

Questa è una scommessa certamente da non perdere, perché rappresenta la pietra miliare di tutte le nostre battaglie, che avevano e hanno il fine ultimo di contribuire a rafforzare nel Paese il prestigio e l'immagine del Corpo Nazionale, dove possono trovare posto, ognuno con le proprie caratteristiche e indiscusse competenze, tutte le forze che si richiamano alla grande famiglia dei Vigili del Fuoco.

È quindi di estrema importanza, per gli esaltanti obiettivi di grande valore e impegno sociale che si vogliono conseguire, che il Sodalizio esca dal suo 7° Congresso Nazionale più motivato, più forte, più unito e più determinato.

**LA DIREZIONE  
NAZIONALE**



FOTO: MICHAEL POLIZA/NATIONAL GEOGRAPHIC CREATIVE

Venezia, Italia: una perfetta combinazione tra fattori naturali e antropici ha dato vita a una laguna tra le più importanti d'Europa. Una rete che dimostra l'importanza della sinergia tra uomo e ambiente.



TEWA



## Per fare grande la rete europea del gas, ci siamo ispirati alla natura.

Portiamo il gas naturale dall'Italia all'Europa e dall'Europa all'Italia attraversando Paesi e frontiere. Garantiamo la sicurezza energetica nazionale con una rete di trasporto lunga oltre 32.000 km, 8 siti di stoccaggio, 1 rigassificatore, più di 52.000 km di rete di distribuzione cittadina. Con 6.000 uomini e donne presenti sul territorio, realizziamo e gestiamo un sistema fortemente integrato con il paesaggio e la natura. Perché solo costruendo una rete di valori progettiamo un grande futuro.



La rete che rispetta il futuro.

# Calabria eccoci!

Appuntamento a Catanzaro dal 31 maggio al 7 giugno per ritrovarci ancora una volta insieme tra vecchi e nuovi soci

di Mimmo Lattanzi



**L'**imperiale Trieste passa il testimone alla città tra due mari, Catanzaro. Con un immaginario passaggio di mano il Raduno Nazionale dell'Associazione dei Vigili del Fuoco si sposta volando dal Nord al Sud della nostra amata Italia per riunire i Vigili del Fuoco e le loro famiglie in un grande abbraccio, che li spinge orgogliosi a percorrere quel sentiero tracciato dalle loro vite che sono state sempre rivolte al prossimo. In un grande panorama che ha visto illuminarsi nel nostro Sodalizio la volontarietà di riunire ogni anno questa adunata nazionale, vive la testimonianza di un sogno che vuole dichiarare l'appartenenza a uno dei Corpi più importanti della Nazione, tanto da essere mirabilmente amato dalla gente.

Sfilare per le strade dell'Italia ci inorgoglisce e ci onora, essere attori per un giorno ci farà ricordare quanto sia importante stare tra la gente anche quando si è lasciato il servizio attivo. La città di Catanzaro, quest'anno, sarà il nostro palcoscenico da dove noi, portatori della memoria storica del Corpo Nazionale, muoveremo i nostri passi per recitare, insieme alla sua popolazione, i nostri legami.

Appuntamento dal 31 maggio al 7 giugno 2015. Questa grande manifestazione nazionale, il Raduno, sarà un giorno che celebrerà tutti quanti noi e che darà un grande abbraccio alla popolazione e al loro territorio. Occorre ricordare quanto si è lavorato per realizzare l'evento e ringraziare tutti quelli che hanno partecipato alla sua realizzazione, cominciando dal Dipartimento e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dalla Direzione Regionale della Calabria e da tutti i Comandi Provinciali e, non ultimi, il Coordinamento Regionale della Calabria dell'ANVVF con i suoi collaboratori e gli organizzatori responsabili del Raduno 2015 che hanno potuto permettere tutto questo. Buon Raduno a tutti!





A sinistra, un bronzo di Riace e uno scorcio della Calabria

## Una terra ricca di storia e tradizioni

dell'ing. Domenico Attisani  
 Coordinatore Regionale  
 ANVVF Calabria

La Calabria è una terra intrisa di storia millenaria, di cultura che affonda le sue radici nella classicità greca, dalla natura variegata: lussureggiante delle sue foreste, assolata e luminosa delle sue coste. Con queste brevi note intendo offrire al visitatore alcune notizie che gli consentano una maggiore comprensione del popolo Calabrese.

Già nello stemma della Regione Calabria sono rappresentati i simboli che la caratterizzano:

- il pino laricio, tipico delle lussureggianti foreste del Massiccio del Pollino, dell'altopiano della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte;
- la colonna con capitello dorico, a simboleggiare la classicità e la bellezza

la splendida età della Magna Grecia e la sua eredità;

- la Croce bizantina, che ricorda il lungo periodo in cui la Calabria ha fatto parte dell'Impero Bizantino;
- la Croce Potenziata, già presente negli stemmi della Calabria Citra (la parte nord) e della Calabria Ultra (la restante parte) sin dal tempo dei Normanni, ricorda il valore dei 12mila calabresi che sotto la guida di Boemio, Duca di Calabria, combatterono per la liberazione del Santo Sepolcro durante la Prima Crociata. (È presente anche negli stemmi delle province di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia).

Il territorio della Calabria è caratterizzato dalle sue montagne, che costituiscono il 42% dell'intera superficie e dalle colline per il 49%. Solo il 9% è pianeggiante: si tratta di pianure di piccola estensione disseminate un po' su tutta la regione. Le sue coste si estendono per circa 800 km e sono bagnate dal mar Tirreno a ovest e dal mar Ionio a est. Il Massiccio del Pollino, ai confini con la Basilicata, per secoli ha costituito una barriera che ha reso difficili gli scambi con le popolazioni vicine condannando la Calabria a un lungo isolamento. È parte integrante e cuore dell'omonimo Parco Nazionale, la più grande area protetta dell'Italia. Suo simbolo è il pino



loricato, pregiata specie arborea, che trova qui l'unico habitat naturale rimasto in Italia.

**L**a Sila, nella zona centrosettentrionale della regione, è l'altopiano più esteso d'Europa. Pensando alla Sila e al suo Parco Nazionale vengono in mente grandi nevicate, i lupi, i funghi porcini, le estese pinete, i suoi laghi. Ma la Sila è stato anche centro di studio, di cultura e di stimolo alla rinascita, attraverso i numerosi monasteri e abbazie cistercensi costruite da diverse fondazioni monastiche durante la dominazione normanna. La Sila è meta di turismo sia invernale, con le sue stazioni sciistiche, che estivo. Il centro turistico più importante è Camigliatello Silano. Altro luogo importante per cultura e storia è S. Giovanni in Fiore, la cui fama è legata alla figura dell'abate Gioacchino da Fiore, monaco esegeta del XII secolo, teologo, filosofo fondatore di molte abbazie in Calabria e nel resto d'Italia.

**A** Sud della Sila si erge la Catena delle Serre compresa tra l'istmo di Catanzaro, che con i suoi 35 chi-

lometri che separano il Mar Tirreno dallo Ionio, rappresenta il punto più stretto d'Italia, e il passo della Limina, dove comincia l'Aspromonte.

Si tratta di un sistema costituito da due lunghe successioni parallele di rilievi montuosi e collinari che ricordano i denti di una sega (in dialetto serra) da cui probabilmente prende il nome. La catena raggiunge i 1.400 metri col monte Pecoraro, degradante a occidente verso la valle del Mesima a fare da orlo alla piana di Gioia e, con il suo versante orientale frastagliato da vallicole e colline fortemente degradate, si spinge fino allo Ionio attraverso la barriera dei monti Consolino e Stella. Il centro più importante è Serra San Bruno, dove si trova l'antica certosa fondata da San Bruno di Colonia, costruita nei secoli XI-XII, distrutta dal devastante terremoto del 1783 poi ricostruita, nella quale vivono religiosi in assoluta clausura. Partendo da Serra S. Bruno diretti verso lo Ionio si raggiunge Mongiana, dove nel 1771 è stato fondato uno stabilimento metallurgico: le Reali officine comprendevano una fonderia e una fabbrica di armi. Successivamente è stata realizzata una

fonderia succursale nella vicina Ferdinandea, dal nome di re Ferdinando II, dove i Borboni avevano fissato la loro residenza estiva. Con l'unità d'Italia è tutto finito. Proseguendo il viaggio, su un percorso che offre paesaggi mozzafiato, si arriva a Stilo, che è stato un importante centro culturale e religioso del periodo Bizantino: esiste ancora una piccola basilica bizantina detta "La Cattolica". Il territorio delle Serre è Parco Regionale. Completa il sistema montuoso calabrese il maestoso Massiccio dell'Aspromonte, che si sviluppa interamente in provincia di Reggio Calabria. È caratterizzato da una conformazione a terrazze: i suoi pendii scendono ripidi verso il mare cosicché le fasce costiere sono molto ristrette. Importante è la stazione sciistica di Gambarie, dove si può sciare godendo di uno spettacolo naturale unico: il mare, la Sicilia e le isole Eolie.

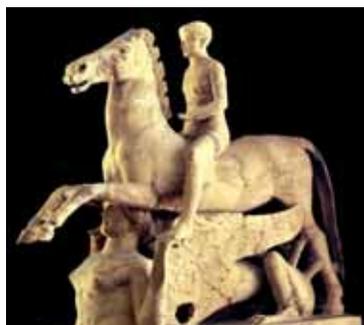
**L**a fauna del sistema montuoso calabro è quella tipica delle aree appenniniche. Oltre al lupo, si trova il gatto selvatico e la volpe, il tasso, la martora, la faina, la donnola e la puzzola, il capriolo e il cinghiale. È



A sinistra, le bellezze architettoniche calabresi. Sotto, uno dei tanti reperti archeologici.

**L**e colline hanno un andamento dolce e accolgono ancora oggi la maggior parte degli insediamenti abitativi. Sono ricoperte da enormi distese di uliveti secolari, che fanno della Calabria la seconda regione d'Italia per produzione di olio, e abbondano anche i vigneti. Durante l'alto Medioevo gli abitanti furono spinti verso l'interno della regione sia dalle pestilenze, specie la malaria, sia dalle incursioni piratesche, una vera minaccia per gli insediamenti costieri, continuata fino alla fine del XVIII secolo, per cui sono numerose le fortificazioni collinari e montuose nell'entroterra, costituita da villaggi arroccati in posizione sufficientemente arretrata e

inaccessibile da poter avvistare in tempo le navi nemiche e sbarrare prontamente le vie d'accesso ai centri abitati.



**P**arlando della Calabria, non si può non pensare all'azzurro del mare che la

circonda per ben 800 km, ai paesaggi che crea, unici a ogni passo, tesori della natura dalla bellezza estasiante. Il viaggio attraverso le coste calabresi regala al visitatore una varietà paesaggistica con il susseguirsi di tratti di spiaggia ciottolosa e sabbiosa e maestose scogliere a picco sul mare, passando dal litorale più assolato e selvaggio a quello attrezzato e ricco di divertimenti. Sul versante orientale è bagnata dal Mar Ionio dalle cui acque nacque la Dea dell'Amore e della Bellezza Venere, e su quello occidentale dal Mar Tirreno. Alle coste vengono attribuiti nomi che richiamano la storia, la mitologia, i colori del mare, e altre caratteristiche.

**A**lla parte settentrionale, che si sviluppa nella terra dell'antica Siberis, viene attribuita la denominazione di Costa degli Achei a ricordo dei primi colonizzatori che vi si stabilirono intorno all'VIII secolo A.C.. Fa da scudo a questo lembo di mare il Massiccio del Pollino a Nord e gli ultimi contrafforti della Sila Greca a Sud. Segue la Costa dei Saraceni, una delle zone costiere più selvagge e storicamente ricche del litorale ionico tra cui spicca il parco archeologico di Hera Lacinia in località Capo Colonna a Crotona. Da segnalare è la Riserva Marina di Isola Capo Rizzuto. I promontori rocciosi che degradano dolcemente verso il mare caratterizzano la Costa degli Aranci, nel cuore del golfo di Squillace: un ambiente costiero variegato e multiforme in cui a tratti di spiaggia si contrappone il maestoso balcone sul mare di Stalitti, tappa obbligata è Soverato. Come Costa dei Gelsomini è identificata la zona costiera della provincia ionica di Reggio Calabria, di assoluta bellezza paesaggistica, nonché dell'invidiabile patrimonio storico-culturale tra cui spiccano Riace, Monasterace (antica Kaulon), Locri Epizeferi, Gerace. L'angolo di Paradiso dell'alto Tirreno calabrese, caratterizzato dalla contiguità tra il territorio montuoso e il mare nel cui azzurro la pareti rocciose sembrano volersi adagiare, caratterizza la Riviera dei Cedri il cui nome deriva dal cedro, che in Italia si coltiva solo qui e che per le sue caratteristiche simili ai cedri del Libano è molto ricercato dai Rabbini di tutto il mondo, che lo utilizzano nella loro festa religiosa dei Tabernacoli e trova applicazione anche nell'industria alimentare e dolciaria. Costa degli Dei o Costa Bella è definita la parte di litorale tirrenico-meridionale in cui si alternano tratti di spiaggia dalla sabbia finissima ad altri rocciosi e impervi. Qui tappe obbligate sono Pizzo Calabro, nella cui fortezza è stato rinchiuso e fucilato nel 1815 Gioacchino Murat, Tropea, Capo Vaticano. Da incanto sono i tramonti infocati sul cui orizzonte si staglia maestoso

presente anche la lontra. Tra i rapaci spiccano lo sparviero, il nibbio reale, il barbagianni, l'alocco e la civetta, oltre naturalmente l'aquila reale. Vivono il picchio verde, il rosso e quello nero. Nei laghi silani si incontrano gabbiani reali, anitre, svassi maggiori, aironi e gru.

**L**a flora, costituita da oltre 900 specie, presenta un patrimonio di notevole valore scientifico: alcune specie sono esclusive dei rilievi calabresi; numerose sono le erbe officinali. I fitti boschi sono costituiti da pinete, faggeti, abetaie bianche, oltre a castagneti e querceti. A proposito dei boschi delle Serre, un viaggiatore inglese del XIX secolo ha così scritto: "...vi era qualcosa di tanto tenebroso in quelle montagne dai boschi fitti e oscuri da soggiogare la mente". Tale considerazione è ancora valida. Dai boschi della Sila i romani prelevavano i tronchi di pini e di abeti per costruire le navi.

La Calabria tutta da scoprire tra cultura, gastronomia e natura

Stromboli con le altre Isole Eolie. Dalla caratteristica colorazione che la superficie del mare assume in particolari ore del giorno, il tratto di costa tra Palmi e Bagnara e che si estende fino alla punta estrema della Calabria, prende il nome di Costa Viola, definito da Leonida Repaci Piccolo Paradiso: è caratterizzato da pareti fortemente scoscese. Una menzione particolare merita Scilla per la storia, la mitologia e le bellezze paesaggistiche: sono tipiche le numerose case costruite a ridosso del mare nella contrada Chianalea (piana delle galee) tanto da essere definita "Piccola Venezia".

**L'**economia della regione è prevalentemente agricola, si tratta tuttavia di un'agricoltura povera e arretrata. Le aree pianeggianti si prestano a una coltivazione intensiva di ortaggi, verdure e frutta, nella piana di Sibari si coltiva il riso.

La Calabria è seconda solo alla Sicilia per produzione di agrumi, diffusa principalmente nella Piana di Sibari, in quella di Lamezia e di Gioia Tauro. Oltre al cedro altro prodotto tipico è il bergamotto, che ha il suo habitat esclusivo nella sottile striscia di terra, lunga poco più di 100 km tra Villa San Giovanni e Monasterace, compresa tra le estreme propaggini dell'Aspromonte e i mari Tirreno e Ionio della provincia di Reggio Calabria. Per le caratteristiche dei suoi componenti chimici e degli oli essenziali trova largo impiego nell'industria profumiera internazionale e la sua essenza viene impiegata anche nell'industria farmaceutica per il suo potere antisettico e antibatterico ed è inserito nelle farmacopee internazionali. Infine trova applicazione anche nell'industria alimentare e dolciaria. È fiorente il turismo.

**L**a storia della Calabria affonda le sue radici nella Preistoria. Risalgono infatti al Paleolitico le tracce



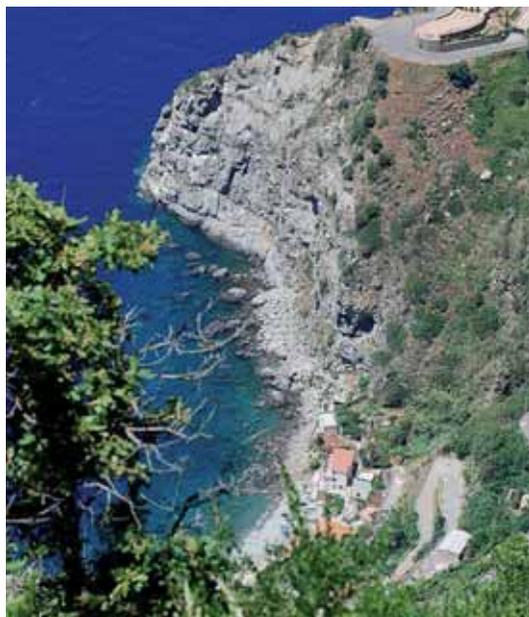
della presenza dell'uomo ritrovate nelle grotte di Praia a Mare e il grafito inciso nella roccia rappresentante una figura di bovide ritrovato nella Grotta del Romito a Papisidero (CS). Per la difficoltà di raggiungerla via terra, a causa della barriera costituita dal massiccio del Pollino, in passato la Calabria veniva chiamata anche "terza isola d'Italia". Risale al XV secolo a.C. la fondazione del primo assetto politico ed etnico di questa terra, operata dal mitico re Italo da cui prese il nome di Italia e gli abitanti mutarono il loro nome da Enotri (coltivatori della vite) in Itali. Verso l'VIII secolo a.C. popoli Achei approdarono sulla costa ionica calabrese spinti dalla necessità di trovare sbocchi ai loro traffici e commerci e per sfuggire alla carestia dovuta all'aridità della loro terra e al sovraffollamento. Fondarono numerosi insediamenti urbani, i più importanti la polis di Sybaris e di Kroton. Successivamente sono sbarcate altre popolazioni greche che si sono insediate più a sud, dove hanno fondato diverse polis tra le quali Locri Epizeferi, Kaulon (Monasterace), Hipponion (Vibo Valentia) Rhegium

(Reggio Calabria). L'insieme delle colonie greche nel II secolo a.C. è stato denominato Magna Grecia, in considerazione dei fasti politici, economici, culturali e artistici raggiunti in quei territori nel VI secolo; epoca segnata tra l'altro dalla presenza di numerosi esponenti del pensiero greco, primo fra tutti Pitagora, filosofo e matematico, che a Crotona fondò la sua scuola. Testimonianze della grandiosità dell'epoca rimangono importantissimi ritrovamenti archeologici. Solo per citarne alcuni, gli scavi di Sibari, che hanno messo in luce una città sommersa, mentre a Cirò Marina si trovano i resti del Tempio di Apollo e a Crotona (Capo Colonna) il Tempio di Hera Lacinia. Importanti gli scavi di Locri con la sua necropoli, a Monasterace è stato di recente rinvenuto un importantissimo mosaico che rappresenta un drago. Altro sito archeologico è quello di Scolacium, in località Roccelletta di Borgia, nel quale è evidente anche la successiva presenza di Roma. La Calabria non è rimasta esente dalla dominazione dell'Impero Romano: con la conquista avvenuta nel III secolo a.C., gran parte della



regione, che assunse il nome di Brutium, perde la prosperità di un tempo.

Con la caduta dell'Impero Romano la regione ha subito varie dominazioni: la più lunga che ha lasciato tracce indelebili nella sua cultura è stata quella Bizantina. Nel IX e X secolo la Calabria è stata terra di confine tra i Bizantini e gli Arabi insediatisi in Sicilia, che contesero a lungo la penisola, soggetta a razzie e schermaglie. In questo periodo sorsero importanti monasteri bizantini, alcuni ancora esistenti, vere e proprie roccaforti della cultura del tempo e patria di numerosissimi santi monaci. Alla dominazione bizantina è succeduta quella normanna e successivamente l'angioina e l'aragonese. Testimoni delle varie dominazioni medievali sono i numerosi castelli alcuni dei quali, nonostante il devastante terremoto del 1783, esistono ancora. La regione ha fatto



parte del Regno di Napoli e delle Due Sicilie fino all'avvento dell'Unità d'Italia.

Il territorio calabrese, terra ballerina, è stato sconvolto da due devastanti terremoti. Quello del 1783 (5 febbraio - 28 marzo) ha interessato la parte meridionale a sud della Sella di Marcellinara, provocando sconvolgimenti all'orografia e la distruzione di interi centri abitati compresa la città di Reggio. Per la ricostruzione i Borboni hanno costituito la Cassa Sacra, finanziata con la requisizioni

dei beni ecclesiastici: è stata la prima operazione di "Protezione Civile". Lo studio del disastro ha portato il primo regolamento antisismico dell'Europa. L'altro sisma nel 1908 ha provocato la distruzione della città di Reggio Calabria.

La Calabria sin dal 1800 è stata terra di emigrazione. Prima verso le Americhe poi, a partire dal secondo dopoguerra, i contadini calabresi hanno abbandonato la terra per diventare operai nelle industrie dell'Italia settentrionale - contribuendo in modo determinante allo sviluppo dell'industrializzazione e al miracolo economico degli anni '60 - e nel resto dell'Europa soprattutto Germania, Svizzera, Olanda. L'emigrazione continua ancora, ha cambiato però volto: oggi non emigrano solo operai ma anche intellettuali, rendendo questa terra sempre più povera e spopolata.

La Calabria è anche terra di Santi e pensatori, dai tempi più antichi. Il primo di cui si ha notizia è San Fantino di Taureana nato nel 294, ma il più famoso è San Francesco di Paola (Paola 1416 - Plessis-les-Tours 1507), soprattutto per l'influenza che ha avuto presso la corte francese dei re Luigi XI, Carlo VII e Luigi XII.

## Non sono Dio

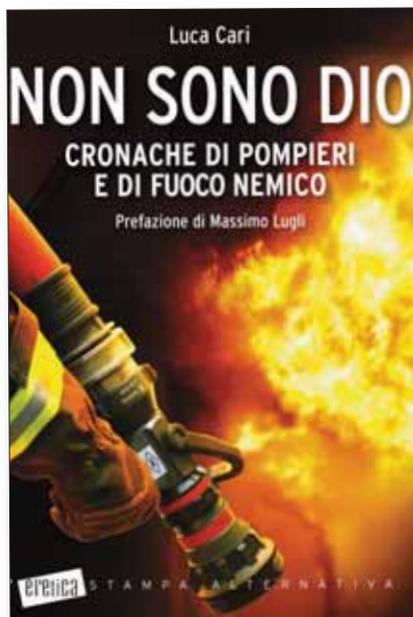
Una scrittura ritmica, a tratti nervosa, che tiene il lettore con il fiato sospeso, con la voglia di girare le pagine, vedere come va a finire. Arriva dopo *Mai più Concordia* il nuovo libro di Luca Cari, *Non sono Dio – Cronache di Pompieri e di Fuoco Nemico*, edito da Stampa Alternativa. Luca Cari è responsabile della Comunicazione d'emergenza del Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Non sono Dio è un romanzo ma molto sui generis, per il linguaggio usato e per l'impostazione nel presentarci la vita e il lavoro di Lelio, il protagonista. Vari i racconti e gli episodi di soccorso ai quali si intreccia la vita privata di questo Vigile del Fuoco dal carattere difficile, con quella difficoltà nel dovere e volere gestire tutto e bene, un "in & out" dell'esistenza. Lelio è il filo conduttore di questi momenti, di quando bisogna sbrigarsi a rianimare un bambino che ti muore tra le braccia, a portare in salvo feriti e annegati, a mettere in sicurezza un edificio pericolante. Un lavoro da fare in squadra, tante braccia che si muovono all'unisono di un solo corpo, eppure ognuno con un ruolo ben definito. E poi la fatica, la gioia quando l'impresa riesce, l'angoscia quando avviene il contrario e il sapersi distaccare dal dolore altrui, perché così deve essere, perché poi non si può soccorrere il soccorritore.

Lelio, scrive il giornalista Massimo Lugli nella prefazione, "è un antieroe per eccellenza". Il personaggio è inventato, Cari lo sottolinea, così come lo sono le sue azioni professionali, che però prendono spunto da fatti di cronaca reali, alcuni anonimi, altri molto più noti come l'incendio dell'oleificio a Campello o il crollo della basilica di Assisi dopo il terremoto. "Frammenti autentici, mescolati e ricomposti in quadri che non rappresentano quelli d'origine. Lo dico per onestà, perché mai vorrei che si finisca per scambiare la simulazione per la cosa vera, non vi sono riferimenti a persone viventi o situazioni accadute", dice Cari alla fine del libro ma precisa, anche, che "a dare veridicità ai racconti è la durezza dei fatti, lasciata sfogare in un registro narrativo spietato e sincero. Capita questo negli incendi, nei terremoti, negli incidenti stradali o nelle esplosioni, sono queste le

emozioni, le sensazioni, le gioie, i dolori e le paure dei protagonisti che le vivono". Per i dettagli tecnici, osserva l'autore, "è stato difficile trovare un compromesso accettabile tra le esigenze del racconto e quelle di una fedele ricostruzione, un risultato per il quale i pompieri dovranno chiudere benevolmente un occhio". Se Lelio è un personaggio inventato, la sua crisi umana descritta in queste pagine "evidenzia la complessità psicologica di un lavoro come quello del Vigile del Fuoco". Luca Cari lo spiega molto bene, visto il ruolo che ricopre all'interno del Corpo dei VV.F. e che gli permette, allo stesso tempo, di esserne

collega e di ammirarli quasi da osservatore esterno.

"Gettarsi sui corpi vivi per spegnere le fiamme che li divorano, sentire uomini e donne latrare come animali e invocare una salvezza che non sempre si riesce a dare, sono momenti che un soccorritore assorbe e che si vanno a stratificare in profondità". Non è vero che si diventa indifferenti, che ci si abitua, da qualche parte restano, allo stesso modo come rimangono dentro e per sempre le emozioni indescrivibili di quando si riesce a strappare qualcuno alla morte. "Sensazioni prepotenti, rovesci della medaglia di un mestiere micidiale, luci e ombre che



convivono dal primo fino all'ultimo giorno della carriera di un Vigile del Fuoco". Entrare nei dettagli della trama sarebbe come anticipare il finale di un giallo che, fin dalla prima pagina, ci sorprende e ci rende partecipi. Farlo non sarebbe corretto nei confronti del lettore, che è giusto si goda il libro fino in fondo, seppure con un fondo di amaro. Probabilmente molti colleghi si riconosceranno in Lelio, perché a molti di loro sarà capitato, una o più volte nella vita di soccorritori, di alzare gli occhi al cielo, imprecare ed esclamare: "...non sono Dio!". L'autore dedica il libro a tutti i Vigili del Fuoco, "per quello che gli vedo fare dal 1993".

*Luca Cari, Non sono Dio – Cronache di Pompieri e di fuoco nemico. Collana Eretica Editore Stampa Alternativa, Viterbo, 2014*

# Quando suona la sirena

È al tempo stesso ricordo e profonda dedizione per il lavoro svolto sul campo il libro di Franco Del Longo *Quando suona la Sirena – Storia di “Franco Pompiere”*, una vita al servizio degli altri nel Corpo dei Vigili del Fuoco. Pagine dense di episodi, belle da leggere per i fatti raccontati e perché sono scritte in un bell’idioma italico, che non guasta. “Franco Pompiere” ci porta nel suo mondo di piccoli, quindi grandi, eroismi. Già da ragazzo sogna di fare il pompiere, fin da quando, chierichetto, assiste ai funerali di un Vigile volontario morto nella costruzione della diga di Valle di Cadore nel Bellunese, dove Franco è nato, con i colleghi schierati sull’attenti a dare l’ultimo saluto. Lo fa, appena compiuti 16 anni, sempre con rispetto e dedizione. Ce lo racconta, a volte con quel pudore che hanno certi Vigili del Fuoco e che è un valore aggiunto. Trent’anni di vita e attività in 137 pagine, oltre le foto, che iniziano alle Scuole Centrali Servizi Antincendi di Roma Capannelle, dove un ventenne cadorino si presenta un mattino di novembre del ‘63, dopo un viaggio in treno dalle Dolomiti. Disciplina ferrea per le reclute e poca libera uscita, ricorda Del Longo, che però rammenta anche, con i suoi tre amici di Trento e Brescia, il Carnevale con la sfilata dei carri a Frascati, nei Castelli romani, la mangiata di fettucine alla carbonara, il pollo arrosto con le patate fritte e la sbornia presa con un bel fiasco di vino. Del resto, quando c’è coercizione, com’era una volta la vita di caserma, non solo per i pompieri ma per le reclute tutte, come minimo si cerca il bar. Nel libro c’è la vita di chi non spegne solo incendi ma fa sicurezza e soccorso, non perché lo stabilisce una legge, ma perché un vero Vigile del Fuoco il prodigarsi per gli altri ce l’ha nel DNA. È inutile chiedere a un pompiere perché lo faccia, la risposta sarà come quella di certi bambini, puri perché senza sovrastrutture, e sarà “perché sì”. Quindi, non solo fuochi ma trasporto dei malati, sfilate in servizio e raduni Anvvf ora, interventi sui dissesti statici, fughe di gas, recupero di animali.

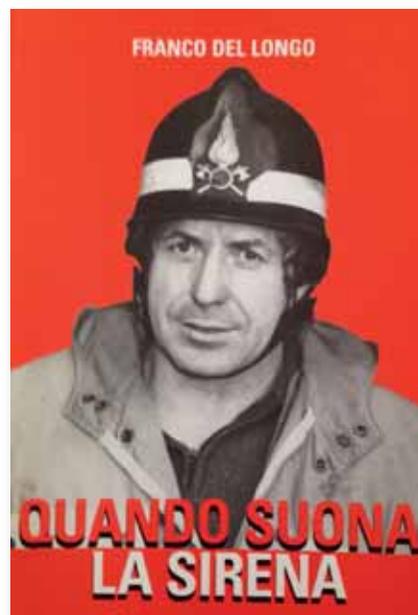
E il Vajont. E i terremoti, da quello del Belice al Friuli, fino all’Irpinia, vissuti da Franco come soccorritore e come uomo, che non sempre capisce il dialetto del posto. Tempo che passa, le stesse tragedie, ma un modo di reagire dei superstiti differente, secondo il luogo e la mentalità. Si lavora tanto, dove c’è bisogno, ma c’è tempo anche per l’amore: così l’autore ci racconta del suo incontro con Silvana, che poi sposa, e della nascita dei figli. È la storia di un Pompiere, quindi di tutti i Pompieri, ma anche quella di un cittadino rispettoso dei ruoli e delle istituzioni, del proprio

senso del dovere messo a servizio della comunità. Scrive il Presidente Nazionale dell’Anvvf Gianni Andreanelli, nella prefazione: “...da una attenta lettura del libro, scritto con molta passione e lucidità, si evince chiaramente come l’attività del Vigile del Fuoco, se pur descritta solo sulla base della propria esperienza, non può essere definita un mestiere, come impropriamente a volte viene chiamata, bensì una vera e propria missione svolta quotidianamente al servizio della popolazione... L’attaccamento al servizio, il coraggio, lo spirito di abnegazione e di solidarietà erano e sono rimaste le caratteristiche principali del Pompiere di ieri e del Vigile del Fuoco oggi.

Il contenuto del libro rappresenta anche un significativo contributo alla salvaguardia della memoria storica, fondamentale per costruire il futuro del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco...”.

*Franco del Longo*  
*Quando suona la Sirena*  
*Storia di “Franco Pompiere”,*  
*una vita al servizio degli altri*  
*nel Corpo dei Vigili del Fuoco.*  
*S. Lucia di Piave, 2010*

**I proventi del libro sono devoluti all’Associazione Lotta Contro i Tumori Renzo e Pia Fiorot o.n.i.u.s.**



BAR MAGENTA MILANO • ELIO'S CAFE DI MORARA ELIO IMOLA • PORTA VESCOVO BIRRERIA VERONA • OLD BRIDGE PUB BOLOGNA  
 RISTOSERVICE 2003 SRL OSTIA • ORIGINAL TRIS PUB O' CONNORS VERBANIA • ROYAL PUB COLOGNO MONZESE • HOTEL GALLI DI  
 BORDOLI LIVIGNO • LA BIRRERIA SIENA • BAR SPORT FERRARA • ON THE ROAD INZAGO • IL BARRINO CALCINALA • GRAND HOTEL  
 MIRAMONTI PASSO DEL TONALE • HAPPY HOUR CAFE GENOVA • CAFE NOIR FIRENZE • BAR QUARANTA DI LONGONI CERNUSCO SUL  
 NAVIGLIO • BAR TENDER PERUGIA • ARTE E PIZZA SRL RIMINI • T CAFE DI PACINI ANTONIO LUCCA • PIZZERIA BAIT DEL GHET DI PERI  
 LIVIGNO • OLD FASHION CAFE SRL VERONA • ARTURO DI ARTUR'S PIZZA MODENA  
 ARCO SRL • MASTER BEER BOLOGNA • MA • A TAVOLA ROMA • OSTERIA AI  
 TRANI DI CONFORTO ROVIGO • OSTERIA • PIZZERIA JOLLY SRL TORBEMAGGIORE  
 ABBEY PUB FORLI' • BISTRO S.R.L. M • ZEPPI DARIO EMPOLI • PUB SIRIUS  
 DI MASELLI M. ARGELATO • CELTIC PU • GGGIA • PLUS 44 SAS DI BADAN LUCA &  
 C PADOVA • BLACK HORSE SRL FRA • GRAN CAFFE' ANGELICCHIO M.F. &  
 VICO DEL GARGANO • CENTRALBAR S • M.B.M SRL PUB AL METRO PORDENONE  
 PLAT DU JOUR MILANO • MATTONI R • AVIGEVANO • CAFFE' MINIERE SNC  
 DI BETTINI AGORDO • PIZZERIA LA • RITTIMA • SOTTOZERO RISTORANTE  
 FOLGARIA • SAN MARINO CAFE RAVE • • BAR DELL'ANGOLO DI ALE E MARTY  
 GORO • HOTEL FOR YOU CERNUSCO • BOLZANO • NICE BAR DI COMERLATI  
 PAOLO COLOGNOLA AI COLLI • BAR S • PORTO VIRO • ARTE E PIZZA SRL RIMINI  
 SPORT HOTEL VITTORIA VERMIGLIO • PAVULLO NEL FRIGNANO • BAR FATA  
 MORGANA TRENTO • CAFFE' DELLA • SOUL CAFE BASIGLIO • PUB HOTEL EL  
 PASO DI MOTTES FAI DELLA PAGANEL • SE • ELEVENTH SRL PERUGIA CANNETO  
 RIST PIZZ CAPRI CASSINA DE PECCHI • MACCALI FRANCESCO IZANO • KARISMA  
 BAR SAS MONTE S. SAVINO • BAR MIST • CENTINO • TRE CHITARRE S.N.C.ZEVIO  
 PIZZERIA TOSELLO SAS PLACENZA • O • ARIA DELL'ORSO VIGONE • SEVEN GAFE  
 SAS DI CONFETTI CASTELNOVO NE M • ATLANTIC CAFE' DI LONATE POZZOLO  
 OMCE DI SINIGAGLIA OMAR E GARAGNA • SE • NEFFA CAFE' SNC DI PAOLO BIASSONO  
 PABY PUB DI LIGATA GIUSEPPE ZOPPOL • TIN SRL HOTEL TEVINI COMMEZZADURA  
 RIST PIZZERIA VESUVIO FOLIGNO • BAR • ROMA • SEVEN SAS DI ARMENI SANTORSO  
 MURO FRARI VENEZIA • THE WALL S.N • LIVORNO • RISTORANTE LA MIRAGE DI  
 PERI LIVIGNO • BAR BLBO SRL SIENA • A • ROMA • PUB 'NESSUN DORMA' SAS FOGGIA  
 LUNA BAR FERRARI PERUGIA • CAFFE' D • DI BATTISTA ORNELLA MONTECCHIA DI  
 CROSARA • NICOLA'S DI CENTONI NICOLA • RICO DI SORANO • BAR SOLE DI LOCATELLI  
 GIUSEPPE VERDELLO • PIZZA E CUCINA • A DE'PECCHI • LA TORCIA RIST. PIZZERIA  
 SNC BOLZANO • PORTA VESCOVO SRL (H • MONTEBELLUNA • NUOVA CONCORDIA SRL  
 UDINE • OSTERIA DELL'EREMO CESENA • S • RICAN BAR AFFI • BEACH PARK SRL FAENZA  
 JOKER S.N.C. DI FABIO PATRIZIA BUSTO A • PENSIONE MALITA LIVINALLONGO DEL  
 COL DI LANA • QUATTROCIOGCHI MARIA V • MIROUZ SRL FERRARA • LATO B SRL CITTA' DI  
 CASTELLO TRESTINA • BELLE AUREO MIL • E • VIVENDA SPA SIENA • CIRCOLO INZANI  
 ASD PARMA PARMA • GIARDINO SRL ARON • L'UMBRIA • BASTARDO • CAFFE' NAZIONALE  
 SNC CREMA • TRATTORIA CA' DEL POZZOIMO • ENNA LUCA MONTEODORISIO AL CASTELLO  
 SNC DI DAL DEGAN STE SOAVE • ESSE EFFI • NNE MONTELUPO FIORENTINO • BUONDELE  
 SRL GENOVA • BAR SIMPATY SNC DEI FILI P • ECURONE • FALCONE MARISTELLA DALMINE  
 FANATICO' DI SALVATO DIEGO MODENA • • DINANDO • BIRRERIA DON GIOVANNI S.N.C.  
 TORINO • ZANDONELLA ANTONIETTA SAPPA • RIA CENTRALE DI FORNO DI ZOLDO • BYRON  
 CAFFE' MONTE SANT'ANGELO • BAR PIZZERI • SRL MILANO • OPTICEST SRL GENOVA • BAR  
 CATERING SNC DI FORLI' • ROSES S.N.C. DI • ENRICO PORTO VIRO • HAVANA CLUB SAS  
 DI BOSCOLO CEGION CHIOGGIA • PANIFICIO • ANA • MADI SRL MANEKEDONIA • HOTEL  
 REMILIA REGGIO EMILIA • BAR MOJITO PIAN • PIETRO RAPOLANO TERME • STRAMAZZO LUCA  
 CHIOGGIA GENUINA SRL MILANO • LIFE BR • AQUINIA • LOTO SRL TRENTO • LEIT SAS DI  
 GUARDIGLI & C FORLI' BAR LA MANDRAGOLA • TA D'ORBA • NEDA RISTORANTE SNC PIEVE AL  
 TOPPO • DEAS SNC DI D'ORAZIO D. E TARQUIN • C FOLIGNO • COLFIORITO • GIO' BAR DI  
 PASSERI D & C SNC PERUGIA • S. SISTOTRATT • SE CAFE' VANZAGHELLO • MINARDI DAVIDE  
 PIZRISTEBARBE RAVENNA • MAURIZI S.A.S. DI R • DI SAN GIULIANO MILSE • CHIACCHIA &  
 PELACCIA SNC SAN VALENTINO IN A.C. BAR H • GOSTANTINI GABRIELE SILVI • BAR SAN  
 GIORGIO STAZZANO • LANER ANDREA SRL • NERA 1981 SRL CESENA • TRATTORIA SAN  
 SISTO SAS BOLOGNA • IL PELLICANO SNC • RITO MARIO PARMA • RISTORANTE ACQUA & VINO  
 RAVENNA • SHAMBALA SRL BORGOMANERO • • BAR BRUNO DI SERALE CLAUDIO S GUNEO  
 • BAR IL GATTO E LA VOLPE GENOVA • IL BAR • LA CASSETTA BRISIGHELLA • LA RAVA E LA  
 FAVA DI MERLO ORNAGO • EURO SANSIRO D • ZONDA ACQUI TERME • DUE FRANCHI S.A.S.  
 TORINO • CREMERIA BARBAROUX SAS DI S-GA • TORINO • ANDREA E ROE VOLCIANO • M & P S.N.C. DI  
 MASCHIO PAOLO CARRU • COSTANTINO BIAGIO COUR • SPERILLO CARLO & GIANNOTTÀ P MILANO •  
 PRISMA SNC DI SIRCHIO I & T PERUGIA • GENERENTE BAR DEI FILARMONICI S.N.C. FOIANO DELLA CHIANA • CAFFE' POSTA SNC DI  
 CHIAVASSA BRA • TRE DA TRE SNC DI ROMANO TORINO • SAN GIULIANO BOWLING SRL MILANO • BEDI SNC DI BERETTA ALICE & C.  
 BURAGO MOLGORA • MARA S.N.C. AL VECCHIO MULINO DERMULO • C.B.R. DI CHIRIO GIUSEPPE ALESSANDRIA • IL SOLE DI CORSETTI  
 PIETRASANTA • KALAGOGO SRL VERONA BARCHERINI TATIANA FELTRE • HARTINGAN'S DI MARCO & ENRICO VERONA • LA  
 TAVERNA • ALPINSAS ROMA • MORO KIM MUMM COCKTAIL BAR MONTEGROTTO TERME • BAR SNOOKER AOSTA • BAR SOUVENIR

  
**partesa**  
*Thank you*

Grazie a tutti i  
 Clienti che  
 hanno scritto  
 con noi 25 anni  
 di storia

Viale Edison, 110 - 20099  
 Sesto San Giovanni (MI) - T. 02 270761  
 www.partesa.it

## Una vita senza "scosse"

La sicurezza degli impianti elettrici è basilare nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni. Ecco come evitare tutti i pericoli

**di Alberto Maiolo**

*Funzionario Direttivo Direzione Regionale VVF del FVG*

**L**a sicurezza degli impianti elettrici rappresenta un bene importante, poiché oggi vivere senza corrente elettrica sarebbe impossibile. Basta guardarci intorno, basta analizzare il comportamento quotidiano per capire quanto la nostra vita sia condizionata dall'uso di apparati elettronici che per funzionare necessitano della corrente elettrica. Non parliamo solo dell'ormai insostituibile cellulare, del computer o del televisore, ma del più semplice rasoio elettrico, dello spazzolino da denti, dell'aspirapolvere o del robot per pulire il pavimento di casa, etc. Ecco allora che la sicurezza dell'impianto elettrico diventa un bene imprescindibile, proprio per la tranquillità e la sicurezza della nostra vita quotidiana. I pericoli derivanti dagli impianti elettrici sono:

- Il rischio di incendio, dovuto al surriscaldamento delle linee elettriche (per sovraccarico della rete o per cortocircuito);
- Il rischio di elettrocuzione, detta anche folgorazione, che si corre quando si entra in contatto con parti dell'impianto sotto tensione, o con "masse", cioè parti di apparecchiature che normalmente non dovrebbero essere percorse da corrente ma che, accidentalmente, si trovano in tensione per un anomalo contatto con parti attive dell'impianto.





nati da parte di soggetti abilitati, in possesso cioè di appositi requisiti tecnico-professionali.

- Devono essere costruiti con materiali certificati a norma, sia nella scelta attuata che nella messa in opera.
- Possedere una protezione dell'utilizzatore da contatti diretti (cioè dal contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (cioè con parti metalliche che non dovrebbero essere sotto tensione, come le carcasse degli elettrodomestici).
- Essere realizzati in abbinamento ad un impianto di messa a terra, ormai obbligatorio per ogni tipo di installazione.
- Possedere un interruttore differenziale, cioè un dispositivo di sicurezza in grado di interrompere il flusso di energia elettrica in caso di un guasto verso terra.
- Essere corredati da dichiarazione di conformità, rilasciata dall'installatore che li ha realizzati.

Per prevenire tali pericoli è utile adottare alcuni accorgimenti:

- L'installazione, le modifiche o la manutenzione dell'impianto elettrico deve essere sempre effettuata da parte di imprese abilitate.
- Dopo ogni intervento sull'impianto, l'impresa che ha eseguito i lavori deve rilasciare la dichiarazione di conformità.
- È buona regola installare prese schermate, cioè con protezioni davanti ai fori, che non consentono l'introduzione di chiodi, spilli e altri oggetti acuminati, tutte operazioni molto pericolose (e possibili) qualora in casa vi sia la presenza di bambini.
- È importante non sovraccaricare

In Italia si verificano circa cinque infortuni elettrici mortali alla settimana per folgorazione, equamente suddivisi tra ambienti domestici e non domestici, e circa il 10-15% degli incendi ha origine per cause elettriche o derivanti dagli apparecchi elettrici. Rispetto alle normali abitazioni, un ufficio ha un "rischio elettrico" nettamente maggiore, per la presenza di un numero di apparecchiature elettriche più elevato (computer, telefoni, stampanti, fo-

tocopiatrici, fax etc.), con tutti i relativi cavi spesso collegati a un numero esiguo di prese elettriche (attraverso spine doppie o triple, ciabatte e altro).

Dal punto di vista normativo gli impianti elettrici delle abitazioni, come quelli degli uffici o dei luoghi di lavoro in genere, devono essere realizzati così come previsto dal Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008, cioè devono:

- Essere realizzati e manutenzio-

con più elettrodomestici, mediante l'impiego di spine doppie o di riduttori, un'unica presa di corrente.

- Eventuali spine rotte, usurate o difettose devono essere sostituite e non utilizzate.
- L'inserimento e l'estrazione della spina nella presa deve essere fatta afferrando il corpo spina, mai tirando il cavo elettrico di collegamento.
- La pulizia degli apparecchi elettrici deve essere effettuata sempre a rete scollegata, o a elettrodomestico scollegato dalla rete.
- L'eventuale utilizzo di una termocoperta deve avvenire staccando la spina prima di mettersi a letto.
- La scelta di lavatrici e lavastoviglie deve cadere possibilmente verso apparati dotati di sistema antiavvolgimento.
- Quando ci si allontana da casa per più giorni, è consigliabile staccare gli elettrodomestici scollegando la presa a muro dalla rete elettrica. Per il televisore è anche utile staccare il cavo dell'antenna dalla relativa presa a muro.

**P**rendendo invece spunto da quello che le norme CEI prevedono per le attività lavorative, è possibile dare dei consigli utili sulle verifiche che ciascuno potrebbe fare sul proprio impianto elettrico domestico, per potersi accorgere più velocemente di eventuali anomalie, così da poter disporre prontamente un intervento di riparazione/ripristino:

- Verificare almeno una volta al mese, mediante l'apposito pulsante di prova (test) l'intervento degli interruttori differenziali, i cosiddetti salvavita.

- Effettuare ogni sei mesi un ciclo di scarica e di successiva ricarica di eventuali apparecchi autonomi d'illuminazione d'emergenza, funzionanti a batteria.

- Pulire ogni sei mesi tutti i corpi illuminanti dei dispositivi di rilevamento incendio e di antintrusione, e di altri dispositivi di allarme.

- Controllare ogni sei mesi lo stato delle prese a muro e delle cosiddette ciabatte, verificando l'assenza di abrasioni, sfiammate, "giochi" nelle giunzioni, etc.

- Verificare all'atto dell'acquisto che le apparecchiature elettriche siano a norma di legge, cioè dotate della cosiddetta marcatura di conformità CE. Tale marcatura rappresenta una "presunzione



di conformità" alla normativa vigente ma non è in alcun modo una garanzia di sicurezza dell'apparecchio.

- Su molti apparecchi può essere anche presente il simbolo di omologazione IMQ – Istituto Marchio di Qualità. È questo un marchio apposto da un ente terzo indipendente che garantisce la conformità ai requisiti di legge e di sicurezza di un prodotto e dei materiali da cui è composto.



Infine, tutti gli apparecchi elettrici devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nel manuale di uso e manutenzione, che deve sempre essere letto e conservato per eventuali consultazioni successive, come ad esempio, nel caso di guasti o di anomalie.

## COME EVITARE LE "TRAPPOLE"

**1** Evitare di collegare due o più spine e adattatori in successione per il concreto rischio di surriscaldamenti, che potrebbero portare in casi estremi a un principio d'incendio. Se possibile, collegare ogni apparecchio a una singola presa, oppure utilizzare apposite ciabatte, verificando però che siano in grado di sopportare la potenza totale degli apparecchi collegati.

**2** I cavi di collegamento non devono trasformarsi in pericolose "trappole" in cui inciampare. Situazione tipica degli uffici, dove i cavi sono allungati sul pavimento oppure sporgenti dalle scrivanie o dai mobili.

**3** Le prese elettriche e gli apparecchi elettrici devono essere ubicati lontano dall'acqua. Per tale motivo i locali in cui sono contenuti bagni o docce sono suddivisi in zone entro cui sono stabiliti i criteri di scelta e di installazione dei componenti e degli utilizzatori elettrici.

**4** Le prese elettriche e gli interruttori non devono essere ubicati accanto a fonti di calore, quali piastre o fornelli a gas, stufe, ecc. Il forte calore infatti danneggia molto velocemente i rivestimenti isolanti.

**5** Nell'utilizzo di adattatori va sempre verificata la potenza degli utilizzatori che vengono collegati. Tale considerazione ha una rilevanza maggiore nel caso di adattatori da 10 Ampere (quelli con spinotti piccoli e ravvicinati). Si corre infatti il rischio di provocare pericolosi surriscaldamenti.



# I pericoli non fanno più paura: "Casa Sicura Giorgio Tesi" è operativa!

Grande successo a Pistoia. Dalla cucina alla camera, dal bagno al giardino, adulti e bambini imparano a scoprire rischi e pericoli presenti nelle nostre abitazioni

**di Luciano Burchietti**  
*ex CR e presidente ANVVF PT*

**C**asa Sicura Giorgio Tesi, a Pistoia in Corso Gramsci 45, nei locali messi a disposizione dagli Istituti Raggruppati, è il luogo dove i bambini, ma anche i grandi, camminando con passi felpati e in quel piccolo, perfetto appartamento, imparano che il manico della padella non si lascia mai sporgere dai fornelli, che l'asciughino va tenuto lontano dalla fiamma, che il phon non si appoggia sul lavandino e non si tiene lo stereo vicino alla doccia, che non si innestano spinotti su spinotti sotto la scrivania dove si studia, etc. Non manca niente in quella casetta realizzata con tanta passione, con tanta pazienza e senza sentire la fatica, dai Vigili del Fuoco di Pistoia. Da quelli in pensione (ma si resta pompieri per tutta la vita) e da quelli che sull'autopompa rossa accorrono ancora. Insieme, del tutto volontariamente, hanno dedicato 4.500 ore del loro tempo libero a questa straordinaria impresa che è unica in Italia.

I visitatori, dopo una lezione introduttiva, percorrono a senso unico i vani di Casa Sicura (dalla cucina alla camera, al bagno, al giardino) e devono "scoprire" gli innumerevoli rischi e pericoli presenti nelle nostre abitazioni. Piccole e grandi insidie che non tutti prendono in considerazione, ma che invece possono rivelarsi fatali: 3 milioni di incidenti domestici rilevati ogni anno dall'ISTAT stanno a dimostrare quanto bisogno ci sia di lavorare in questa direzione, soprattutto fra i giovani. Gli anziani e i bambini sono i più vulnerabili rispetto alle altre categorie. Gli infortuni più frequenti sono



Sotto, visitatori nella Casa Sicura Giorgio Tesi. In basso, l'ubicazione della Casa Sicura in Corso Gramsci 45





Sopra, foto ricordo davanti l'ingresso della Casa Sicura



Sotto, il presidente dell'Anvfv Gianni Andreanelli con il Sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli all'inaugurazione dei locali

quelli provocati dalle ustioni causate dalle pentole o altri corpi caldi, seguiti da quelli dovuti a elettrodomestici e all'impiego di attrezzi da lavoro. Le donne subiscono più infortuni degli uomini (65,93%) salvo che per l'uso di attrezzi da lavoro dove le parti si invertono (83,74% per gli uomini contro il 16,26% delle donne). Molte di queste persone muoiono e un numero ancora maggiore rimane leso in modo permanente. Lo scopo della sezione provinciale di Pistoia dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, che ha ideato e realizzato Casa Sicura Giorgio Tesi, è proprio quello di arginare questo fenomeno. Argomento sentito, perché è stato premiato da una partecipazione forte e sentita di professionisti e aziende, scesi a fianco dei pompieri (vedi riquadro). Il progetto Casa Sicura Giorgio Tesi è in-



novativo e originale nella sua particolare e moderna impostazione: una delle stanze del percorso è già predisposta per essere dotata, da settembre 2015, di pavimento oscillante capace di generare, a comando, un movimento ondulatorio paragonabile ad un lieve sisma di 4° grado della scala Richter, che ci permetterà di osservare le reazioni delle persone, per poi consigliarle sul comportamento più idoneo da adottare in simili circostanze. Tutti gli impianti sono realizzati con la nuovissima tecnologia domotica, per dimostrare ai visitatori come le nostre abitazioni possano diventare pienamente vivibili anche da persone poco autonome o con scarsa mobilità.

Nei primi quattro mesi di attività, dal 17 ottobre 2014 al 28 Febbraio 2015 Casa Sicura ha effettuato 55 incontri, ha ospitato 1.206 visitatori e ha riscosso i lusinghieri risultati. I nostri piccoli visitatori, d'altronde, arrivano sempre allegri, contenti, desiderosi di conoscerci. Dopo una prima riflessione sulla segnaletica di Salvataggio, seguendo la scia luminosa di una finta emergenza, li accogliamo nell'aula didattica. "Gino" il manichino, ci aiuta a raccontare loro il lavoro dei pompieri, a svelare l'equipaggiamento e i trucchi nascosti nel famoso elmo rosso fiammante dei Vigili del Fuoco. Quindi, dopo le dovute istruzioni, eccoli



della "Casa Sicura". I pompieri li hanno chiamati così, ma in realtà ci sono tantissimi pericoli. Abbiamo trovato il salotto, la cucina, la camera dei genitori e quella dei bambini, il terrazzo ed il bagno. Questa l'abbiamo costruita loro per farci vedere i pericoli e noi in ogni stanza dovevamo individuarli e non svelarli ai compagni. Solo dopo ne abbiamo parlato con i vigili. Ogni gruppetto che...



Sopra, un momento conviviale di alcuni partecipanti al progetto Casa Sicura. A sinistra, il Sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli al taglio del nastro della Casa Sicura Giorgio Tesi



pronti a entrare nella nostra casa, alla scoperta dei pericoli e dei rischi presenti, purtroppo, anche nelle loro abitazioni. Con l'arguzia dei detectives osservano, toccano e scrutano ogni dettaglio facendo a gara a chi ne scopre di più. Ed eccoci al resoconto. "Cosa avete notato in cucina? E nel bagno? E nella disordinata cameretta dei ragazzi?". Un gioco, è vero, grazie al quale però la loro attenzione viene catturata e l'interesse mantenuto sempre vivo. E, al termine, l'impegno, con la nomina a Vigile del Fuoco Family e l'incarico di scoprire come stanno le cose all'interno della propria abitazione, per poi segnalarle agli adulti. Questo è, in sintesi, il progetto Casa Sicura Giorgio Tesi, un investimento sui giovani. Nella speranza che, nei prossimi anni, l'alta percentuale degli incidenti domestici scenda sensibilmente. Perché ormai lo sappiamo tutti, "i rischi in casa sono come la polvere: stanno soprattutto dove non li vedi".

*L'ingresso è gratuito ma è obbligatoria la prenotazione. Per saperne di più è possibile visitare il sito [anvvf.it/pistoia](http://anvvf.it/pistoia), il canale YouTube o la pagina Facebook intestati a [casasicuravvf](http://casasicuravvf), oppure telefonare al numero 0573.31.41.2 o scrivere a [casasicuravvf@gmail.com](mailto:casasicuravvf@gmail.com)*

In alto, una scolaresca in visita alla Casa Sicura.  
Sopra, gli alunni imparano a riconoscere i pericoli in cucina

## Gli artefici di "Casa Sicura"

### PROFESSIONISTI:

Arch. Massimiliano Vannucci, Ing. Atos Gaggioli, Geom. Alberto Lucarelli, ing. Mannelli

### AZIENDE:

ABB ITALIA  
UNICOOP Firenze  
Fondazione GIORGIO TESI  
TUA ASSICURAZIONI  
BANCA DI PISTOIA

con la preziosa collaborazione di:

**AURORA** Luce  
**CESVOT** Percorsi di innovazione  
**KIWIBIT** Srls per la realizzazione del programma informatico per la gestione delle prenotazioni

# Esercitazioni a regola d'arte

Dal fascicolo tecnico al percorso, ultimi passi per una perfetta Pompieropoli

di **Giulio De Palma**  
Dirigente CNVVF

**A**nalizzata, valutata e, se necessario, migliorata la sicurezza di ogni attrezzatura del percorso di una Pompieropoli, è bene predisporre un unico "fascicolo tecnico", a firma di un tecnico qualificato, che accompagni il percorso durante tutta la sua vita utile. Il fascicolo è composto dalla documentazione tecnica relativa ai vari componenti, dalle istruzioni di uso e manutenzione (comprese quelle di montaggio e smontaggio e le verifiche da effettuare prima dell'avvio del percorso-pompieropoli), dal registro delle manutenzioni e delle anomalie e dalle istruzioni sui comportamenti da tenere in emergenza (per esempio in caso di rilascio di GPL o principio di incendio, o infortunio). Questi i principi generali ma è chiaro che la consistenza del fascicolo, in base al tipo di attrezzature presenti, può essere molto diversa.



Sopra, locandine di Pompieropoli. Sotto, alla scoperta di un automezzo dei Vigili del Fuoco e, a destra, un piccolissimo pompiere alle prese con una manichetta

## FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

**L'**ANVVF è un'associazione di volontariato e le sue sezioni locali, attualmente, rientrano fra le associazioni di volontariato (ONLUS) o fra quelle di promozione sociale (APS) di cui alla legge 383/2000. Diversi i passaggi importanti nel quadro normativo vigente, ad iniziare dalla sottolineatura del valore sociale dell'associa-



Casco e imbracatura,  
una piccola partecipante  
a Pompieropoli prova  
con l'ausilio del verricello  
l'ebbrezza della salita  
su una parete





Sopra, a Pompieropoli non mancano i disegni dei più piccoli sulla loro esperienza da Vigile del Fuoco per un giorno

zionismo liberamente costituito come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, la conseguente volontà di promozione e sviluppo, da parte della Repubblica, di tale associazionismo in tutte le sue articolazioni territoriali, le varie

forme di agevolazione che le amministrazioni statali o locali, possono prevedere. Anche in materia di sicurezza sul lavoro la ANVVVF fruisce delle importanti semplificazioni apportate dal D.L. 106/2009 al Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro n. 81/08, sugli obblighi delle organizzazioni di volontariato.

Inoltre, trattandosi di un'organizzazione formata esclusivamente da volontari, non sussiste l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi con relativa redazione del documento ma, ai sensi dell'art. 3, comma 12bis, D.L. 81/08, resta solo l'obbligo di fornire al volontario dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui è chiamato a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Anche per questo è importante che ogni "percorso-pompieropoli" abbia il proprio "fascicolo tecnico" e, grazie allo stesso, ogni volontario chiamato a gestire le pompieropoli, oltre all'informativa generale che il "datore di lavoro" deve a tutti i volontari, riceva anche una formazione specifica per la gestione dell'evento.



## ADEMPIMENTI PER L'ESERCIZIO

Ultimo tassello per la sicurezza di pompieropoli è la verifica del percorso, prima che lo stesso sia messo in esercizio, secondo le indicazioni fornite nel fascicolo tecnico. In tutti i casi è opportuno che il responsabile incaricato della ANVVF controlli almeno:

- la regolarità delle verifiche periodiche sulle singole attrezzature;
- l'idonea delimitazione dell'area del percorso,
- il corretto e completo montaggio delle attrezzature e il rispetto delle distanze minime fra le stesse;
- la corretta predisposizione dei collegamenti elettrici e degli impianti che utilizzano il gas GPL, secondo quanto indicato nelle relative istruzioni d'uso;
- l'idoneità degli operatori preposti alla gestione del percorso.

Le Pompieropoli sono uno strumento prezioso per divertire e fare cultura, che fa onore a tutto il CNVVF e che meritano quindi attenzione, impegno e iniziativa per essere

## Schema di Informativa generale tratta dal sito del Centro Servizio Volontariato della Provincia di Padova

### Informativa sulla sicurezza per l'inserimento dei volontari

- |     |                                      |     |                                 |
|-----|--------------------------------------|-----|---------------------------------|
| 1   | Scopo dell'informativa               | 3.3 | Rischio elettrico               |
| 2   | Le caratteristiche dell'associazione | 3.4 | Lavoro al videoterminale        |
| 3   | La valutazione del rischio           | 3.5 | Microclima                      |
| 3.1 | Rischio incendio                     | 3.6 | Rischio stress-lavoro correlato |
| 3.2 | Rischio scivolamento, cadute e urti  | 3.7 | Rischio biologico               |
|     |                                      | 4   | Norme di Primo Soccorso         |
|     |                                      | 5   | Uso delle apparecchiature       |

sempre più attraenti, funzionali e sicure. Lo schema dei principali obblighi, tecnici e amministrativi, è tracciato anche se, inevitabilmente, in modo generale. Quello che manca è però a disposizione attraverso il rapporto diretto con i Comuni, la professionalità dei tecnici della sicurezza e le buone prassi già in essere in varie Associazioni locali che anch'io ringrazio per i preziosi suggerimenti.

In ogni dimostrazione i piccoli "Pompieri per un giorno" vengono istruiti e guidati dai Vigili del Fuoco



# A scuola di sicurezza

Iniziativa a Venezia per diffondere negli istituti scolastici e nei posti di lavoro la cultura della prevenzione

di **Marino Comin**



**L'** 11 marzo scorso si è tenuta presso l'Aula Magna delle sede dei Vigili del Fuoco di Mestre-Venezia, in Via della Motorizzazione Civile 6, il Convegno provinciale del Progetto I.S.S.A. (Informazione Sensibilizzazione Sicurezza Antincendio) "Imparare a Gestire l'emergenza", rivolto ai Dirigenti scolastici, ai Responsabili e agli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione interni, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e a tutti coloro che operano per la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole. Organizzatori sono il Comando di Venezia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il MIUR-UST, l'INAIL Provinciale Venezia-Terraferma, il CPA Ambiente e Sicurezza Confindustria Venezia e Si.scu.Ve., Rete di Scuole per la Sicurezza di Venezia. Agli intervenuti è stato rilasciato un attestato di partecipazione, valido per RSPP, ASPP e RLS come aggiornamento. Una convezione per l'informazione e la sensibilizzazione sulla sicurezza antincendio è stata stipulata recentemente fra l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco di Venezia, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia e la Rete di scuole Si.scu.Ve..

Un momento dei lavori del convegno svoltosi a Venezia



In collaborazione fra i firmatari sarà promosso un programma di informazione, formazione e addestramento per l'acquisizione di nozioni fondamentali nel campo della prevenzione e sicurezza antincendio e sviluppare la capacità per affrontare e gestire un piano di intervento di emergenza antincendio all'interno delle strutture scolastiche, mettendo in pratica il proprio PEI (Piano di Emergenza Interno). L'azione consisterà in progetti indirizzati agli studenti degli istituti superiori, seminari sulla sicurezza antincendio mirati al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario.

**L**e finalità della Rete di Scuole e Agenzie per la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole della Provincia di Venezia sono:

1. Promuovere la cultura della sicurezza tra i giovani, studenti e lavoratori, intesa come acquisizione della capacità di percepire i rischi e di adottare e favorire comportamenti sicuri sul lavoro;
2. Stimolare l'assunzione di un ruolo attivo sul fronte della sicurezza da parte degli allievi e dei giovani lavoratori nel proprio ambiente scolastico e di lavoro;
3. Sviluppare la collaborazione tra le agenzie che aderiscono alla Rete per la diffusione e lo scambio di materiale didattico e informativo sulla sicurezza sul lavoro;
4. Valorizzare le attività didattiche sulla sicurezza, da inserire nei P.O.F. di Istituto;
5. Formare i docenti coinvolti in attività didattiche sulla sicurezza rivolte a studenti;
6. Aggiornare e formare il personale scolastico con compiti di gestione della sicurezza secondo il D. Lgs 81/2008;
7. Sviluppare una strategia di collaborazione tra Scuola, Enti e imprese.





## NOVARA VECCHI POMPIERI RICORDANO...

Un giorno di santa Barbara speciale, quello dello scorso 4 dicembre 2014 a Novara quando nella caserma del Comando provinciale di via Generali si sono riuniti famiglie e bambini, giovani e anziani, autorità civili e militari, VV.F in servizio e in pensione. Una giornata piena, tra dimostrazioni sul soccorso nel post terremoto con i cani dell'unità cinofila, che hanno calamitato l'attenzione dei ragazzi, divulgazione dei dati sul lavoro svolto dai VV.F durante l'anno, la premiazione con attestato speciale di Cristina Platini, mamma e Vigile del Fuoco volontario per la caserma di via Generali. E bei momenti di memoria condivisa quando alcuni Vigili del Fuoco, oggi pensionati ma solo per limiti d'età, hanno ricordato la loro carriera, una vita al servizio degli altri. Pacifico Ariatta, 84 primavere e gli occhi lucidi dall'emozione, è tornato nella sua caserma il giorno di santa Barbara, "perché la mia vita è stata questa... e lo è ancora". Una vita iniziata negli anni '50, portata avanti con quel senso del dovere caratteristico dei Vigili del Fuoco e che ha visto così tante emergenze da aver quasi perso il conto: Belice, Irpinia, Friuli. E il Vajont, la tragedia che è rimasta più impressa delle altre e non solo a lui, perché "duemila morti non li dimentichi più e ti fanno sentire impotenti. Ma tu, pompiere, non devi mai perdere la speranza e cercare, scavare, cercare meglio e scavare ancora". Un'emozione, nel ricordo di ieri che sembra di oggi tanto è forte, quella condivisa anche da Francesco Spampati, con i suoi 36 anni di servizio, quando ricorda l'alluvione del Polesine, quel centinaio di morti e migliaia di senzatetto di 63 anni fa. Di quel gruppo di soccorritori Spampati è l'unico sopravvissuto. Non è facile la vita di un Vigile del Fuoco, che deve conciliare il soccorso tecnico urgente con la famiglia. Quella famiglia che "è sempre stata orgogliosa di me e della divisa che, per 36 anni, ho portato con onore".

## LOMAZZO CAMMINATA DEL POMPIERE

Il suono di una sirena, alle 8 del mattino di domenica 22 febbraio 2015, ha dato il via alla 7a Camminata del Pompiere, organizzata dalla sezione ANVVF di Lomazzo. Manifestazione internazionale ludico-motoria (dichiarata nel 2009 la migliore marcia interprovinciale Como-Lecco-Sondrio), i partecipanti alla Camminata hanno potuto scegliere tra percorsi di 6, 12 o 20 chilometri. Appuntamento nel piazzale davanti la Caserma VV.F di via del Rampanone e partenza libera dalle 8 alle 9, per gruppi e per singoli. La manifestazione ha percorso un interessante tracciato nel Parco Lura, interessando i Comuni di Bregnano, Caslino al Piano, Cadorago e Rovellasca. Vari i premi in palio, tutti prodotti gastronomici. Il primo gruppo che ha tagliato il traguardo si è aggiudicato una forma di fontina della Valle d'Aosta. Durante l'evento è stata presente un'autopompa americana originale, intervenuta durante il soccorso a New York dopo gli attentati dell'11 settembre 2001.



## MILANO MARIO SE N'È ANDATO...

Mario se n'è andato il 1 novembre 2014, ma i suoi fratelli della caserma dei Pompieri di Milano continuano a ricordarlo e a rimpiangerlo. Mario Martinelli, classe 1922, è stato anche un partigiano torturato a Villa "Triste". Vigile Scelto veterano, diceva spesso di essere il secondo più vecchio d'Italia, di certo il secondo più vecchio del Comando iscritto alla sezione ANVVF di Mi-

col patrocinio del Comune di Lomazzo

Comitato Interprovinciale FIASP di Como-Lecco-Sondrio  
Omologazione C.I. CO-LC-SO- N° CO 308 del 09/12/2014

**Associazione Nazionale Vigili del Fuoco  
del Corpo Nazionale sezione di Lomazzo**

organizza la

**7<sup>a</sup>  
CAMMINATA DEL  
POMPIERE  
a LOMAZZO**

Manifestazione internazionale  
ludico - motoria

**Km. 6 - 12 - 20**

MIGLIOR MARCIA INTERPROVINCIALE (COMO-LECCO-SONDRIO) ANNO 2009

**Domenica 22 febbraio 2015**

CARBONCINI  
MATERIALE ESTINGUENTE CARBONCINI & C. S.p.A.  
www.carboncini.com

Pozzoli  
BIG BARRETTI  
S.p.A.

Lomazzo

lano, perché il primo è l'ex maresciallo Pozzetti Bernardo, classe 1921 ancora vivo e arzillo. Mario aveva 92 anni, nessun parente tranne un nipote, ma mille fratelli del Comando di Milano di cui era la mascotte. Il suo ultimo Comandante Silvano Barberi e principalmente il Turno C della Centrale, appena possibile, se lo portavano "al lavoro", per la grande felicità di Mario. La sua carriera è conservata nel grande registro matricolare del personale del Museo Storico del Comando, insieme a quella del collega Carlo Galimberti, due pagine che raccolgono una vita di servizio. Quando la salute ancora gli dava la forza, andava volentieri a consumare il pranzo insieme ai colleghi in servizio e con entusiasmo raccontava le vicende e le tragedie degli anni bellici, tra crolli, incendi e bombardamenti, senza mai perdere la passione e la fierezza di essere stato ed es-

sere nell'animo un Vigile del Fuoco. L'Associazione di Milano ha perso un socio, un amico e un esempio di autenticità e di spirito di servizio.

Emozionante è stato l'ultimo saluto che, al suo funerale, hanno voluto regalargli tutti i Vigili del Fuoco di Milano, con un lungo suono di sirene.

## PALERMO SICUREZZA NEL PLESSO CRUILLAS

Il 24 Febbraio 2015, rispondendo a una richiesta di diffondere l'idea di sicurezza in casa e a scuola, la sezione ANVVF di Palermo si è recata nel plesso scolastico Cruillas. L'iniziativa ha suscitato un forte interesse e l'entusiasmo di tutti, degli alunni gli alunni e del gruppo insegnanti. L'evento si è svolto con la collaborazione di Protezione Civile, Carabinieri e Polizia Municipale.



Belluno

## BELLUNO LA GARDENIA DI AISM

La Sezione ANVVF di Belluno, l'8 marzo 2015 ha partecipato, come ogni anno, all'appuntamento con la solidarietà, collaborando all'iniziativa "La Gardenia di AISM" finalizzata alla ricerca per la lotta alla sclerosi multipla. Erano molti i Soci e volontari nelle piazze e nei centri commerciali della Provincia.

La locale Sezione ANVVF ringrazia tutti i cittadini della Provincia di Belluno, che in un momento così socialmente difficile, hanno dimostrato come sempre una grande sensibilità al problema, intervenendo numerosi.

## COSENZA CAMPIONATO VV.F. DI CORSA CAMPESTRE

Domenica 1 marzo 2015, in località Garga di San Giovanni in Fiore (Cs), si svolse l'11esimo Campionato VV.F. di Corsa Campestre, con la partecipazione di 78 atleti, provenienti da diversi Comandi VV.F. d'Italia. Su invito formale da parte del Comandante Provinciale Marisa Cesario, la sezione ANVVF di Cosenza ha partecipato, con vari soci insieme al Presidente Provinciale Pietro Vittorio Olivito, garantendo la funzionalità logistica della manifestazione. Vincitore della gara, l'atleta locale Paolo Audia del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco C. Dodaro del Comando Provinciale di Cosenza.

## CHIETI CAMPIONATI DI SCI ALPINO E SLALOM GIGANTE

Il 25 febbraio 2015 il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Chieti, in collaborazione con la locale Associazione Nazionale del Corpo dei Vigili del Fuoco, ha organizzato il 6° Campionato Centro Sud Italia VV.F. e il 9° Campionato Centro Sud Italia Interforze di sci alpino e slalom gigante. La partecipazione di numerosi iscritti ha decretato il successo dell'evento, ma a causa delle avverse condizioni climatiche il tutto è stato rinviato al 20 marzo.

## BRINDISI LEZIONI DI PRIMO SOCCORSO

Presso il Polo didattico del Comando Provinciale di Brindisi, dal 24 al 26 febbraio 2015, la sezione locale ANVVF ha orga-



Chieti



Brindisi

nizzato alcune lezioni di primo soccorso per soci e loro familiari. Vari e importanti gli argomenti trattati, come riconoscerli e le norme comportamentali da seguire: il diabete, cosa avviene nel nostro organismo, le cause, relativa misurazione con l'apparecchio; l'infarto del miocardio, ictus cerebrale, pressione arteriosa e relativa misurazione con sfigmo-manometro e fonendoscopio; il colpo di sole e il colpo di calore; crisi epilettica. Tutti i partecipanti hanno seguito con grande attenzione il socio-docente Maurizio Saponaro che, con grande professionalità, durante gli incontri ha spiegato gli argomenti a tutti i presenti.

## ALUNNI INTERNAZIONALI DAI VV.F.

Il 27 febbraio 2015 la locale scuola QSI International ha fatto visita al Comando Prov. VV.F. di Brindisi. I baby-studenti, di età

compresa tra i 4 e 6 anni accompagnati da 5 insegnanti che fungevano anche da interpreti, hanno prima visitato i mezzi di soccorso del Comando, poi la sede dell'Associazione ANVVF. Qui è stata loro illustrata la memoria storica del Corpo, sia attraverso le foto esposte, sia con le notizie e le attività svolte dal Sodalizio. La scolaresca del QSI International, rimasta soddisfatta della visita, ha preso i contatti con l'Associazione, invitandola nella loro scuola, per dare dei consigli sulla sicurezza.

## VITERBO GRAN GALÀ DEL VIGILE DEL FUOCO

La sezione ANVVF di Viterbo ha organizzato, il 14 febbraio 2015 in occasione sia del Carnevale che di San Valentino, il Gran Galà del Vigile del Fuoco, giunto alla 14ª edizione. All'evento





Viterbo

hanno partecipato tra soci e ospiti, 130 persone che, dopo la cena, hanno ballato fino a tarda notte. Durante la serata si è svolta una lotteria il cui ricavato va in beneficenza.

#### REGIONE CAMPANIA DELEGAZIONI REGIONALI

Il 12 febbraio 2015 le sezioni ANVVF della Regione Campania sono state ricevute dal Direttore regionale V.V.F. Giovanni Nanni. Dopo i saluti di rito, si è passati a discutere sia sulle problematiche generali sia sugli eventuali impieghi di supporto logistico del Sodalizio nelle piccole emergenze.

#### ORISTANO SCOLARESCA AL COMANDO PROVINCIALE

Il 10 febbraio 2015 due classi di quarta Elementare della scuola di Arborea (OR), 34 bambini accompagnati dalle loro insegnanti, hanno fatto visita alla sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, accolti anche da alcuni soci della sezione ANVVF di Oristano. Dopo una breve spiegazione dell'attività dei Vigili del Fuoco dentro la sala operativa, i bambini hanno voluto vedere le pertiche da dove scendono i vigili quando vengono chiamati per il soccorso. Nella sala riunioni, sono stati poi spiegati i rischi e le conseguenze di incidenti che possono accadere nella vita di ogni giorno. Successivamente, nel

piazzale del Comando nei pressi del castello di manovra, è stata mostrata l'autopompa serbatoio con le sue attrezzature in caricamento e l'autoscala. Al termine della visita le insegnanti hanno ringraziato vivamente l'Associazione e i Vigili del Fuoco per la mattinata, istruttiva per i concetti di cultura della sicurezza trasmessi ai bambini.

#### CATANIA FESTA DI S. AGATA

Anche quest'anno, in occasione dei festeggiamenti di S. Agata patrona della città di Catania, i soci devoti della sezione ANVVF hanno onorato l'avvenimento insieme ai Vigili del Fuoco di Catania, partecipando alla Messa



Oristano

e alla processione per l'offerta della cera, evento che si svolge dalla chiesa S. Agata alla Fornace, fino a raggiungere la Cattedrale. I festeggiamenti iniziano il 3 e terminano il 5 febbraio, con una lunga processione che inizia da via Etnea e finisce in piazza Duomo, toccando varie zone della città: anticamente era chiamata Processione delle Luminarie. Alla processione partecipa il clero, le autorità cittadine e quelle civili e militari e naturalmente i Vigili del Fuoco, a cui la cittadinanza esprime immensa gratitudine, applaudendoli ogni volta al loro passaggio. La festa è riconosciuta tra le manifestazioni patronali più belle al mondo, con quasi due milioni di partecipanti. L'Unesco ha de-

finito le celebrazioni Bene Ete-neo Antropologico Patrimonio dell'Umanità.

#### TARANTO 30° ANNIVERSARIO DEL CROLLO DI CASTELLANETA

Il 7 febbraio 2015 si è svolto a Castellaneta il 2° Raduno Interregionale di Puglia e Basilicata, in occasione del 30° anniversario del crollo di un edificio nella città, in viale Verdi, dove ci furono 34 vittime e 8 feriti. Al Raduno, organizzato dalla sezione di Taranto dell'ANVVF, dal Comando provinciale Vigili del Fuoco di Taranto e dal Comune di Castellaneta, sono state invitate le sezioni dell'ANVVF di Puglia e Basilicata, che all'epoca parteciparono alle operazioni di soccorso: oltre a Taranto, quelle di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Matera, i Vigili del Fuoco aziendali dell'Ilva (Italsider) e dell'Eni, la Polizia di Stato (ANPS) di Taranto, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale e i Vigili Urbani di Castellaneta. Tra le autorità presenti, il Prefetto di Taranto Umberto Guidato, il Questore Enzo Giuseppe Mancini, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto Francesco Notaro, il Sindaco di Castellaneta Giovanni Gugliotti, l'Associazione Vittime 7 febbraio 1985, insieme alle associazioni di volontariato, la Protezione Civile di Castellaneta, la CRI Croce Rossa Militare, la Misericordia di Taranto. Il corteo si è mosso da piazza Municipio



Brindisi



Roma

verso via Roma, via Mancini e Viale Verdi, dove è stata deposta una corona d'alloro davanti al monumento in memoria delle vittime, costruito sull'area dell'edificio crollato. Contemporaneamente, è stata scoperta una targa ricordo in memoria del 30° anniversario, da parte del Prefetto e dal Sindaco di Castellaneta. Presso la Chiesa adiacente al monumento, Cuore Immacolato di Maria, si è poi svolta la messa in suffragio, officiata dal Vescovo della Diocesi di Castellaneta S.E. Mons. Claudio Maniago. Dopo la liturgia, nell'attiguo Auditorium 7 febbraio 1985, sono state consegnate targhe e pergamene, in ricordo dell'evento, a tutte le sezioni ANVVF e alle altre associazioni che all'epoca hanno preso parte al soccorso e ricerca vittime. Ringraziamenti vanno al Comando V.V.F. di Taranto che ha

messo a disposizione gli automezzi necessari per il trasporto del personale, a tutti i Vigili del Fuoco di Taranto e del Distaccamento di Castellaneta che hanno dato la loro disponibilità liberi dal servizio, al Coordinatore Regionale dell'ANVVF di Puglia Matteo Florio, a tutte le Sezioni dell'ANVVF e a tutti i soci della sezione di Taranto che hanno collaborato fattivamente per la buona riuscita dell'evento.

### ROMA 72° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Come sempre, i soci della sezione ANVVF di Roma hanno partecipato numerosi alla 15a manifestazione per la Battaglia di Nikolajewka, giunta al 72° anniversario. La commemorazione,



organizzata dal reduce Artigliere Alpino Silvano Leonardi, si è svolta in località Grotta Rossa, nel Giardino Caduti sul Fronte Russo, alla presenza di numerose autorità e rappresentanze con i loro medaglieri e stendardi. Il Presidente del Municipio ha depositato una corona al monumento in rappresentanza del sindaco di Roma. Numerose le rappresentanze delle Forze Armate in servizio, associazioni di Marina, Carabinieri, Bersaglieri, Paracadutisti, Artificieri, Aeronautica. Al termine della cerimonia è stata celebrata una messa.

### VERCELLI BEFANA 2015

Alcuni soci della sezione ANVVF di Vercelli, il 6 gennaio 2015, hanno collaborato con il personale del Comando provinciale

V.V.F. alla manifestazione Befana 2015. L'evento, in piazza Cavour, ha visto la discesa della Befana, il v.e. Davide Opezzo, dalla Torre dell'Angelo alla piazza, gremita di gente e soprattutto di bambini che hanno gradito particolarmente la festa a loro dedicata.

### NAPOLI BEFANA E POMPIEROPOLI

Il 6 gennaio 2015 a Napoli è stata organizzata la Festa della Befana, a cura dell'Assessorato alla Scuola del Comune della città, con un protocollo di intesa stipulato tra lo stesso Assessorato e il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli. La festa si è svolta in Piazza del Plebiscito, rendendo speciale anche quest'anno un giorno dedicato ai bambini, accorsi a centinaia. La sezione ANVVF di Napoli, con un gruppo



Taranto



Vercelli

# IL VIGILE DEL FUOCO

## AVVISO IMPORTANTE

A tutti gli Associati,  
agli investitori pubblicitari, ai lettori

Ultimamente si sono verificati i soliti incresciosi episodi di sciacallaggio commerciale, in quanto fantomatiche società non autorizzate hanno contattato aziende e soci per vendere abbonamenti e pubblicità sulla nostra rivista.

Vi avvertiamo che non abbiamo delegato alcuna società per la vendita degli abbonamenti, che possono pertanto essere sottoscritti solamente con le modalità indicate nel sommario della rivista. Qualora veniste contattati, vi chiediamo di prendere nota di tutti quegli elementi utili all'identificazione di tali società, in particolare: numeri di telefono, nomi, estremi dei conti per il pagamento, ecc., e di segnalarceli prontamente al fine di consentirci la tutela dei nostri interessi.

**L'editore**



Padova

di soci, ha allestito e gestito il percorso ludico Pompieropoli, aperto dai Minipompieri che hanno mostrato ai presenti le giuste manovre. Alla presenza di moltissimi cittadini, del Sindaco di Napoli, del Comandante VV.F. di Napoli e altre autorità, la Befana dei Vigili del Fuoco, dal cestello dell'autoscala VV.F ha donato, come di consueto, caramelle a pioggia per tutti.

### **PADOVA** EPIFANIA CON FALÒ

Il 6 gennaio 2015 a Prato della Valle, come da tradizione da oltre 10 anni, i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Padova, in collaborazione con 15 soci della locale sezione ANVVF, hanno contribuito a preparare la festa della Befana, organizzata dal Comune. Moltissimi i partecipanti tra adulti e bambini, coinvolti in animazione, musica e attrazioni varie. Nel pomeriggio i soci del Sodalizio hanno distribuito le tradizionali calze mentre all'imbrunire i Vigili del Fuoco hanno acceso e monitorato costantemente il falò, alto 15 metri.

### **ROVIGO** BEFANA E BEFANONE

Una folta presenza di pubblico composto prevalentemente da famiglie ha fatto da cornice, il 6 gennaio 2015 a Rovigo, presso il Comando provinciale Vigili del Fuoco, alla festa della Befana

dei Pompieri. Una giornata fredda ma limpida ha reso ancor più bello e festoso l'atteso appuntamento. Come da tradizione, la Befana e il Befanone suo consorte sono scesi dal castello di manovra, con l'aiuto della scala aerea giunta appositamente sul posto, portando dolciumi, frutta secca e carbone zuccherato a tutti i presenti.

Ai bambini presenti sono state distribuite delle originali e curiose calze della Befana appositamente confezionate da mani esperte per l'occasione.

Successivamente, si è svolta la premiazione dei vincitori del concorso di disegno indetto per i figli, parenti e amici dei Pompieri, riservato ai bambini dai 3 ai 12 anni.

La sezione ANVVF di Rovigo, già da ora, rinnova l'invito a tutti i presenti anche per il prossimo anno.

### **PESCARA** BEFANA SOLIDALE

A Pescara il 6 gennaio 2015 è stata una giornata all'insegna della partecipazione, grande e sentita da parte di adulti e bambini, per una Befana di solidarietà. La manifestazione è stata organizzata nel centro commerciale L'Arca di Spoltore (PE).

Per l'intera giornata la locale sezione ANVVF Pescara è stata impegnata con i bambini anche nel percorso di Pompieropoli, in attesa della Befana che ha distribuito doni a tutti.



Catania

### **PAVIA** IN ONORE DI SANTA BARBARA

Il 4 dicembre 2014 S. Barbara è stata festeggiata anche presso la sede del Comando provinciale di Pavia. Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento in ricordo dei Vigili defunti, presso l'autorimessa del Comando stesso e alla presenza del Prefetto della città, la dott.ssa Peg Strano Materia, è stata celebrata la messa, officiata dal Vescovo di Pavia S. E. Giovanni Giudici. Erano presenti autorità civili e militari. Numerosa è stata la partecipazione della popolazione, dei soci del Sodalizio e del personale permanente. Dopo la consegna degli attestati di anzianità al personale e della croce e piccozzina, per pensionamento, al CR Massimo Valle, il gruppo SAF del Comando ha effettuato una dimostrazione di recupero di autovettura. La giornata si è chiusa con il pranzo, autofinanziato, e la consegna del logo dell'Associazione al nuovo Comandante Danilo Pilotti.

### **FRANCAVILLA FONTANA** UN BALOCCO E UN SORRISO

Anche quest'anno il 6 gennaio 2015 la Befana si è vestita con tuta grigia e gialla. I soci della sezione ANVVF di Brindisi, nel giorno dell'Epifania, hanno visitato i bambini ricoverati nell'ospedale di Francavilla Fontana e di-

verse parrocchie di Brindisi, donando dei giocattoli. L'iniziativa, chiamata Un Balocco e un Sorriso, è stata possibile grazie all'aiuto delle aziende del territorio che hanno contribuito per l'acquisto dei giochi. Il dono di un peluche, una macchinina, un pallone, non è solo un gesto materiale, ma è un modo diverso per regalare un sorriso e un momento felice ai bimbi costretti a stare in un letto di ospedale. I Vigili del Fuoco, grazie alla loro iniziativa che si ripete ogni anno, sono riusciti nel loro intento.

### **SARZANA** POMPIEROPOLI ASPETTANDO LA BEFANA

Lo scorso 6 gennaio 2015, a Sarzana, si è svolta l'annuale Pompieropoli in piazza Garibaldi, a cura della sezione ANVVF di La Spezia, che ha visto protagonisti centinaia di bambini. La manifestazione ha centrato in pieno l'obiettivo, insegnando a bambini e genitori la cultura della sicurezza, come affrontare un problema mantenendo la calma e sapendo cosa fare, attraverso il divertimento del diventare Pompieri per un giorno. I bambini hanno anche potuto imparare qualcosa sul lavoro quotidiano dei Vigili del Fuoco, che sia domare un incendio o salvare un gatto. Altro momento importante è stato l'arrivo della Befana, dal cielo a cavallo della sua scopa, sempre accompagnata dai Vigili del Fuoco.



Forlì

### FORLÌ BEFANA PER LA LIFC

Il Comune di Forlì, con la collaborazione della sezione ANVVF Forlì-Cesena e del Comando provinciale VV.F, come avviene da diversi anni per la festa dell'Epifania, ha organizzato in piazza Saffi una manifestazione con distribuzione di calze ai bambini, discesa della Befana dal palazzo comunale effettuata dal nucleo SAF e naturalmente la Pompieropoli, a cura dei soci della sezione. L'iniziativa di quest'anno è stata finalizzata alla raccolta fondi per la Lega Italiana Fibrosi Cistica della Romagna. La giornata di sole ha favorito ampia partecipazione di famiglie e cittadini.

### PISTOIA BEFANA ALLA 21ESIMA EDIZIONE

Nel 1994 i Vigili del Fuoco di Pistoia, che per la gioia dei loro figli facevano atterrare la Befana dal tetto della Caserma, decisero, primi in Italia di allargare l'iniziativa a tutti i bambini e alle famiglie della città, trasferendosi nella sua piazza più grande, piazza del Duomo e facendo calare la Befana addirittura dal Campanile, alto 66 metri. Da allora il Comando, l'Associazione ANVVF e l'Amministrazione comunale di Pistoia ripetono ogni anno l'iniziativa grazie alla disponibilità di un centinaio di Vigili del Fuoco, in servizio e in pensione, che prestano la loro opera

in modo spontaneo, liberi dal servizio e a titolo completamente gratuito. Nei vari anni si sono avuti collegamenti con emittenti nazionali e satellitari e, puntualmente, la piazza viene riempita da oltre 7mila persone. La manifestazione, oltre alla spettacolarità ed al rispetto della tradizione, si è arricchita negli ultimi anni di solide fondamenta basate sulla solidarietà: è nata così la lotteria Accendi la Solidarietà - Spegni l'Indifferenza, il cui ricavato andrà a iniziative a favore dell'infanzia.

### GENOVA MESSA DI NATALE

Come da tradizione e con il consenso del Comando, anche que-



Pistoia



Genova

st'anno a Genova la notte del 24 dicembre, vigilia di Natale, il cappellano don Minetti ha celebrato la messa in sede centrale. Presenti all'evento i soci ANVVF, il personale in servizio e non, con rispettivi famigliari. Al termine della cerimonia il direttivo ha offerto ai presenti un rinfresco.

### GROSSETO BABBO NATALE IN CORSIA

Il Babbo Natale della sezione ANVVF di Grosseto, accompagnato da altri soci in divisa, in collaborazione con personale in attività messo a disposizione direttamente dal Comandante VV.F. Mauro Caciolai, si è recato all'ospedale della Misericordia di Grosseto. Qui tutti hanno distri-

buito pacchi regalo e dolci ai bambini al momento ricoverati sia al pronto soccorso pediatrico che nel reparto stesso.

Grande è stata la meraviglia dei bambini nel vedere Babbo Natale che, accompagnato da così tanti Vigili del Fuoco in pensione e dal personale medico ed infermieristico distribuiva pacchi regalo a tutti. L'iniziativa è stata promossa dal personale della sezione ANVVF di Grosseto.

### PERUGIA AUTOVETTURA ATTEZZATA PER DISABILI

Giovedì 18 dicembre, al Comando provinciale VV.F. di Perugia, si è svolta una breve ma importante cerimonia per la donazione di un'autovettura attrezzata per il carico e trasporto di un disabile su sedia a rotelle a un ex collega della sezione, Luciano Bocciolini, da qualche anno in stato di assoluta disabilità. L'iniziativa è stata voluta dal Circolo culturale ricreativo Gianluca Pennetti Pennella, del quale fanno parte quasi tutti i soci ANVVF di Perugia. Anche la stessa sezione ha voluto versare un proprio contributo per l'acquisto del mezzo, in nome di quella collaborazione con il Circolo che ha visto organizzare molti eventi, dall'annuale "Befana", alla gara di pesca sportiva del 1 maggio e di varie altre iniziative benefiche.

Alla presenza del Comandante provinciale Marco Frezza, della

ALL'ORIGINE  
DEL GUSTO



# Terre d'Italia.

La colazione che mette  
d'accordo tutti gli italiani.



[www.terreditalia.com](http://www.terreditalia.com)

Addolcisci le tue giornate con il sapore inconfondibile delle Confetture Extra Terre d'Italia. Lamponi del Trentino, mirtilli toско-emiliani o fragole della Basilicata? Provale tutte e dai più gusto al tuo risveglio.

#RESTACONNESSO Carrefour è online, mobile e social.



Carrefour



market



express



Messina



Viterbo

sig.ra Delia Pennetti Pennella madre del compianto Gianluca, del Segretario della sezione Bertolini in rappresentanza del Presidente Eugeni assente da Perugia per gravi motivi, di un gruppo di soci sia del Circolo che della sezione, il Presidente del Circolo, Lucio Napoli, ha provveduto alla consegna del mezzo all'emozionato Luciano.

## VARESE NATALE PER PICCOLI POMPIERI

Il 20 dicembre si è svolta la tradizionale festa pre-natalizia organizzata dalla sezione ANVVF di Varese, giunta alla 26esima edizione, con la partecipazione di una ventina di associazioni e quasi 700 bambini. Alla presenza del Comandante provinciale VV.F Paolo Maurizi i soci hanno distribuito oltre 2mila panettoni, numerosi pacchi di viveri e giocattoli per tutti i bambini presenti. Nel cortile del Distaccamento i bambini hanno anche potuto cimentarsi nel percorso per piccoli pompieri.

## ORISTANO BEFANA TRA I SAF

La mattina del 6 Gennaio i Vigili del Fuoco di Oristano hanno effettuato una discesa con tecniche S.A.F. (Speleo-Alpino-Fluviali) dalla torre san Cristoforo di piazza Roma, nel centro della città. La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Ori-

stano e realizzata in collaborazione con la locale sezione provinciale ANVVF. Nella piazza centinaia di bambini accompagnati dai loro genitori, complice la bella giornata, hanno atteso con impazienza che la vecchina iniziasse la discesa per distribuire dolci e caramelle. Alle 11.00 la Befana ha iniziato a scendere tra il divertimento della piazza. Alla fine il Presidente provinciale dell'Unicef, come gesto simbolico, ha offerto una calza rossa al gruppo SAF dei Vigili del Fuoco e l'Assessore allo Sport e Turismo del Comune di Oristano ha voluto ringraziare il Presidente dell'Associazione della sezione di Oristano per la collaborazione e per la riuscita della manifestazione. Ha inoltre ringraziato calorosamente i Vigili del Fuoco per l'opera svolta e per il contributo fattivo che svolgono a favore della popolazione.

## MESSINA PREMIO ORIONE 2014

Il 18 dicembre 2014 i soci dell'ANVVF di Messina hanno partecipato, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Messina, alla 6a edizione del Premio Orione, organizzato dall'Associazione Messinaweb.eu con il patrocinio dell'A.R.S., dell'Università degli Studi della città e del Rotary Club Messina. Il premio Orione prevede riconoscimenti a personalità messinesi appartenenti al mondo

della magistratura, della medicina, dell'istruzione, del giornalismo, dell'arte, del volontariato sociale, della cultura. I premi assegnati dalla giuria sono stati conferiti anche al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Messina e a una squadra del distaccamento di Lipari.

## CALTANISSETTA BORSA DI STUDIO NEL GIORNO DI S. BARBARA

In occasione della celebrazione di Santa Barbara l'ANVVF di Caltanissetta, il 4 dicembre 2014, ha consegnato ad Anna Giudice l'assegno circolare 1.500 euro. La signora Anna è la mamma di Marina Morreale, vincitrice della Borsa di studio, classificatasi prima nella graduatoria di merito nella sezione Scuola Secondaria di 2° grado. La consegna ha avuto un grande rilievo nel contesto della festa di Santa Barbara, tra commozione e solidarietà per il collega non più tra noi.

## MESSINA L'ANVVF ALLA TRASMISSIONE ARCOBALENO

La sezione ANVVF di Messina è stata invitata dalla redazione di RTP (Radio Televisione Peloritana) per partecipare alla trasmissione Arcobaleno, format dedicato ai giovani in età scolastica, realizzato con la presenza in studio di classi da scuole co-

muni e da ospiti che, in ogni puntata, trattano un argomento di interesse specifico. Nella puntata registrata, andata in onda il 10 gennaio 2015, sono intervenuti il Presidente dell'Associazione Luciano Portovenere e il socio Pietro Scopelliti, che hanno messo in risalto l'attività svolta dal Sodalizio, anche con l'organizzazione di Pompieropoli e di incontri presso le scuole cittadine, dove vengono trattati argomenti relativi a incendi, terremoti, alluvioni, gas ed elettricità. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i giovani sull'argomento sicurezza.

## VITERBO BORSE DI STUDIO E POMPIEROPOLI

La festività di S. Barbara del 4 dicembre 2014, al Comando di Viterbo, è iniziata con la deposizione della corona d'alloro da parte del Comandante Ennio Aquilino e da un mazzo di fiori da parte della locale sezione ANVVF. Dopo la messa nella chiesa di S. Barbara, celebrata dal Vescovo di Viterbo S.E. Lino Fumagalli, il Comandante Aquilino e il Prefetto Antonella Scolamiero hanno salutato le autorità civili e militari presenti e conferito le croci d'anzianità al personale. Il Prefetto ha poi consegnato le borse di studio, assegnate dall'Associazione, a Serena Paolini e Alessandro Papalini, vincitori del concorso. La festa è poi proseguita nella sede del Comando



Prato

con il tradizionale pranzo. A conclusione dei festeggiamenti, la domenica 7 dicembre, in piazza del Plebiscito a Viterbo si è svolta una Pompieropoli e il ricavato di libere offerte devoluto in beneficenza.

## COSENZA SANTA BARBARA E ONORIFICENZE

La sezione ANVVF di Cosenza ha festeggiato S. Barbara 2014. La cerimonia è iniziata con la funzione religiosa. La messa è stata officiata dal Vescovo S.E. Salvatore Nunnari con il cappellano del Comando. Insieme alle numerose autorità civili e militari presenti, anche il Direttore regionale della Calabria Claudio De Angelis. Il Comandante provinciale di Cosenza Marisa Cesario ha letto poi i vari messaggi provenienti dalle Istituzioni Nazionali e ringraziato i presenti per la partecipazione, in particolare l'ANVVF per la collaborazione con il Comando.

Al termine sono state consegnate le onorificenze, da parte del Prefetto di Cosenza Gianfranco Tomao e del Comandante Provinciale, al personale permanente e del Sodalizio.

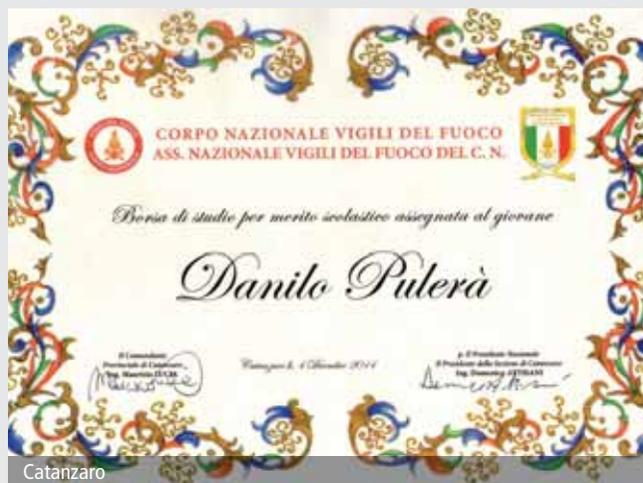
## PRATO SANTA BARBARA CONDIVISA

A Prato presso il Comando VV.F, per la festività di Santa Barbara, quest'anno sono state invitate anche Associazioni che hanno la

santa come loro patrona, l'Associazione Nazionale del Genio, dei Marinai d'Italia e degli Artiglieri. La locale sezione ANVVF ha contribuito con l'offerta della corona di alloro, posata presso il cippo che ricorda i Vigili caduti. La cerimonia è poi proseguita con la celebrazione della messa officiata dal Vescovo di Prato S.E. Monsignor Franco Agostinelli, con la lettura dei vari messaggi dalle Istituzioni nazionali e le consegne dei vari attestati da parte del Prefetto di Prato Maria Laura Simonetti e dal Comandante Luigi Gentiluomo, per poi terminare con il pranzo sociale.

## FORLI-CESENA SANTA BARBARA E POMPIEROPOLI

La Sezione ANVVF di Forli-Cesena ha partecipato alle celebrazioni



Catanzaro

di Santa Barbara svoltasi la mattina presso la sede centrale di Forli, mentre il pomeriggio ha allestito la Pompieropoli al Distaccamento di Cesena. Il giorno successivo, 5 dicembre 2014, si è svolta una Pompieropoli anche al distaccamento di Bagno di Romagna, con la partecipazione di scolaresche del comprensorio.

## CATANZARO BORSA DI STUDIO PER S. BARBARA

Un folto numero di soci iscritti alla sezione ANVVF di Catanzaro ha partecipato, il 4 dicembre 2014, ai festeggiamenti in onore della patrona Santa Barbara e al pranzo con il personale in servizio. Durante la cerimonia, è stata consegnata la borsa di studio, con assegno e pergamena, al giovane Danilo Pulerà, figlio del defunto Attilio.

## VENEZIA POMPIERI DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI

Come ogni anno, il 29 novembre 2014 la sezione ANVVF di Venezia, con la collaborazione del Comando provinciale della città, ha deposto una corona di alloro al monumento, presso il parco Catene di Marghera, voluto dalla stessa Associazione, in onore dei Pompieri di ieri, di oggi e di domani. Erano presenti le autorità municipali, il Comandante provinciale Loris Munaro e moltissime persone tra cittadini e soci.



## STORIA DEI VV.F. IN USCITA IL SECONDO VOLUME

Da aprile è disponibile il secondo volume dedicato alla storia dei Vigili del Fuoco, Il Corpo Nazionale Italiano dei Vigili del Fuoco. Storia, architetture e tipi d'intervento al tempo della guerra fredda (1945-1982). Autori Marco Cavriani e Piero Cimbolotti Spagnesi, prefazione di Alberto Di Pace.

Il volume è la prosecuzione del lavoro precedente, Il Corpo nazionale italiano dei Vigili del Fuoco. Storia, architetture e tipi di intervento al tempo della sua costituzione (1900-1945) e raccoglie una serie di studi organici sull'organizzazione del soccorso tecnico urgente in Italia nei primi trent'anni dopo la seconda guerra mondiale. Le copie saranno a tiratura limitata. Gli interessati possono acquistarlo fin da ora. Per gli ordini fino a 3 copie, aggiungendo 1 euro, si ha diritto a ricevere il calendario da collezione dei Vigili del Fuoco - edizione 2015. Le royalty dovute dall'editore agli autori del libro sono state destinate, da questi ultimi, all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco per la costituzione di borse di studio o sovvenzioni, a favore degli orfani e delle famiglie dei Vigili del Fuoco caduti in servizio.

Informazioni sul sito nazionale: <http://www.anvfv.it>



## Pompieri nel Cassetto

DI TULLIO LIETTI

Quando si è decisa la struttura del primo numero della rivista Il Vigile del Fuoco, c'è sembrato bello creare una pagina specifica su tutte quelle realtà dei Vigili del Fuoco che, per un motivo o per un altro, erano finite nel dimenticatoio, o meglio, in uno dei tanti cassetti che popolano le case dei pompieri e non solo. I cassetti, con l'andar del tempo, si sono trasformati in casseforti segrete e inaccessibili dove la combinazione per l'apertura era in possesso di pochi. Queste casseforti custodiscono foto di momenti di vita vissuta con coraggio e sacrifici dai Vigili del Fuoco, o da quei pompieri che si improvvisavano tali per dar soccorso ai vicini di casa, alla popolazione in pericolo. Pericolo che si allertava con le semplici campane della parrocchia o della chiesetta di montagna. Perché tutta questa premessa? Perché nel mese di settembre del 2014, mentre con amici si provvedeva a liberare una vecchia stanza, si è trovato un vecchissimo e malandato comodino dimenticato da tempi remoti in una stalla in disuso. Questo comodino era una vecchia cassaforte di ricordi, non sappiamo di chi, ma certamente di una persona che aveva l'idea e la passione del Pompiere. In questa cassaforte abbiamo scoperto molte foto che racchiudono segreti e ricordi di un passato vissuto per il soccorso e l'aiuto a un prossimo, che sapeva di poter contare sugli amici Pompieri del paese o della contrada. I tempi e la globalizzazione hanno stravolto molte cose

ma l'anima del Pompiere, ora Vigile del Fuoco, non è mutata. Anzi, si è radicata ancor di più: è quell'anima che ha portato a far dichiarare agli Italiani, e non solo, che i Vigili del Fuoco sono il Corpo più amato e rispettato.

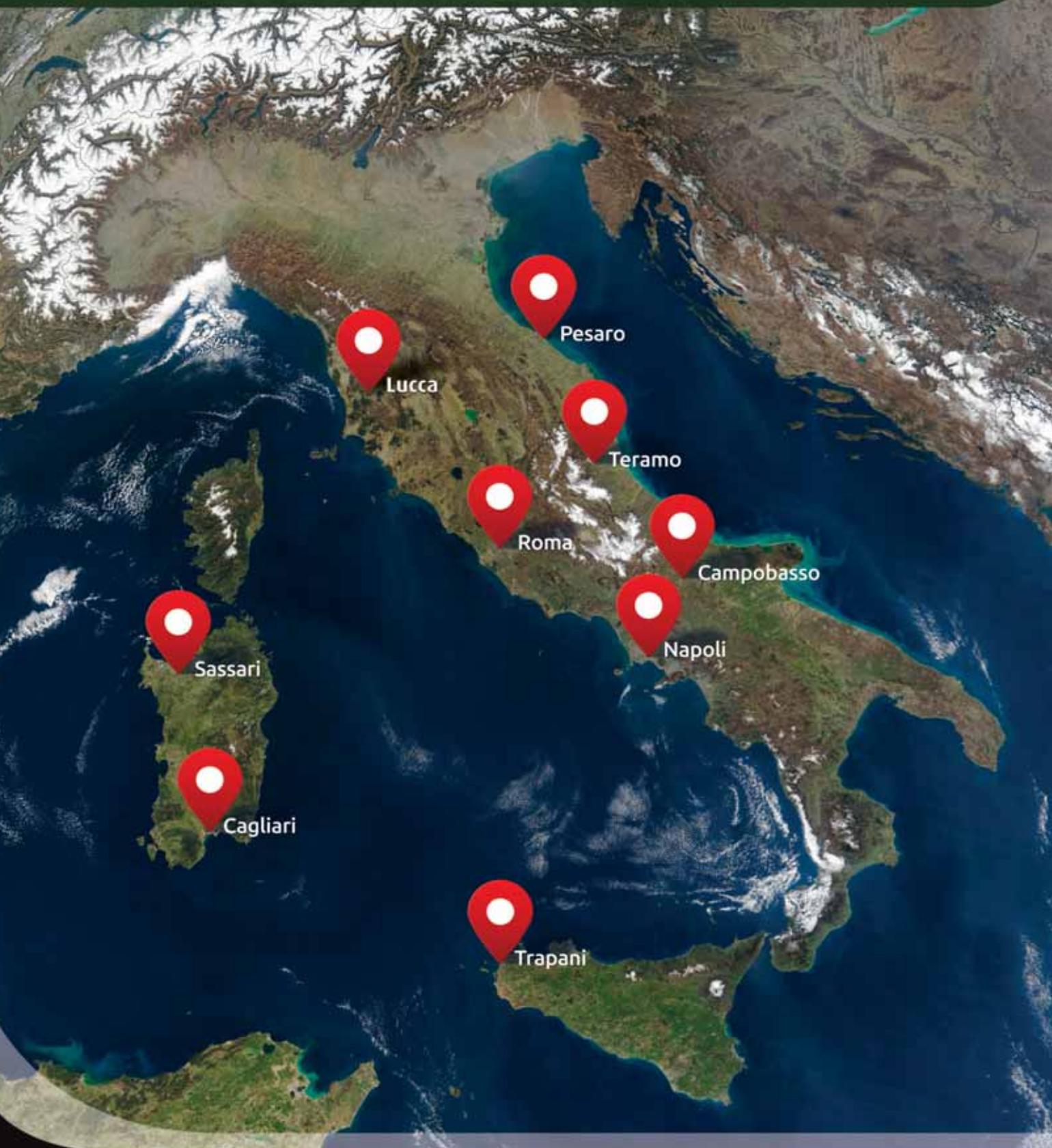
Le foto che abbiamo scoperto nel cassetto del comodino, ricostruite con fatica, dimostrano l'anima perenne del Pompiere. Chiudete gli occhi sui mezzi usati, trasliamoli nel presente e vedrete che nulla è mutato: le persone e la loro anima è rimasta identica.

Stiamo cercando di datare le 15 foto scoperte per poter dare loro un'adeguata temporalità e il perché questa realtà era a Cucciago.

Per ora gustiamole e respiriamo lo spirito che racchiudono. Grazie, Pompieri di allora, per averci trasmesso con semplicità ma anche con ardore la passione che ora continua nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



 **Il noleggio diventa industria. Tu dove sei?**



via M. Iaconelli, 20  
00030 San Cesareo (Roma)  
E. [segreteria@beteslot.com](mailto:segreteria@beteslot.com)  
T. 06.9575255  
M. 333.8229271

[WWW.BETESLOT.COM](http://WWW.BETESLOT.COM)

**BETESLOT**

IL GIOCO LEGALE ITALIANO

## Donare un sorriso

*Donare un sorriso  
fa bene al cuore.*

*Arricchisce chi lo riceve  
senza impoverire chi lo dona.*

*Donare un sorriso  
non dura che un istante,  
ma il suo ricordo rimane a lungo  
aiuta nelle prove difficili  
nella solitudine e nella nostalgia  
è sicura terapia.*

*Se poi incontri qualcuno  
che non te lo offre,  
si generoso offri il tuo.*

*Nessuno è tanto povero  
da non poterlo donare,  
né tanto ricco  
da poterne fare a meno.*

*La persona che non sa dare un sorriso  
è quella che ha più bisogno di riceverlo.*

Danilo Saviola



## Donna

*Se parli di fiori profumi e colori,  
se pensi alle fate alle fiabe alla gioia,  
se scrivi le note che intonano l'amore.*

*Tu pensi a una donna la donna del cuore,  
se credi di amarla non lasciarla sciupare,  
se poi le vuoi bene non farla appassire.*

*Se ancora ti attrae non le permetter  
di andare,  
perché anche lei vuole il suo uomo  
da amare.*

*Se invece pensi che donna sia una cosa  
inferiore,  
se credi che lei sia una schiava alla pari,  
se hai la convinzione di poterla tradire,  
lascia stare l'amore può fare anche morire.*

Roberto Pavan



## L'indifferenza

*Più la cerchi e non la trovi, l'hai sotto mano e ti sfugge,  
come un soffio leggero che svanisce nel vuoto,  
vorresti averla ma rinunci perché ti manca la costanza,  
la pazienza che hai perduto.*

*È come vagare nel buio e attendere che arrivi la luce del giorno,  
per continuare un altro giorno come quello di ieri,  
ma ti accorgi che ogni giorno è sempre diverso,  
per le cose che fai e per quello che senti.*

*Vorresti cambiare ma ti manca la forza di tagliare al netto e iniziare una nuova vita.*

*Il problema essere in questa vita artificiale o essere in una vita reale,  
quella che ti tocca con mano e non quella artificiale che vogliamo essere.*

Carlo Donati





## LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ancora una volta dimenticato da una politica distratta, o attratta da altro, ha affrontato la data del 2 giugno, Festa della Repubblica, e il XXI Raduno dell'Associazione nazionale a Trieste senza il proprio Comandante generale. Infatti, lo scorso 31 maggio Alfio Pini, con mio grande dolore, ha lasciato il Corpo Nazionale per raggiunti limiti d'età e la politica non è stata capace di farsi trovare preparata per la sua doverosa tempestiva sostituzione impedendo al Corpo Nazionale di essere rappresentato sul "palco delle autorità" durante la sfilata del 2 giugno in via dei Fori imperiali dal suo massimo esponente. Non è stata, per noi Vigili del Fuoco, una disattenzione da poco. Stessa impressionante mancanza nel raduno di Trieste dove, però, è stato degnamente sostituito dal Direttore della regione Friuli Venezia Giulia, l'ing. Tolomeo Litterio. Ma sul piano istituzionale non è la stessa cosa. Queste incredibili anomalie non sono più accettabili, specialmente per chi, come me, crede fermamente nei valori del Corpo Nazionale e dei suoi massimi dirigenti. Mi sento di ribadire ciò che scrissi nel 2007 in una lettera inviata al compianto ing. Giorgio Mazzini, allora Capo del Corpo, e riportata nel mio libro "1959, un giorno di ottobre nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

Oggi come allora, mi rivolgo a tutti voi dirigenti del Corpo Nazionale e potenziali capi del Corpo, che a mio avviso dovrà presto chiamarsi Comandante generale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco:

fate coorte con il nuovo capo, fate crescere in voi l'autostima e la voglia di autorealizzarvi per ottenere di diritto le attribuzioni che i politici, ancorché bravi, senza la vostra compattezza non riusciremo mai a capire, e cioè l'autonomia gestionale e responsabile del corpo nazionale. Lavorate con forza e compatti, con la politica, per eliminare definitivamente l'umiliante e anacronistico gap esistente con l'altro lato del corridoio. Che non ha nulla a che vedere con il soccorso alle persone e alla salvaguardia delle cose perché, in questo nostro bellissimo, altruistico mestiere, non possono esistere "vicari" (attribuzione oggi in uso solo nella gerarchia ecclesiastica) ma il Comandante generale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, con tutte le sue "magnifiche" responsabilità. Quindi forza, miei carissimi dirigenti tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: impegnatevi senza paura per questa riforma del corpo nazionale perché siete forti, siete la più grande, multiforme società di ingegneria del mondo.

Nei paesi che ho avuto la fortuna di visitare in Europa e nelle Americhe, mi veniva sempre chiesto: come mai i vostri dirigenti sono tutti ingegneri? Ecco perché siete voi che dovete, finalmente, dirigere "a tutto tondo" il Corpo Nazionale. L'utopia lasciamola a Tommaso Moro perché non siamo velleitari, ma concreti. Voi dovete raggiungere l'obiettivo che vi consentirà di assumere le responsabilità e la dignità proprie di chi comanda il Corpo Nazionale senza dover rivolgervi ad altre

istituzioni che vivono solo di burocrazia. E come recita la preghiera del Vigile del Fuoco, "ogni giorno senza rischio è non vissuto", senza coraggio non si raggiungerà mai l'obiettivo dell'autonomia gestionale dipendente solo dalla politica.

Con i miei quasi quaranta anni di servizio non sono riuscito, nel mio piccolo, a far cambiare l'attuale stato di cose. Eppure, uno dei miei indimenticabili Capi del Corpo, l'ing. Italiano Tiezzi, ha combattuto con fierezza questa battaglia senza riuscirci. E poiché era una battaglia giusta, non ha avuto ritorsioni. Ma erano altri tempi. Ora la situazione politica è molto cambiata, c'è aria di riforme alle quali collaborano importanti forze di opposizione. E quindi, senza pretestuosi tecnicismi, chi di dovere, e con la massima compattezza, nel Corpo Nazionale deve avanzare con forza e senza timore le proposte per far capire che, malgrado la crisi economica, il corpo nazionale se autonomo diventa più forte. I recenti fatti di Genova, e non solo, ne sono un esempio eclatante: i Vigili del Fuoco, sempre presenti, operano ma non si ascoltano né si vedono mai in tv. Anzi, non ascoltandoli se ne sminuisce il ruolo primario.

Coraggio, signori dirigenti tecnici del Corpo Nazionale, adesso o mai più perché non voglio neanche immaginare che non possiate, anche, gestire la parte amministrativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco d'Italia.

Luigi Pistoia  
già Capo reparto  
del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

## Ricette

# Ciliegie di fegatini di pollo

Per 4 persone:

### Paté di fegatini

- 500 g fegatini di pollo
- 200 g burro
- 100 g panna
- 2 spicchi d'aglio
- 1 rametto timo
- Olio extravergine di oliva q.b.

**1** Bollire i fegatini in acqua, scolarli e rosolarli in padella con olio aglio e timo.

**2** Frullare i fegatini in un termomix insieme al burro e alla panna, passare il composto ad un setaccio fine.

**3** Raffreddare il composto e fare delle sfere della grandezza di una ciliegia.

### Glassa alla ciliegia

- 500 g succo di ciliegie
- 3 fogli di colla di pesce da 3 g cadauno

**1** Riscaldare il succo e sciogliere la gelatina già rinvenuta in acqua fredda.

**2** Far scendere il composto a 36°C e glassare le sfere di fegatini.

A cura di  
Nico Atrigna,  
chef dell'Osteria  
Le Logge di Siena



### Crumble di olive nere e nocciolo

- 200 g olive nere disidratate
- 200 g nocciolo tostate.

**1** Frullare i due ingredienti nel cutter.

**2** Disporre il Crumble nel piatto, adagiare sopra 5 sfere di fegatini, finire il piatto con delle foglie di valeriana.

Fiat con



**TRAZIONE  
4x2 o 4x4**

**7  
POSTI**

**CERCHI IN  
LEGA DA 19"  
HYPER BLACK**

**NAVIGATORE  
DA 8,4"**

**TELECAMERA  
POSTERIORE**

**LA CENA FUORI SECONDO IL MIO PAPÀ.**



**NUOVO FREEMONT CROSS. IL BELLO DI AVERE UN PAPÀ CROSS.**

La cena fuori preferita dai bambini non prevede sedie, tavoli e camerieri. Questo un papà cross lo sa. Per tutti gli uomini che sanno guardare le cose da un punto di vista diverso, nasce Freemont Cross, la versione top di gamma che risponde alle esigenze di spazio e praticità della famiglia, senza rinunciare a stile e carattere.

Consumi ciclo combinato da 6,4 a 11,3 (l/100km). Emissioni CO<sub>2</sub> da 169 a 262 (g/km).

**FIAT FREEMONT. TUTTE LE AUTO CHE VUOI.**



fiat.it/freemont



*Arte rupestre preistorica,  
Tassili N'Ajjer - Algeria*

# UNA LUNGA STORIA A FAVORE DELLA SALUTE ANIMALE

La salute animale è da sempre condizione per la salute dell'uomo.  
E da sempre Bayer Animal Health è impegnata per promuovere  
il benessere degli animali da affezione e da reddito.

Una lunga storia di ricerca e innovazione,  
che si arricchisce ogni giorno di nuovi capitoli.



Science For A  
Better Life